CITTÀ

DI

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
IT-002092

Viale Alcide De Gasperi, 124

63074 San Benedetto del Tronto (AP)

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Documento redatto ai sensi del Reg. (CE) 1221/2009 EMAS
Codice Nace 84.11 - Attività Generali di Amministrazione Pubblica

Dati aggiornati al 31/12/2023

IL SINDACO
Spazzafumo Antonio

San Benedetto del Tronto li 10/06/2024

1. PREMESSA 3
1.1 ANALISI DEL CONTESTO 3
1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE 4
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO 5
2.1. STRUTTURA GESTIONALE 6
2.2. STRUTTURA POLITICA 7
2.3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA 7
2.4. SERVIZI E ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE 8
3. IL CONTESTO 17
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 17
3.2 CONTESTO STORICO-CULTURALE 18
3.3 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE 19
3.4 AMBIENTE NATURALE E BIODIVERSITÀ 20
3.5 STRUTTURA DEMOGRAFICA 22
3.6 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO 22
4. POLITICA AMBIENTALE 29
5. COMUNICAZIONE AMBIENTALE 30
6. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI 31
6.1 ASPETTI AMBIENTALI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ENTE 31
6.2 ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI 31
7. PRESTAZIONI 33
7.1 SICUREZZA – PREVENZIONE INCENDI 33
7.2 RISORSE ENERGETICHE 35
7.3 ACQUA 44
7.4 RIFIUTI 51
7.5 ARIA 57
7.6 TUTELA E CONTROLLO DEL TERRITORIO 67
7.7 ULTERIORI INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE 77
8. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE 80
9. OBBLIGHI NORMATIVI 84
9.1 CONFORMITÀ LEGALE 84
9.2 ELENCO DELLE PRESCRIZIONI NORMATIVE E LEGALI APPLICABILI 84
10. DICHIARAZIONE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA 88

1. PREMESSA

Tutelare l'ambiente significa eliminare o quantomeno ridurre eventuali fonti di inquinamento e/o di pericolo, per salvaguardare la salute pubblica e l'integrità del territorio. Ciò presuppone l'effettuazione di attività di prevenzione, promozione ed educazione ambientale e di attività di ripristino ambientale.
Garantire ai cittadini buone condizioni di vivibilità ambientale, significa intervenire con azioni mirate al mantenimento e all'incremento di servizi di "qualità urbana". Sotto questo punto di vista, da parte di un Comune, costituiscono delle risposte primarie a questa esigenza i servizi ecologici (raccolta e smaltimento rifiuti, spazzamento ed igiene urbana, raccolta differenziata, pulizia e livellamento arenile, raccolta differenziata di umido, multimateriale in tutta la città e porta a porta nella zona centrale).

Il presente documento di Dichiarazione Ambientale è stato realizzato con lo scopo di fornire informazioni in merito a:

- contesto di riferimento del Comune di San Benedetto del Tronto, governance su cui si basa il sistema di gestione ambientale e attività svolte;
- Politica Ambientale dell'Ente;
- aspetti ambientali ritenuti significativi, strumenti di monitoraggio degli impatti prodotti, dati e indicatori chiave;
- prestazioni, obiettivi e traguardi ambientali in relazione agli aspetti e impatti ambientali significativi;
- principali disposizioni giuridiche di cui l'Ente deve tener conto per garantire la conformità agli obblighi normativi ambientali.

Tale attività è stata svolta da un gruppo di lavoro composto da personale interno ed esterno all'Ente che, sulla base di conoscenze storiche e di analisi tecniche, ha permesso la realizzazione di questo documento che rappresenta la situazione attuale a livello ambientale del Comune di San Benedetto del Tronto.

1.1 ANALISI DEL CONTESTO

Il Regolamento (UE) 2017/1505 della Commissione ha modificato gli allegati I, II e III del Reg. (CE) 1221/2009 "EMAS" al fine di adeguarlo alla norma ISO 14001:2015. L'ultima revisione della norma intende, con il termine "Contesto", "l'insieme dei fattori esterni ed interni all'Organizzazione che influenzano e/o possono influenzare, sia positivamente che negativamente, la capacità delle stessa di conseguire le proprie finalità ed in particolare

gli esiti attesi del proprio SGA; i fattori devono includere le condizioni ambientali che sono influenzate o in grado di influenzare l'organizzazione".
Pertanto è stato redatto un documento di Analisi del Contesto del Comune di San benedetto del Tronto comprensivo della valutazione delle parti interessate e delle loro aspettative, dell'analisi dei rischi e delle opportunità che derivano dal Contesto, delle considerazioni conclusive.
La presente Dichiarazione Ambientale è lo strumento che permette di fornire al pubblico e a tutti i soggetti interessati informazioni sulle prestazioni ambientali del Comune di San benedetto del Tronto, sugli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività e sul continuo miglioramento che scaturisce dall'applicazione del SGA.

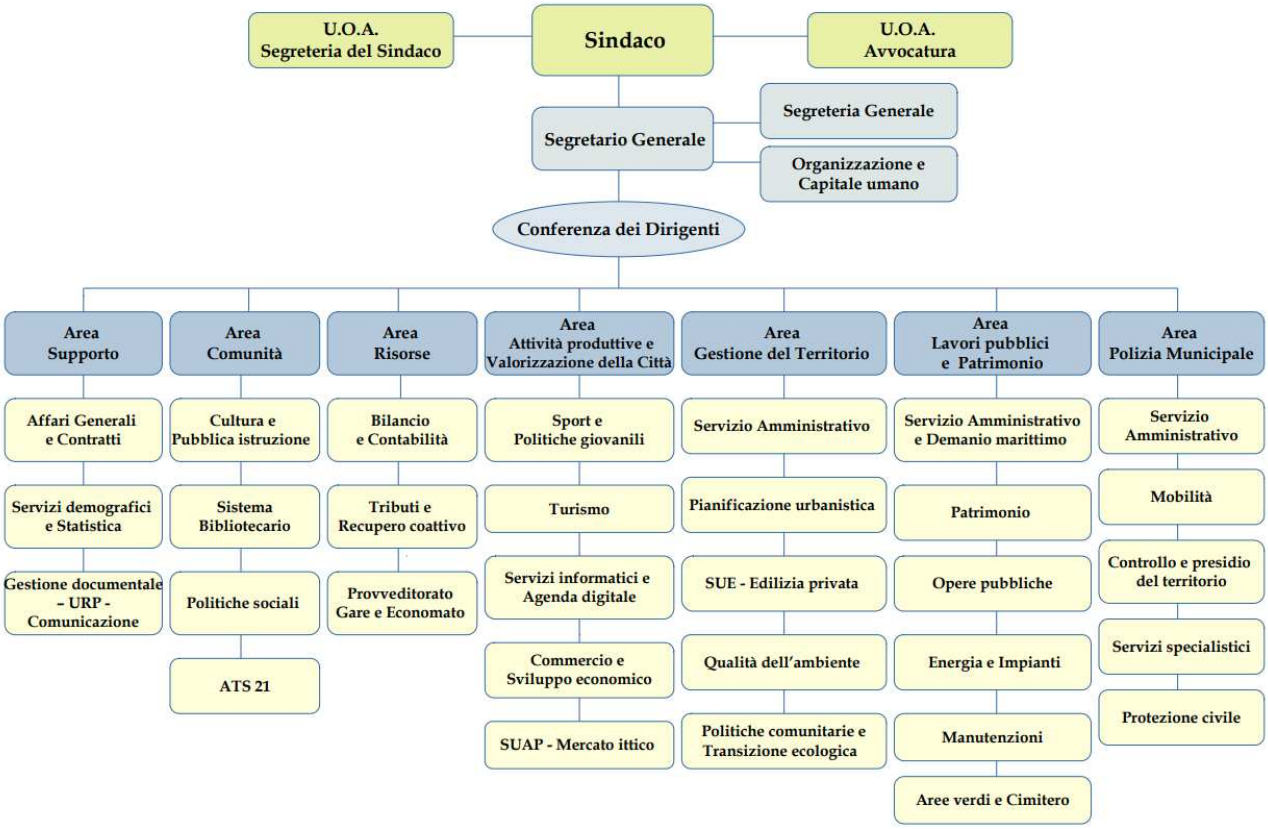
1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo dell'applicazione della norma UNI EN ISO 14001 è quello di fornire una risposta gestionale avanzata alle esigenze del Comune, permettendo di gestire in modo coordinato tutte le attività e i processi che direttamente o indirettamente influenzano l'ambiente.
Il Comune intende applicare il proprio Sistema di Gestione Ambientale all'insieme delle sue attività, gestite direttamente o indirettamente da propri dipendenti, da ditte appaltatrici e da tutte le persone che lavorano per l'Ente o per conto di esso.
Rientrano in particolare nel campo di applicazione le seguenti attività ed i servizi relativa a:
Gestione ambientale delle attività svolte e dei servizi erogati sul territorio comunale, attività di competenza diretta del Comune di San Benedetto del Tronto: pianificazione territoriale; protezione civile; controllo del territorio con rilascio di pertinenti autorizzazioni; manutenzione di strade e aree a verde pubblico; gestione delle strutture di proprietà, del mercato ittico e della riserva naturale sentina; attuazione della pianificazione generale e di area relativa all'ambito portuale attraverso il rilascio dei titoli edilizi e delle altre autorizzazioni previste dalla normativa vigente. Indirizzo e controllo sulle attività svolte da terzi: gestione dei servizi di distribuzione dell'acqua potabile, fognatura e depurazione; servizi di raccolta trasporto e smaltimento di rifiuti urbani, servizi di igiene urbana; gestione della rete di illuminazione pubblica.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

L'organizzazione del Comune è distinta secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in organizzazione gestionale e organizzazione politica.
A capo di tale struttura c'è il Sindaco.
Si riportano di seguito le funzioni dei principali soggetti dell'organizzazione e la composizione delle strutture gestionale e politica.

ORGANIGRAMMA DEL COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO – *All. A) DGC n. 237 del 24-nov-2023*



Sindaco

Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni legislative vigenti, ed è membro del Consiglio Comunale.
Il Sindaco è capo dell'Amministrazione ed ufficiale del Governo.
Le principali competenze generali del Sindaco quale capo dell'Amministrazione Comunale sono (Statuto art.18):

- Essere unico rappresentante;
- Sovrintendere all'andamento dell'Ente;
- Dirigere l'attività della Giunta mantenendone l'unità di indirizzo politico-amministrativo e assicurando la rispondenza agli atti di indirizzo del Consiglio.

In particolare il Sindaco deve tra le altre funzioni:

- convocare e presiedere il Consiglio Comunale e la Giunta secondo modalità stabilite;
- sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi;
- impartire al Direttore Generale e, ove non nominato, al Segretario generale per le funzioni di sovrintendenza e coordinamento, e ai Dirigenti, le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, indicando le priorità nonché i criteri generali per la fissazione dell'orario di servizio e di apertura al pubblico delle attività comunali;

- rappresentare l'ente nell'assemblea dei Consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi;
- promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma e svolge gli altri compiti connessi, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale; a tale organo riferisce semestralmente sullo stato di attuazione degli stessi;
- nomina, designa, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- nominare i responsabili degli uffici e dei servizi;
- impartire le direttive, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, vigilare sull'espletamento delle funzioni di polizia locale ed adottare i procedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti;
- emanare ordinanze in conformità alle leggi e ai regolamenti.

Le principali competenze generali del Sindaco quale ufficiale di governo sono:

- sovrintendere alle attività degli uffici e dei servizi competenti nell'ambito della rispettiva responsabilità;
- adottare con atto motivato e nei principi generali dell'ordinamento giuridico, su proposta scritta degli uffici competenti, provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale, al fine di prevenire ed eliminare i gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

Vicesindaco

Il Vicesindaco è nominato dal Sindaco nell'ambito degli Assessori (Statuto art.19).
Il Vicesindaco sostituisce il sindaco in caso di assenza o impedimento, nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione, ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 267/2000.
In caso di assenza o di impedimento anche del Vice Sindaco le funzioni di svolte dall'Assessore più anziano di età.

2.1. STRUTTURA GESTIONALE

La struttura gestionale del Comune di San Benedetto del Tronto è articolata in Aree, Servizi e Unità Operative come definiti nel Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi. Lo schema organizzativo individua, sulla base dei grandi ambiti di intervento in cui si svolge l'azione politico-amministrativa del Comune, le strutture organizzative di massima dimensione denominate Aree e le funzioni attribuite a ciascuno di essi. Ogni area e servizio ha un responsabile.
Le aree costituiscono la struttura organica di massima dimensione del Comune e dispongono di autonomia progettuale e operativa nell'ambito degli indirizzi programmatici e dei piani approvati dagli organi politici degli enti, delle politiche di gestione, degli obiettivi e delle risorse assegnate dagli organi di direzione politica, secondo criteri di efficienza ed economicità misurabili. Essi si articolano in servizi che sono unità organizzative intermedie ad alto grado di omogeneità delle funzioni assegnate. I servizi assicurano, nell'ambito del programma delle aree in cui sono inseriti, il raggiungimento degli obiettivi loro assegnati con ampia autonomia e responsabilità gestionale.
I servizi sono articolati in unità organizzative di base denominate unità operative o uffici a seconda delle diverse esigenze di specializzazione delle funzioni e dei compiti.
È presente inoltre una Unità Organizzativa Autonoma (Avvocatura).
Il Segretario Generale esercita le funzioni allo stesso attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti ed ogni altra funzione conferitagli dal Sindaco. Al segretario generale possono essere attribuite, previa deliberazione della giunta, le funzioni di direzione generale. Le funzioni vicarie e di collaborazione con il Segretario Generale sono svolte dal Vice Segretario Generale. Quest'ultimo è nominato dal Sindaco, con proprio provvedimento motivato, nell'ambito dei dirigenti a tempo indeterminato di ruolo, provvisti di adeguato curriculum di studi e professionale. In caso di assenza o impedimento anche dal Vice Segretario Generale le relative funzioni sono temporaneamente affidate dal Sindaco ad altro dirigente.
L'organizzazione del Comune è rappresentata dall'organigramma sopra riportato (D.G.C. n° 237 del 24/11/2023).

2.2. STRUTTURA POLITICA

Oltre al Sindaco gli organi politici del Comune sono il Consiglio Comunale e la Giunta.

La Giunta

La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Essa compie tutti gli atti di indirizzo e controllo amministrativo rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, degli Organi di decentramento, del Direttore Generale, del Segretario Generale e dei Dirigenti; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso. La Giunta svolge inoltre un'attività propositiva che si realizza mediante la formulazione di proposte di deliberazioni nelle materie riservate al Consiglio.
La Giunta, sulla base del programma di governo presentato dal Sindaco ed approvato dal Consiglio, degli indirizzi consiliari, degli altri atti a contenuto generale in corso di esecuzione e del bilancio di previsione annuale, approva annualmente il piano esecutivo di gestione, ivi incluso il piano dettagliato di obiettivi secondo le norme vigenti, ne verifica periodicamente il grado di attuazione ed i risultati conseguiti.
Per ogni altro approfondimento a proposito delle competenze, del funzionamento, della composizione o di altro riguardante la Giunta si rimanda allo Statuto Comunale (art.li 15, 16, 17).

Il Consiglio

Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e dai consiglieri ed è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo; esso esercita le funzioni demandategli dalle Leggi e dallo Statuto. Il Consiglio ha la competenza limitatamente ad alcuni atti fondamentali. Per ogni altro approfondimento a proposito delle competenze, delle funzioni o di altro riguardante il Consiglio si rimanda allo Statuto Comunale (art.li 7, 8,9, 10, 11, 12).

2.3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Struttura Fisica

Gli elenchi degli immobili di proprietà comunale e del parco macchine sono riportati in allegato al presente documento.

Sicurezza

Il Comune di San Benedetto del Tronto, ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n°16 del 27/01/2024 il Piano Comunale di Protezione Civile.
Gli stadi di rischio maggiormente riscontrabili nel territorio sono:

- P1 – Schede aree di emergenza - aree di attesa, ammassamento, ricovero – (n. 32 schede);
- P2 – Numeri utili in emergenza;
- I1 – Rischio idrogeologico, planimetria di intervento;
- I2 – Rischio idrogeologico, modello di intervento;
- B1 – Rischio di incendi boschivi e di interfaccia, planimetria di intervento;
- B2 – Rischio di incendi boschivi e di interfaccia, modello di intervento;
- C1 – Rischio di inquinamento costiero, planimetria di intervento;
- C2 – Rischio di inquinamento costiero, modello di intervento;
- N1 – Rischio neve, planimetria di intervento;
- N2 – Rischio neve, modello di intervento;
- S1 – Rischio sismico, planimetria di intervento;

- S2 – Rischio sismico, modello di intervento;

Le modalità di gestione delle emergenze sono riportate nel Piano a cui si rimanda.
Per quanto riguarda gli aspetti della sicurezza relativi negli uffici comunali, l'amministrazione è dotata ai sensi del Decreto LGS 81/2008 di un servizio di prevenzione e protezione, con relativo responsabile. Sono tutt'ora in corso gli adempimenti previsti dalla normativa.
Per aspetti più specifici si rimanda al piano sopra citato.

2.4. SERVIZI E ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Di seguito vengono riportate brevemente le attività del Comune si sviluppano su diverse are di intervento come indicato nella pianta organica riportata nel capitolo precedente. In particolare tutte le attività svolte dalle diverse aree sono riportate anche su sito web.

- AREA SUPPORTO
- AREA COMUNITÀ
- AREA RISORSE
- AREA ATTIVITÀ PRODUTTIVE E VALORIZZAZIONE DELLA CITTÀ
- AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
- AREA LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO
- AREA POLIZIA MUNICIPALE

Le attività del Comune

Attività Amministrativa e Green Public Procurement

Le attività svolte dal personale nella sede comunale relative alla conduzione quotidiana e dell'intera gestione amministrativa del Comune sono state raggruppate in macroattività trasversali riferite alle aree sopra riportate ad esclusione della Polizia Municipale e delle attività decentrate.
Nell'acquisto di prodotti e servizi l'Amministrazione Comunale si è posta al centro di un percorso virtuoso volto alla diminuzione dell'impronta ambientale dei beni e servizi messi in gara, in un percorso di crescita della sostenibilità nelle relazioni tra mondo pubblico e mondo privato.
Gli acquisti verdi rappresentano un vero e proprio strumento di politica territoriale: la preferenza data ai prodotti verdi fornisce, infatti, la possibilità di incentivare imprese e produzioni a partire dal proprio territorio e, allo stesso tempo, esprime un primo riconoscimento alle aziende che hanno deciso di intraprendere volontariamente processi di certificazione di prodotto (ad es. Ecolabel) o di processo (ad es. EMAS o ISO 14001). Il ruolo di acquirente della pubblica amministrazione può favorire la creazione di massa critica per alcuni prodotti, cui consegue la riduzione dei costi, la diffusione sul mercato ed una maggiore accessibilità del bene.
Il Comune di San Benedetto del Tronto ha strutturato un sistema di monitoraggio dei propri acquisti verdi.

Gestione scuole

Gli edifici scolastici del comune sono complessivamente n° 11:

- Asilo Nido in Via Foglia (cucina e refettorio)
- Scuola Materna in Via E. Mattei, località Porto d'Ascoli (cucina e refettorio)
- Scuola Materna in via S. Pio X (refettorio)
- Scuola Materna in Via Puglia (cucina e refettorio)
- Scuola Materna in Via Alfortville, località Porto d'Ascoli (cucina e refettorio)
- Scuola Elementare in Via Alfortville località Porto d'Ascoli (cucina e refettorio)
- Scuola Elementare "L. Spalvieri" in via Colleoni, Porto d'Ascoli
- Scuola Elementare Ragnola, Via Monte Vergine in località Ragnola
- Scuola Elementare "B. Piacentini", Via Asiago (refettorio)

- Scuola Materna ed Elementare "B. Caselli", Via G. Moretti (cucina e refettorio)
- Scuola Elementare e Scuola Materna Asilo Nido "Zona Nord", Via Ferri (cucina e refettorio)
- Scuola Media " A.Manzoni", Via Ferri
- Scuola Media "Sacconi", Via Leopardi
- Scuola Media "L. Cappella", Via Potenza località Porto d'Ascoli
- Scuola Elementare e Materna "Marchigiani", via Impastato (cucina e refettorio)
- Scuola Media "Curzi", via Togliatti.

In alcuni plessi scolastici sono presenti le mense, queste sono gestite alcune in autonomia dall'Area Comunità con personale comunale che viene reclutato attraverso bandi mentre 3 sono gestite da una cooperativa unitamente ad un punto di porzionamento. Complessivamente le mense scolastiche sono 11; 8 comprendono sia il locale cucina che il refettorio mentre le restanti tre prevedono solo il refettorio (punti di porzionamento). In tutti i plessi è presente una lavastoviglie e piani in acciaio come prevede la norma HACCP. Tutto il personale viene sotto posto ad un corso di formazione specifico per l'HACCP. Gli ordini vengono effettuati dalle responsabili delle cucine e vengono inviate direttamente all'economato che poi provvederà ad acquistare il materiale. I fornitori sono diversi per le diverse tipologie di prodotti utilizzati. La loro scelta viene stabilita a seguito di una gara di appalto annuale che precisa: condizioni, obblighi sanitari, certificazioni previste nel contratto.
Nei plessi che dispongono di una propria cucina sono presenti frigoriferi di cui non si conosce la sostanza refrigerante in essi contenuta. Per quanto riguarda le acque reflue esse sono riferite agli scarichi dei servizi igienici e agli scarichi della cucina; tutti gli scarichi sono allacciati alla fognatura comunale.
Le pulizie dei locali vengono effettuate direttamente dal personale delle mense, le cucine vengono pulite dalle cuoche mentre i locali di porzionamento vengono puliti dagli operatori scolastici. I prodotti utilizzati per le pulizie vengono forniti dal comune unitamente alle schede di sicurezza.
Per quanto riguarda l'aspetto relativo alla prevenzione incendi tutti gli edifici scolastici sono oggetto di monitoraggio specifico

Gestione verde pubblico

Il verde pubblico comprende i parchi, i giardini, le aree di pregio ambientale-storico-paesaggistico, le aiuole stradali, gli orti urbani, cortili annessi ai plessi scolastici, ecc.
L'attività di manutenzione prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e comprende tutte le pratiche necessarie per mantenere in salute e in sicurezza le componenti del sistema verde (pulizia, sfalcio erba, irrigazione, piantagione di piante arboree ed arbustive, potature).

Questa attività viene svolta direttamente utilizzando il personale comunale. Il servizio di potatura straordinaria delle essenze arboree viene affidato a ditte esterne specializzate, mentre la cura del verde stradale è dato in gestione in parte è data in appalto alla società Picenambiente S.p.A.
Un aspetto particolarmente critico del verde pubblico della città di San Benedetto del Tronto riguarda l'infestazione delle palme da parte del coleottero curculionide Rhyncophorus ferrugineus (punteruolo rosso delle palme).
Le procedure di messa in sicurezza delle palme attaccate dal parassita sono:

- TRATTAMENTI con prodotti fitosanitari secondo protocollo Servizi Fitosanitari Regionali (ASSAM) - (Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il Punteruolo Rosso delle Palme, Rhynchophorus ferrugineus) eseguita dal personale in organico presso il Servizio Aree Verdi e da ditta esterna;

- ABBATTIMENTO secondo le prescrizioni di cui all'1 della n. 357 del 9.03.2009 - (Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il Punteruolo Rosso delle Palme, Rhynchophorus ferrugineus) eseguita tramite la ditta del settore specializzata nell'intervento.

La gestione del verde pubblico è disciplinata dai seguenti regolamenti e normative vigenti in materia:

- Regolamento del verde (approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 56 del 11/06/2009 e aggiornato con delibera del Consiglio Comunale N. 33 del 20/04/2016 "APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO E CARTA DEL VERDE" adeguato allo "Schema di regolamento del verde Urbano e delle Formazioni Vegetali caratterizzanti il paesaggio rurale Marchigiano" approvato dalla Regione Marche con delibera 603 del 27.07.2015)
- Carta comunale per la tutela e promozione del verde

Trasporto pubblico

Il trasporto pubblico è affidato alla START s.p.a., società in parte pubblica e in parte privata rispetto alla quale il Comune è uno degli azionisti. Sono a carico del gestore tutte le attività accessorie alla fornitura dei servizi tra cui in particolare la manutenzione ordinaria e straordinaria del parco mezzi e delle infrastrutture proprie e tutte le attività di supporto alla gestione. Il trasporto scolastico è stato affidato alla Fratarcangeli.
Il Comune gestisce direttamente il servizio di trasporto disabili per permettere l'accesso alle scuole del territorio comunale, ai Centri di riabilitazione e ai Centri diurni (CEDISER e Biancazzurro). Per la gestione di questo servizio il Comune si avvale di n. 4 dipendenti e n. 3 automezzi attrezzati, alimentati a gasolio.
Il servizio si svolge dal lunedì al venerdì dalle ore 7:00 alle ore 19:00, con turnazione degli autisti (mattino/pomeriggio) ed il sabato in orario antimeridiano.
Sono disponibili i dati sulle caratteristiche degli automezzi impiegati e la stima dei consumi settimanali.

Manutenzione ordinaria e straordinaria

Rientrano in questo ambito le attività inerenti la gestione dei cantieri stradali, gli interventi relativi a frane e smottamenti, la manutenzione degli immobili e la manutenzione dell'arenile.
Per gli interventi di manutenzione ordinaria di piccola entità il Comune si avvale del proprio personale e gli interventi vengono registrati su un apposito registro; di norma si fa una programmazione settimanale e giornaliera delle attività da svolgere, ma non sempre è possibile rispettare a pieno la pianificazione fatta in quanto vengono svolte prioritariamente le attività relative alle emergenze che si presentano. Per gli interventi di maggiore entità il Comune di avvale di ditte esterne.
La sistemazione straordinaria e ordinaria della spiaggia, compresa l'attività di rastrellamento meccanizzato e sistemazione delle foci, viene svolta dalla Picenambiente (contratto Rep 5261 del 28.06.2013).

Gestione servizi cimiteriali

Nel comune è presente un cimitero e un forno crematorio. La gestione del servizio di cremazione dei servizi necroscopici e cimiteriali è affidata all'Azienda Multi Servizi.
Le società appaltatrici provvedono alla gestione dei rifiuti prodotti secondo quanto stabilito dalle norme vigenti in materia.

Gestione mercato ittico all'ingrosso

La funzione principale del mercato ittico all'ingrosso di S. Benedetto del Tronto è quella di soddisfare in tempo reale ed in modo contestuale gli interessi contrapposti della domanda e dell'offerta.
Nel contesto di tale, primaria, funzione il servizio provvede alla erogazione del servizio d'asta, bolle e fatturazione, all'appalto ed alla supervisione dei servizi di pulizia, facchinaggio di fine rulliera e gestione e sanificazione del cassettame, ad attivare le procedure ad evidenza pubblica necessarie per la concessione dei

box interni, all'attività di recupero crediti, alla predisposizione ed alla gestione di metodologie basate sul sistema HACCP, a programmare ed effettuare acquisti di beni e servizi, ad assicurare insomma, in senso lato, una corretta e costante funzionalità del sistema.
Al fine di consentire la completa assegnazione degli spazi presenti all'interno della struttura mercatale, incrementare le risorse economiche e scongiurare il degrado conseguente al mancato utilizzo dei locali, il servizio ha inoltre dato impulso a procedimenti di verifica di destinazioni d'uso alternative.
Infine, al fine di ottimizzare l'impiego del personale, la suddetta funzione primaria è stata integrata da una pletora di servizi aggiuntivi.
Nell'ambito dei servizi aggiuntivi si colloca il servizio di erogazione di acqua potabile ed energia elettrica in ambito portuale che viene espletato mediante n.18 colonnine erogatrici site sulla banchina portuale abilitate alla accettazione di schede prepagate. Il servizio mercato ittico provvede in relazione a questo progetto ad effettuare la gestione delle schede prepagate, l'attività di consulenza agli operatori, l'attività di controllo degli impianti di piccola manutenzione dei medesimi, ed infine all'effettuazione di manutenzione periodica e su chiamata.
Per lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dal mercato ittico il CIIP ha concesso al comune di San Benedetto del Tronto l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura così come autorizzato dal SUAP Città di San Benedetto del Tronto con atto atto prot. n. 4955 del 27/01/2020.
Per la pulizia del pavimento della sala d'asta viene utilizzato dalla ditta appaltatrice detergente disincrostante basico a base di idrossido di sodio e ipoclorito di sodio per la sanificazione del cassettame.

Gestione servizio idrico integrato

Nel territorio comunale è presente un impianto di trattamento delle acque reflue in cui confluiscono sia le acque reflue domestiche sia le acque reflue industriali autorizzato con Titolo Unico nota SUAP Città di San Benedetto del Tronto prot. n. 8327 del 06.02.2018.
L'impianto di depurazione ubicato in Via Brodoloni, nella zona sud della città a pochi metri dal fiume Tronto ha una capacità di trattamento pari a circa 180.000 abitanti equivalenti (40.000 mc/giorno, 2.215 mc/ora di liquami trattato). Tutti i liquami della rete fognaria della città di San Benedetto del Tronto e della zona industriale di Acquaviva Picena vengono intercettati dal collettore fognario per mezzo di 14 stazioni di sollevamento equipaggiate con un sistema di telecontrollo e teleallarme vengono inviate nell'impianto di depurazione, oltre ai reflui provenienti dal collettore Basso Tronto che trasporta al depuratore consortile i reflui dei comuni di Monsampolo del Tronto, Spinetoli e Colli del Tronto.
Il trattamento di depurazione avviene mediante processo meccanico-biologico che prevede anche la rimozione di azoto e fosforo.
L'impianto di depurazione, il quale è provvisto di un sistema di abbattimento esalazione maleodoranti che potrebbero svilupparsi durante i processi di depurazione, è articolato su due linee di trattamento: linea acque e linea fanghi.
La <u>linea acque</u> prevede i seguenti trattamenti:

- Pretrattamenti di grigliatura, disoleatura e di sabbiatura
- Sedimentazione primaria
- Defosfatazione, Denitrificazione
- Sedimentazione secondaria
- Disinfezione finale

La <u>linea trattamento fanghi</u> prevede i seguenti trattamenti:

- Sollevamento, grigliatura e preispessimento fanghi primari e di supero
- Digestione anaerobica
- Postispessimento
- Disidratazione meccanica del fango digerito

Gestione impianto idrico

La gestione dell'impianto dal 1° gennaio 2004 fa capo all'AATO 5 che ha individuato come soggetto gestore la CIIP S.p.A. (Delibera AATO del 28/11/2007); (Delibera comunale n°21 del 26/01/2004;).
L'approvvigionamento dell'acqua potabile avviene attraverso l'acquedotto Pescara d'Arquata e la sorgente dei Monti Sibillini e dei pozzi in località Fosso dei Galli.
Il servizio viene gestito dalla società CIIP (Cicli Integrati Impianti Primari) S.p.A.; CIIP spa è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. n. 5 Marche Sud che associa 59 comuni tra cui San Benedetto del Tronto.
Rientrano tra le attività svolte dal gestore anche il rilascio di autorizzazioni per lo scarico nella pubblica fognatura di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia. Il CIIP si occupa del ciclo completo dell'acqua nel territorio, dei comuni soci: dalla captazione alla depurazione, passando per l'adduzione, la distribuzione e il mantenimento di collettori e fognature. La gestione del servizio è disciplinata dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
La caratterizzazione qualitativa delle acque destinate al consumo umano è consultabile al seguente indirizzo: https://www.ciip.it/informazioni-clienti/caratteristichenostra-acqua

Gestione rifiuti

Nella zona centrale della città è attivo il servizio di raccolta "porta a porta" dei rifiuti urbani riciclabili che prevede la raccolta della frazione umida e dell'indifferenziato attraverso cassonetti stradali in prossimità delle utenze domestiche e non domestiche (nel quadrilatero del centro con cassonetti stradali a tempo); mentre la frazione secca riciclabile viene ritirata mediante la modalità "porta a porta" settimanale (fornitura gratuita di due sacchetti - uno per la carta e uno per la raccolta congiunta, plastica, metalli). Nelle restanti aree urbane cittadine è operativo il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta 2.0 che prevede il conferimento, da parte dei contribuenti, della frazione differenziata tramite il sistema dei mastelli tracciati e l'umido ed il vetro con cassonetti di prossimità.
Nel comprensorio comunale è stata anche attivata dalla Picenambiente la ricicleria comunale, sita in c.da Monte Renzo, in cui i residenti possono conferire i materiali riciclabili quali carta, vetro, plastica, pile esauste, ecc. I rifiuti indifferenziati raccolti nel comune vengono conferiti presso la discarica Relluce di Ascoli Piceno.
Nel territorio di San Benedetto del Tronto è presente la discarica esaurita di Colle Sgariglia. La gestione "post-mortem" del sito nonché l'attività di raccolta e trasporto del percolato è affidata alla società Picenambiente Energia. Il percolato viene smaltito presso l'impianto chimico fisico presente nel centro di trasferenza della PicenAmbiente di via Brodolini, n. 8 a San Benedetto del Tronto.
Con D.C.G. n. 71 del 26/11/15 è stato approvato il "project financing inerente le opere di sistemazione della discarica comunale" per lavori di sistemazione finale, attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale per l'ex discarica comunale Colle Sgariglia.
Con provvedimento n. 66208 del 16.10.2018 del Suap Città di San Benedetto del Tronto è stato rilasciato alla Società Picenambiente Energia Spa il provvedimento unico conclusivo relativo alla variante migliorativa per la realizzazione dei lavori di sistemazione finale ed attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale ex discarica comunale "Colle Sgariglia" sita nel Comune di San Benedetto del Tronto.
Con Determina n. 725 del 05.06.2018 ad Oggetto "LAVORI DI SISTEMAZIONE FINALE ED ATTIVITA' GESTIONALI POST OPERATIVE E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE EX DISCARICA COMUNALE "COLLE SGARIGLIA" COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO. DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 14-TER, CO. 9 DELLA LEGGE 241/90" e n. 1239 del 20.09.2018 ad oggetto: "LAVORI DI SISTEMAZIONE FINALE ED ATTIVITA' GESTIONALI POST OPERATIVE E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE EX DISCARICA COMUNALE - COLLE SGARIGLIA - COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO - INTEGRAZIONE DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 725 DEL 05.06.2018" è stato redatto il documento di conclusione positivo della conferenza dei servizi.
Con Determina n. 1406 del 28.10.2021 ad Oggetto "LAVORI DI SISTEMAZIONE FINALE ED ATTIVITÀ GESTIONALI POST OPERATIVE E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE EX DISCARICA COMUNALE – COLLE SGARIGLIA – CODICE CIG 6552407150 – PRESA D'ATTO ULTIMAZIONE DIE LAVORI E COLLAUDO TECNICO

AMMINISTRATIVO AMBIENTALE" si prende atto della ultimazione, in data 30/06/2021 dei lavori di sistemazione finale ex-discarica comunale "Colle Sgariglia".

Tutti i servizi inerenti alla gestione dei rifiuti (raccolta e trasporto RSU, spazzamento manuale e meccanizzato, lavaggio dei cassonetti, raccolta differenziata) sono gestiti dalla Picenambiente (Contratto fascicolo 5261 del 28.06.2013).

La Picenambiente gestisce anche i seguenti servizi:

- pulizia, spazzatura dell'area portuale compreso il servizio di pulizia degli specchi d'acqua,
- gestione dei Centri di raccolta Comunale RAEE;
- gestione della ricicleria,
- gestione del centro di trasferenza di San Benedetto del Tronto (AP) in via Brodolini con presse e containers scarrabili, ed il trasporto dei rifiuti e dei fanghi della depurazione dal centro di trasferenza agli impianti di smaltimento e recupero.

Gestione piscina comunale

La gestione della piscina comunale "P. Gregori" situata in via Paganini, viene svolta direttamente dal comune con proprio personale. La piscina è dotata di tre vasche:

- una coperta, utilizzata tutto l'anno, di mt 25 x 16,15 da otto corsie con profondità 110-180 cm e mc 560;
- una coperta utilizzata tutto l'anno, di mt. 12 x 4 (ambientamento e baby) profondità 80 cm e mc 33,6;
- una scoperta, al momento non utilizzata.

L'impianto tecnologico di clorazione e disinfezione delle acque è formato da pompe, filtri a sabbia quarzifera, centraline per il controllo del Ph e del cloro. L'acqua viene riscaldata mediante un impianto a collettori solari. Gli impianti per la produzione di calore sono localizzati all'esterno e vengono gestiti dalla società Engie Servizi Spa.

Gestione altri impianti sportivi

Gli altri impianti sportivi comprendono n°15 palestre annesse ai plessi scolastici, n° 11 campi sportivi, n° 1 campo di atletica, n° 2 circoli tennis, n° 2 bocciodromi, n° 1 pista di pattinaggio e n° 1 palazzetto dello sport (come riportato nella tabella seguente)

Lo stadio "Riviera delle Palme" di San Benedetto del Tronto è stato interessato di recente da importanti lavori, totalmente a carico dei privati per l'adeguamento alle norme sulla sicurezza stabilite dal "Decreto Pisanu" e la copertura integrale dell'impianto e l'installazione di pannelli fotovoltaici.

Il palazzetto dello sport è costituito da campo centrale, quattro palestre con annessi spogliato, spogliatoi piano terra.

Sia per le palestre scolastiche che per il palazzetto dello sport, il Comune gestisce la manutenzione dell'immobile (direttamente se si tratta di piccoli interventi e mediante ditte esterne specializzate per lavori di un certo rilievo), provvede al corretto funzionamento degli impianti e si fa carico delle spese per il riscaldamento e per l'energia elettrica.

Gli altri impianti sono gestiti da associazioni sportive mediante convenzioni annuali; le spese per il riscaldamento e per l'energia elettrica sono a carico della società mentre il comune si fa carico della manutenzione straordinarie.

Gestione illuminazione pubblica

Nel Comune di San Benedetto sono presenti 10.169 punti luce. Gli impianti di illuminazione pubblica dispongono di 132 punti di consegna in bassa tensione.
La maggior parte delle lampade utilizzate (77%) è costituito da lampade al sodio ad alta pressione e lampade a ioduri metallici, mentre le installazioni a LED rappresentano il 23%.
La gestione della pubblica illuminazione è affidata a CPL Concordia.

Gestione impianti termici

Gli impianti termici degli immobili comunali sono dati in gestione a ditta specializzata mediante capitolato speciale d'appalto. La gestione comprende il servizio "Energia", il servizio manutenzione impianti di condizionamento, il servizio manutenzione impianti antincendio ed ascensori.
Per tutti gli impianti viene utilizzato come combustibile gas metano.
L'elenco degli impianti termici di cui sopra e le loro caratteristiche è disponibile presso il servizio Impianti Tecnologici e viene costantemente rivisto in collaborazione con il fornitore di servizio delegato alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria ditta Engie Servizi Spa.

Gestione area protetta

La Riserva naturale regionale Sentina è una area naturale protetta, situata alla foce del fiume Tronto all'interno del comune di San Benedetto del Tronto. La Sentina è inserita nel Progetto Natura 2000 come ZPS (Zona di Protezione Speciale) e SIC (Sito di Interesse Comunitario), ex DGR n. 1709/1997 e n. 1701/2000 (Regione Marche); oltre che IBA (Important Birds Area) cod. 087 (criterio C6).
Il comune di San Benedetto del Tronto è l'Ente gestore della Riserva Naturale Regionale Sentina istituita con DCR n°156 del 14/12/2004.
L'area ha una estensione di 177,55 ettari ed è interamente compresa all'interno del territorio comunale. Il comune per la gestione si avvale degli atti di indirizzo dati dal Comitato di Indirizzo. Quest'ultimo è costituito da:

a) due rappresentanti, di cui uno indicato come Presidente, nominati dal Comune di San Benedetto del Tronto;
b) l'Assessore regionale competente in materia o suo delegato;
c) un rappresentante nominato dalla Provincia di Ascoli Piceno;
d) un rappresentante nominato dal Comune di Ascoli Piceno;

L'attività del comune riguarda principalmente la realizzazione di interventi volti alla riqualificazione e valorizzazione dell'area protetta.

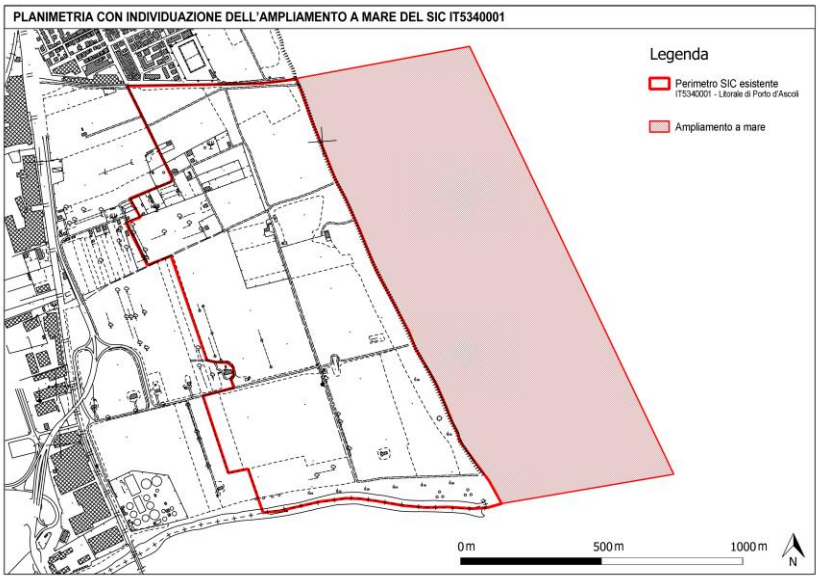
- Progetti realizzati
  - *Rinaturazione del tratto di foce del Canale Consortile "Sentina"*. Il progetto è stato avviato nel corso del 2008 e si è recentemente concluso. È stato realizzato un notevole intervento di ripristino ambientale con tecniche di ingegneria naturalistica del tratto terminale di un corso d'acqua, per un totale di circa 500 metri. Il fosso si presentava in uno stato complessivo di forte degrado ambientale; le principali opere hanno riguardato la rimozione delle sponde in cemento e la loro riprofilatura, la creazione di piccole zone golenali inondabili per favorire la colonizzazione di piante acquatiche e degli anfibi, la sistemazione di staccionate in legno, di alberi e arbusti autoctoni lungo gli argini. Inoltre è stato creato un percorso botanico-didattico attraverso dei cartellini che spiegano le peculiarità delle essenze piantumate. In prossimità della foce è stato anche realizzato un ponte ciclo-pedonale in legno per l'accesso all'area protetta. Il progetto è stato dichiarato dal WWF uno dei migliori 7 interventi italiani di ripristino ambientale per l'anno 2009.
  - *Schermatura vegetale del depuratore consortile*. Al margine sud-est della Riserva Sentina si trova uno dei più grandi impianti di depurazione della Regione Marche. Per diminuire il suo impatto visivo, la Riserva ha realizzato un intervento di schermatura vegetale dello stesso con l'utilizzo di alberi e arbusti.

- *Bat-Condo*. Letteralmente vuol dire "Condominio per pipistrelli", si tratta di una struttura altamente innovativa che viene sperimentata probabilmente per la prima volta in Italia. La funzione è quella di attirare le diverse specie di pipistrelli e fungere da "casa". E' infatti nota l'importanza di questi mammiferi volanti nel controllo biologico degli insetti "fastidiosi" come le zanzare.
- *Bacheche didattiche*. Sono state posizionate 8 bacheche con pannelli che illustrano le peculiarità floristiche, faunistiche e storiche della Riserva Sentina. Inoltre, in prossimità degli ingressi principali all'area protetta, sono raffigurati i percorsi fruibili e le norme da rispettare.

- Iniziative tuttora in corso
  - *Attività di educazione e sensibilizzazione ambientale.* Dal 2008 si ripetono periodicamente le attività di educazione ambientale con le scuole del comprensorio che prevedono lezioni teoriche in classe e visite guidate alla scoperta degli ambienti della Riserva Naturale. Nell'ultimo anno di attività sono stati coinvolti oltre 1500 bambini. Le iniziative di sensibilizzazione comprendono anche la realizzazione di pubblicazioni. Il Comitato di Indirizzo ha anche deliberato l'istituzione del CEA (Centro di Educazione Ambientale), con lo scopo di potenziare sempre più tali attività.
  - *Adesione ad AdriaPAN, la rete delle aree protette marine e costiere dell'adriatico*. Per garantire una conservazione efficace delle risorse naturali è di fondamentale importanza il mantenimento di collegamenti, lo scambio di informazioni e la pianificazione di azioni comuni tra le aree protette. Il ruolo di AdriaPAN è proprio questo.
  - La Riserva Sentina svolge il ruolo di partner coordinatore della rete regionale che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori del mare sulla necessità di proteggere le Tartarughe marine.
  - Realizzazione nuova zona umida con nuovo sistema idraulico di alimentazione.
  - Attività di studio e monitoraggio ambientale flora e suolo con la facoltà di Bioscienze e Medicina Meterinaria dell'UNICAM
  - Ampliamento del SIC

SITO MARINO DI INTERESSE COMUNITARIO - SIC

Istituiti dall'Unione Europea con la Direttiva Habitat 92/43/CE allo scopo di creare una rete ecologica europea (chiamata Natura2000) prevede la protezione di tutte quelle aree in cui vi sia la presenza di habitat o specie (animali e vegetali) previste dalla Direttiva. Fino ad oggi molti SIC sono stati istituiti a terra (anche la Sentina), ma soprattutto in Italia c'è un forte deficit di protezione delle aree marine.



Le città di San Benedetto del Tronto e Grottammare hanno deciso congiuntamente di avviare un ambizioso processo di salvaguardia delle aree marine a maggior valenza naturalistica dei rispettivi territori.

SIC MARINO della RISERVA SENTINA istituito con atto D.G.R. n. 831 del 05/10/2015 (ampliamento a mare del SIC terrestre pre-esistente) per una superficie di 104 ettari a mare, a cui si somma la porzione terrestre (tot. 213 ettari).

Segnalazioni dalla cittadinanza

Il Comune di San Benedetto del Tronto si è dotato di un sistema innovativo denominato Municipium (applicazione per pc e smartphone) per la gestione delle segnalazioni e delle problematiche promosse dai cittadini.Municipium consente, da cellulare o da computer, di inoltrare all'Amministrazione Comunale segnalazioni, proposte, suggerimenti riguardanti decoro urbano e miglioramento della qualità di vita. È possibile allegare foto e video, georeferenziare il luogo oggetto della segnalazione, seguire le varie fasi della sua gestione da parte degli uffici, inviare messaggi di aggiornamento.

Le segnalazioni ricevute dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico vengono smistate agli uffici competenti per la specifica problematica che provvedono ad informare il cittadino segnalante a mezzo e-mail.

Le segnalazioni di problemi o disservizi possono essere inoltrate:

- mediante l'app Municipium (https://sanbenedettodeltronto-sito.cloud.municipiumapp.it/it/);
- su portale web (https://sanbenedettodeltronto-sito.cloud.municipiumapp.it/it/menu/108854);
- allo sportello URP di persona o telefonicamente.

Tutte le segnalazioni confluiscono indistintamente su un unico data base per la gestione ed elaborazione a fini statistici.

Il 25 ottobre scorso, il Sindaco ha ritirato, nell'ambito dell'assemblea nazionale dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia ANCI tenutasi a Genova, il "Municipium Prize", attribuito annualmente alle più significative esperienze delle Amministrazioni Comunali che utilizzano l'applicazione Municipium.

Il Comune di San Benedetto del Tronto ha ottenuto il riconoscimento come Comune che, tra gli oltre 1000 che usano l'app Municipium in Italia, ha gestito il maggior numero di segnalazioni dei propri cittadini: ben 8500 dall'inizio del progetto e quasi 3000 solo nel 2023.

Il primo cittadino ha spiegato questo risultato con la scelta, compiuta sin dall'avvio di Municipium, di concentrare nell'Ufficio Relazioni con il Pubblico la gestione delle segnalazioni in arrivo in modo da monitorare costantemente il flusso di richieste e assegnarle tempestivamente agli uffici competenti per materia.

3. IL CONTESTO

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di San benedetto del Tronto si trova nella regione Marche in provincia di Ascoli Piceno. È situato sul litorale meridionale delle Marche, a nord della foce del fiume Tronto; confina a nord con il comune di Grottammare, ad ovest con i comuni di Acquaviva Picena, Monteprandone e Ripatransone. Il comune, chiamato anche *Riviera delle Palme* per la numerosa presenza di palme, è uno dei maggiori centri rivieraschi dell'Adriatico; è una località balneare rinomata e molto frequentata, oltre ad essere un centro industriale e commerciale. La città (DPR del 25 ottobre 2000), grazie alla sua posizione geografica e alla fitta rete viaria, è facilmente raggiungibile da tutte le direzioni e dalle maggiori città Italiane.

Morfologia ed estensione

Il comune di San Benedetto del Tronto ha una estensione pari a 25,65 kmq con una densità di circa 1846 ab/kmq.

Il territorio si presenta per lo più pianeggiante nella porzione est, sud e lungo il Fiume Tronto; mentre la restante parte rientra nella fascia basso-collinare raggiungendo una quota massima di 283 msl.

Numerosi sono anche i corsi d'acqua superficiali che interessano il territorio comunale: il Fiume Tronto, il Torrente Albula, il Torrente delle Fornaci, il Torrente Acquachiara e il Torrente Ragnola.

La città di San Benedetto del Tronto confina con i Comuni di Martinsicuro (TE), Acquaviva Picena, Grottammare e Monteprandone, paesi suggestivi, con alcuni dei più bei borghi d'Italia. Si affaccia ad Est, sull'Adriatico per 8,15 chilometri e deve il suo sviluppo graduale ma impetuoso proprio al rapporto con il mare su 8,15 Km di costa ne vanta 6,69 balneabili.

La città presenta oggi un nucleo antico (che rimane ad Ovest della Strada Statale), denominato il "Paese alto" o il Borgo, che sorge su un modesto rilievo a poca distanza dal mare, ai piedi del quale si è poi sviluppata la città moderna. San Benedetto del Tronto attualmente è suddiviso in 16 quartieri: Agraria, Europa, Mare, Marina di Sotto, Ponterotto, Ragnola, San Filippo Neri, Santa Lucia, Albula Centro, Fosso dei Galli, Marina, Paese Alto, Porto d'Ascoli Centro, Salaria, Sant'Antonio e Sentina.

Aspetti climatici

Attualmente la regione marchigiana presenta un clima di tipo temperato che ricade nell'ambito di quello tipico della Regione Peninsulare Centrale, sottoregione del versante adriatico.

In particolare il clima di San Benedetto rispecchia nel complesso quello del litorale meridionale delle Marche, con inverni relativamente temperati, interrotti da qualche periodo piuttosto freddo e umido e con temperature che, durante la notte, possono scendere sotto lo zero, a seguito anche dell'influenza dei venti freddi provenienti da est.

I periodi estivi sono abbastanza caldi, ma non afosi, con temperature che superano i 30° nei mesi di luglio e agosto.

In genere le zone a costa bassa risultano appena meno fredde e nebbiose delle limitrofe zone interne, considerato che l'influenza del mare è piuttosto ridotta, per le scarse profondità raggiunte nelle vicinanze della costa.

La temperatura media annua è di circa 15 °C, mentre le precipitazioni sono generalmente comprese fra i 600 e i 700 mm.

Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
Temperatura media (°C)	7,6	8,6	9,7	12,5	17,0	20,5	23,5	23,3	20,2	16,2	12,4	8,3	15,0

Attualmente la regione marchigiana ha condizioni climatiche non molto differenziate dal punto di vista dell'azione morfogenetica. Sul suo territorio è presente un clima di tipo temperato che ricade nell'ambito di quello tipico della Regione Peninsulare Centrale, sottoregione del versante adriatico.
Il regime pluviometrico della fascia costiera è caratterizzato da un massimo assoluto che cade nei mesi di settembre-ottobre (variabile da 100 a 79 mm.), mentre il minimo assoluto (variabile da 37 a 27 mm.) cade in luglio; nella stagione primaverile si ha un minimo relativo in aprile ed un massimo relativo in maggio.

3.2 CONTESTO STORICO-CULTURALE

La città prende il nome dal Martire Benedetto, soldato romano, vissuto a Cupra (città romana che sorgeva a circa 4 miglia a nord dall'attuale città di San Benedetto) al tempo dell'imperatore Diocleziano.
San Benedetto nasce e si sviluppa sul mare e dal mare attinge da sempre le proprie risorse e ne fonda la sua economia, in origine con la pesca, poi con il turismo. San Benedetto del Tronto é divenuto, nel corso dei secoli, un polo peschereccio e turistico di primaria importanza nazionale. Nasce come borgo di pescatori e si sviluppa nel corso degli anni. Nel 1912 il varo di un porta-pesce a motore ha avviato un processo di trasformazione della propulsione dei natanti che, dalla vela, é giunto sino ai motopescherecci oceanici. Accanto a queste vicende si sono avuti ammodernamenti e sviluppi anche in altri settori direttamente collegati alle attività sul mare, come la cantieristica, la lavorazione della canapa, la costruzione di cavi e di reti, le officine della motoristica navale, la strumentistica di bordo, la commercializzazione del pescato, le catene del freddo per il trasporto del pesce. Tutte queste attività hanno impresso una forte caratterizzazione ai centri rivieraschi, che non hanno però trascurato la vocazione turistica. Il Porto e il Mercato Ittico di San Benedetto sono stati costruiti nei primi decenni del secolo scorso; a partire da quegli anni sono cresciuti gli spazi attrezzati per le attività collegate alla pesca e si sono affinate le esperienze nei diversi campi, che hanno permesso a questa zona costiera di raggiungere un elevato livello di integrazione fra le attività legate alla pesca.
Il riconoscimento della vocazione turistica della città si può far risalire agli ultimi decenni dell'800, quando nacquero le prime strutture alberghiere e il primo stabilimento balneare. Negli anni successivi si rafforzò sempre più la consapevolezza della benevola influenza che i flussi turistici potevano avere sull'economia locale e si moltiplicarono quindi le iniziative da parte delle comunità per adeguare e migliorare le strutture cittadine.
Tra gli edifici storici che meritano di essere visitati possiamo annoverare:
La Torre dei Gualtieri: Il "Torrione", che attraverso il suo orologio scandisce le ore della giornata, è il simbolo della città ed elemento visibile e punto di riferimento. Nel luogo più alto della città, sul Colle, "cuore" del vecchio centro paesano, sorge il "Castello", il cui impatto visivo ed ambientale è tale che non può passare inosservato; è il punto di riferimento della città.
La Torre Guelfa: Costruita dal Popolo ascolano in disprezzo dei diritti di Fermo che avevano all'epoca il dominio del territorio. Situata a Porto d'Ascoli, è quanto resta di una fortezza consistente in due grandi torri e sette torrioni con settanta merli.
Il Palazzo Piacentini: Situato proprio nel cuore della città vecchia, nel borgo, è stata la dimora della poetessa dialettale Bice Piacentini. Si sviluppa su ben tre piani, costruiti armoniosamente e molto moderni; il più importante è senza dubbio il primo, perché conserva ancora oggi alcuni particolari ed affascinanti affreschi risalenti ai primi anni dell'Ottocento.
Il Faro: L'attuale Faro è entrato in funzione ufficialmente nel 1957 ed è stato costruito tra la Rotonda e la zona portuale (in zona strategica e centrale all'area portuale), in considerazione del fatto che l'importanza di un faro è nella posizione e nella portata del fascio di luce. È elemento necessario ai naviganti e marinai per l'avvicinamento alla costa, come richiamo nell'oscurità notturna per gli uomini in mare che localmente, prima

della sua costruzione avevano come riferimento solo il Torrione e il suono delle campane; idealmente per questo motivo è stato costruito lungo la perpendicolare che parte dal "Paese Alto" in direzione est.

3.3 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

La formazione della costa marchigiana è geologicamente molto recente, infatti le condizioni di sedimentazione marina si sono espresse sino al Pleistocene inferiore in un quadro generale di attività tettonica distensiva. Nella successiva fase di sollevamento tettonico regionale, esplicatasi in più fasi ed in modo differenziale, si sono formati i sedimenti di chiusura della sequenza quaternaria a quote altimetriche variabili tra i circa 200m s.l.m. e i 500m s.l.m.. Il quadro tettonico, sopra schematizzato, ha portato alla costituzione di una costa con tratti di falesia come si rinviene a nord di San Benedetto in corrispondenza del comune di Grottammare e tratti di costa bassa. L'interazione della tettonica e dei movimenti glacio-eustatici, legati alla complessa storia dei cicli glaciali, hanno determinato nell'ultimo periodo glaciale un abbassamento del livello marino a circa 110-120 m. dal livello attuale. Questo scenario ha determinato un forte aumento del potere erosivo dei fiumi, i quali trasportavano una notevole quantità di alluvioni principalmente sabbiose.
Al largo si sono così formati ambienti deltizi e palustri dove prevaleva una sedimentazione caratterizzata da sedimenti limoso-argillosi. Con il successivo innalzamento del livello marino di base legato al periodo interglaciale, si è avuta una ridistribuzione dei sedimenti sabbiosi dando luogo ad una copertura di sabbia relitta, alla quale si è sovrapposto il drappo di sedimenti fini olocenici progradante verso mare.
Nell'area affiora una successione marina plio-pleistocenica, di spessore variabile a causa di un'intensa attività tettonica sin-sedimentaria, costituita da diversi cicli deposizionali in cui si riconoscono tre sequenze pleistoceniche (di cui l'ultima prettamente continentale) costituite da alternanze di orizzonti argillosi e orizzonti sabbiosi in cui sono intercalati corpi clastici grossolani (orizzonti conglomeratici).
La costa sambenedettese, orientata NNO-SSE, è una costa bassa caratterizzata da spiagge sabbiose i cui fondali degradano dolcemente verso il largo. Al largo della costa l'isobata dei -20 m rappresenta il limite che separa i fondali pressoché pianeggianti sottocosta, da fondali a maggiore pendenza.
L'attuale sistema di sedimentazione è controllato dagli apporti fluviali, che negli ultimi decenni hanno inciso anche in modo rilevante il substrato pelitico, e dalla ridistribuzione selettiva dei sedimenti ad opera delle correnti marine lungo costa.
L'erosione del litorale che dal 1950 si è accentuata per varie cause, soprattutto per il diminuito e variato carico solido, è stata contrasta, con alterne fortune, da protezioni di vario tipo, principalmente scogliere, installate senza tener in debito conto gli effetti di alterazione sui litorali confinanti, spostando l'erosione e talvolta bloccando la ridistribuzione dei sedimenti sottocosta inducendo accrescimenti sopraflutto ed erosioni sottoflutto. L'equilibrio dinamico del litorale risulta ancora oggi alterato e le modifiche della linea di costa sono attive, evidenziando scompensi provocati dalla errata disposizione delle scogliere frangiflutto e dai necessari ripascimenti effettuati a macchia di leopardo. A ciò si aggiunge una non corretta pianificazione delle opere antropiche lungo costa e degli interventi tecnici nei bacini idrografici.
L'azione delle acque correnti fa sentire sulla costa a causa della diminuzione del carico solido e quindi con un incremento di potenzialità erosive delle acque specialmente nelle zone di foce.
La rete idrografica è sviluppata perpendicolarmente alla costa ed è costituita da Torrenti di scarsa lunghezza e portata (T. Albula, T. Ragnola) che si originano nella fascia collinare a monte della fascia costiera ed hanno una limitata estensione bacinale; oltre ad alcuni fossi di limitata estensione.
Il Fiume Tronto limita a Sud il territorio sambenedettese sfociando al confine con il comune di Martinsicuro e rappresenta l'unico corso d'acqua importante del territorio comunale. Il Fiume Tronto nasce in Abruzzo dal monte della Laghetta, in provincia dell'Aquila e dopo pochi chilometri entra nel territorio della provincia di Rieti bagnando i comuni di Amatrice e Accumoli, per poi entrare nelle Marche, in provincia di Ascoli Piceno, attraversando i comuni di Arquata del Tronto, Acquasanta Terme e la città di Ascoli Piceno. Dopo il comune di Maltignano il fiume inizia a segnare il confine politico tra le Marche e l'Abruzzo (più precisamente tra la provincia di Ascoli e quella di Teramo) fino alla foce.

Alla foce del fiume Tronto era presente una zona umida la “Sentina”, che oggi un’area protetta di notevole importanza.

3.4 AMBIENTE NATURALE E BIODIVERSITÀ

Il territorio del Comune di San Benedetto del Tronto, immersa tra pini marittimi, oleandri e migliaia di palmizi, possiede notevoli ricchezze naturalistiche prima tra tutte la Riserva Naturale Sentina, posta a sud – est del territorio comunale.
La Riserva naturale è gestita dal Comune di San Benedetto del Tronto che opera conformandosi agli atti espressi da apposito Comitato di Indirizzo (vedi par. 2.4).
Alla foce del fiume Tronto era presente una zona umida, denominata “Sentina”; che è oggi un’area protetta di notevole importanza costituita da alcuni laghetti salmastri oggi scomparsi mentr ealtri sono stati ricostituiti.
Recentemente è stata istituita la Riserva Naturale Regionale Sentina (Delibera del Consiglio Regionale n° 156 del 14/12/2004) che dovrà recuperare la naturalità della zona ripristinando le aree umide in parte realizzate e tutelando dal punto di vista paesaggistico una delle ultime zone non antropizzate della costa marchigiana.
Attualmente l’area protetta si estende per circa 180 ettari e presenta ancora come zona umida una grande importanza dal punto di vista biologico ed avifaunistico, infatti, gli ambienti unici presenti: cordoni sabbiosi, zone umide retrodunali e praterie salmastre, ospitano una ricca e peculiare flora ormai scomparsa in quasi tutto il litorale adriatico.

Gli studi testimoniano in maniera univoca la straordinaria importanza naturalistico-ambientale di quest'area. Il biotopo presenta ancora un'eccezionale rilevanza floristica e biogeografica per le Marche, e più in generale per il settore centro-meridionale adriatico italiano. Oltre che per la vegetazione, notevole è l'importanza dell'area per l'avifauna migratoria; essa costituisce infatti uno dei pochissimi punti di sosta per i migratori tra il Gargano e le zone umide emiliane, tanto da essere riconosciuta, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1701/2000, come **Zona di Protezione Speciale - ZPS (Direttiva Uccelli 79/409/CE**). A testimonianza di ciò la Regione Marche include parte dell'area nell'elenco delle Aree Floristiche Protette e ne individua, attraverso l'approvazione del Piano Ambientale Regionale, i vincoli ambientali e un **Sito di Importanza Comunitaria - pSIC (IT5340001, "Litorale di Porto d'Ascoli" e relativo ampliamento a mare della SIC-** estendendo quindi la protezione ad un tratto di mare che va dalla costa verso il largo per 600 metri, dal canale consortile al fiume Tronto, per una superficie di circa 104 ettari) da inserire nelle Rete Ecologia Europea Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/43/CE) insieme alla Zona di Protezione Speciale (n°26 "Litorale di Porto d'Ascoli", **Direttiva Uccelli 79/409/CE**) già riconosciuta.
L'area della Riserva naturale è occupata per la quasi totalità da territorio agricolo caratterizzato dalla presenza delle tipiche case rurali marchigiane. Nella parte Nord-Est dell'area i coltivi lasciano spazio ad un'area in cui si ritrovano alcuni specchi d'acqua che, rispetto alle originarie dimensioni, risultano ridotti.
Sita nei pressi della foce del fiume Tronto e a ridosso della linea di costa, l'area della Riserva presenta una morfologia riconducibile ad ambiente di fondovalle costiero, interamente caratterizzata da depositi alluvionali attuali e recenti (Olocene). A partire dal 1951, per recuperare terreni da avviare alla coltivazione, l'area è stata oggetto di profonde modifiche che ne hanno determinato il quasi totale interramento e prosciugamento. La falda salata, ospitata dallo strato sabbioso sottostante, oltre a non fornire alcuna fonte di approvvigionamento

di acque irrigue (l'attività agricola locale si basa attualmente su una rete di canali superficiali), impedisce anche le normali irrigazioni con acqua dolce che ne provocherebbe l'innalzamento fino alla zona esplorata dalle radici. Le interferenze della falda salata sui terreni litoranei si fanno sentire particolarmente negli anni siccitosi, poiché tendono a sostituirsi alla falda d'acqua dolce impoveritasi, a sua volta, per mancanza di rifornimento.
L'antropizzazione e l'uso indiscriminato della fascia costiera con i reiterati tentativi di bonifica della foce del fiume Tronto, sono stati la causa del prosciugamento dei cinque laghetti salmastri che ospitavano flora e fauna caratteristiche quali *Phragmites*, *Juncus*, *Carex*, ecc., anatidi, trampolieri, anguille, cefali, ecc.. I laghetti erano orlati di dune che costituivano anche una riserva di sabbia per il litorale. In questa area esistevano, inoltre, zone chiamate "salotte" che servivano per la produzione del sale sin dall'epoca romana, non per niente la strada che porta a Roma è denominata ancora "Salaria". La scomparsa di buona parte della vegetazione spontanea del litorale rende impossibile il depositarsi della sabbia che viene trasportata nelle zone interne disperdendosi, anche a causa della deflazione eolica, con conseguente perdita per il bilancio detritico litoraneo.
La seconda grande fonte di Biodiversità naturalistica San Benedetto le attinge dal Mare, nel suo mare si pescano molte specie ittiche, dal pesce azzurro ai molluschi cefalopodi e poi crostacei e frutti di mare, specie che vanno protette dalla pesca "selvaggia" mediante fermi pesca e controlli da parte della Capitaneria di porto.

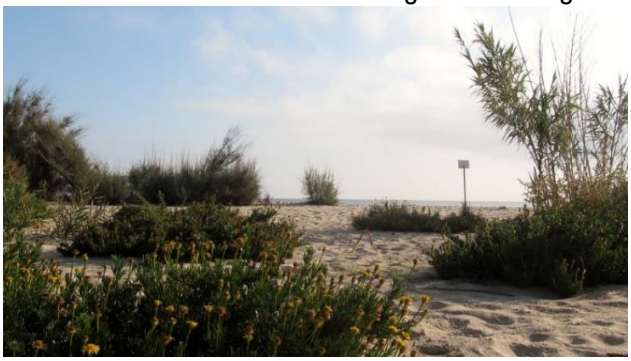
Riserva Naturale Regionale Sentina

Nata il 14 dicembre 2004, la Riserva Naturale Regionale Sentina è la più piccola area protetta marchigiana, ma con una grande valenza ambientale (Deliberazione di Consiglio n. 156).
Un paesaggio di acqua e sabbia che si sviluppa per circa 180 ettari all'interno del Comune di San Benedetto del Tronto, tra l'abitato di Porto d'Ascoli a Nord e il fiume Tronto a Sud.
La Sentina è costituita da ambienti unici come cordoni sabbiosi, zone umide retrodunali, e praterie salmastre che ospitano una ricca e peculiare flora ormai scomparsa in quasi tutto il litorale adriatico devastato dall'antropizzazione.

Fauna

Notevole è l'importanza dell'area per l'avifauna migratoria, che trova nella Riserva l'unica possibilità di sosta costiera tra le aree umide del delta del Po e del Gargano.
La Riserva Naturale Regionale Sentina, costituisce un'area di estrema importanza lungo la costa Adriatica per diverse motivazioni, tra cui:

- è ubicata lungo la direttiva di migrazione "adriatica" che costituisce una rotta preferenziale per gli uccelli acquatici, per i rapaci, per i Passeriformi;
- si trova in un contesto fortemente degradato ed antropizzato, ma allo stesso tempo frequentato da un elevato numero di specie di uccelli, ponendosi in una situazione di "isola" rispetto al territorio circostante;
- risulta una delle poche zone umide di una certa estensione tra le zone umide romagnole e il Gargano.



Dai numerosi studi che si sono susseguiti negli anni, sono state censite circa 180 specie di uccelli, sia migratori che svernanti, tra cui numerose specie di notevole interesse conservazionistico.
Tra le specie più interessanti e simboliche è possibile annoverare il Cavaliere d'Italia (simbolo della Riserva), il Fratino, il Martin Pescatore, la Folaga, la Gru, la Garzetta, la Pavoncella, il Falco di Palude, la Calandrella.

Flora

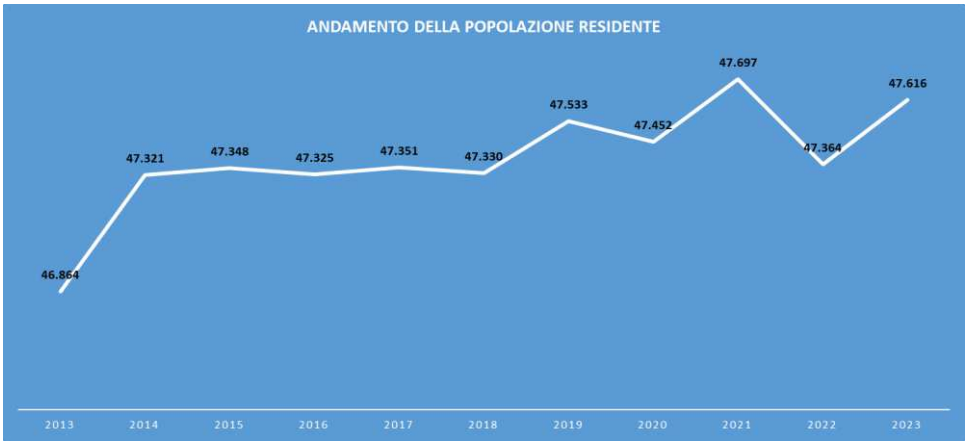
Nonostante le manomissioni e gli interventi antropici del passato, la Riserva Sentina rappresenta ancora un'area molto importante per la presenza di specie rare lungo la costa adriatica. In seguito alle ultime ricerche svolte, dai rilievi, dai dati storici e di erbario, la flora risulta essere composta da 456 entità, di cui 147 non confermate

(probabilmente scomparse da molti decenni), 58 specie alloctone e numerose specie presenti nella Regione Marche solo nella Riserva Sentina.
Tra le specie più importanti si segnalano Salicornia patula, Euphorbia terracina, Atriplex portulacoides, Salsola soda, Suaeda maritima, Aster tripolium.

3.5 STRUTTURA DEMOGRAFICA

La popolazione è cresciuta costantemente, dai 6.510 abitanti circa del 1861 fino alla punta massima registrata a oggi di 47.616 abitanti; tale crescita è stata accompagnata dalla costruzione di palazzi, ville signorili, ed un ampliamento a macchia d'olio della città.
Il raggiungimento di tale successo è dovuto al benessere socio- economico raggiunto negli anni. Solo negli anni caratterizzati dalla guerra il territorio di San Benedetto è stato momentaneamente abbandonato degli abitanti per migrare nei paesi vicini, che grazie alle colline, alle grotte ed alla fitta vegetazione si prestavano ottimamente come nascondiglio, dai tedeschi e dai bombardamenti.

ANNO	N° Abitanti
1861	6.510
1971	42.014
1981	44.773
1991	42.693
2001	45.054
2007	47.023
2008	47.447
2009	48.036
2010	48.135
2011	48.196
2012	48.212
2013	46.864
2014	47.321
2015	47.348
2016	47.325
2017	47.351
2018	47.330
2019	47.533
2020	47.452
2021	47.697
2022	47.364
2023	47.616



Dati ottenuti in riferimento alla pratica per l'ottenimento della Bandiera Blu forniti dal Servizio Anagrafe

3.6 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Importante cittadina della riviera marchigiana, attivissimo centro peschereccio e una delle maggiori stazioni balneari del medio Adriatico. La vicinanza di San Benedetto del Tronto al mare ha permesso di far sviluppare la sua economia su di esso, mediante il turismo e la pesca, suoi poli economici centrali. Il sistema produttivo del territorio è incrementato dalle numerose aziende di lavorazione del pescato, dall'industria agro-alimentare e, anche se in minor parte, dalle piccole - medie aziende di elettronica e confezioni. Il centro della città è incastonato da negozi ed esercizi pubblici e tutto il territorio è colmo di ristoranti, pub e pizzerie aperti tutto l'anno. Centro turistico d'estate, e centro di intrattenimento anche in inverno dove si riversano i numerosi giovani dei paesi della vallata nei fine settimana.

L'AMBITO PORTUALE

Cenni storici

San Benedetto del Tronto è divenuto, nel corso dei secoli, un polo peschereccio e turistico di primaria importanza nazionale. Nel 1912 il varo di un porta-pesce a motore ha avviato un processo di trasformazione della propulsione dei natanti che, dalla vela, è giunto sino ai motopescherecci oceanici.

Il Porto e il Mercato Ittico di San Benedetto sono stati costruiti nei primi decenni del secolo scorso; a partire da quegli anni sono cresciuti gli spazi attrezzati per le attività collegate alla pesca e si sono affinate le esperienze nei diversi campi, che hanno permesso a questa zona costiera di raggiungere un elevato livello di integrazione fra le attività legate alla pesca.

La storia di San Benedetto del Tronto è la storia della sua marineria, dei tanti motopesca che hanno portato i moli sambenedettesi a primeggiare nella tradizione peschereccia nazionale.

L'evoluzione di un borgo di pescatori che è diventato città attraverso un percorso che ripercorre le varie fasi del porto cittadino, dalle barche a vela fino ai pescherecci a motore, dalla pesca in Adriatico a quella atlantica.

Una storia fatta purtroppo anche di naufragi e di lutti che hanno colpito una marineria fatta da "guerrieri", come sono stati definiti da alcuni autori, che hanno affrontato difficoltà di ogni tipo e grandi mari con minuscole imbarcazioni senza il minimo supporto tecnologico.

Tra le più grandi tragedie che si sono succedute negli anni possono essere ricordate quella del RODI che naufragò davanti la costa marchigiana tra Porto San Giorgio e Grottammare all'alba del 24-12-1970 capovolgendosi (10 persone d'equipaggio), quella del m/p PINGUINO scomparso tragicamente nella notte tra Sabato 19 e la Domenica del 20/02/1966 tra le secche di Capo Bianco nell'estremo sud della Mauritania (14 persone d'equipaggio), quelle del Malfizia" (28 febbraio 1957 con sette uomini a bordo) e "Madonna di San Giovanni" (affondò tra il 20 e il 21 novembre 1957 con undici uomini).

I tanti sacrifici e le vite date al mare hanno segnato in maniera indelebile la memoria cittadina creando un legame intimo, stretto ed indissolubile con il porto, con le sue tradizioni con la sua storia.

Il porto

Il porto di San Benedetto del Tronto è un'infrastruttura situata sul mare Adriatico dedicata alla pesca commerciale, all'approdo turistico e al diporto nautico.

Importante centro di pesca è formato dal Molo Nord interamente banchinato e dal Molo Sud a tre bracci. Tra la radice del molo nord e lo scalo d'alaggio si trova la Banchina del Mercato del Pesce, mentre tra lo scalo d'alaggio e la radice del molo sud si estende una Banchina di Riva.

Nella zona a sud- est (a sud dello scalo d'alaggio) si trova la nuova Darsena Turistica con pontili nel suo interno e circa 800 posti barca, tuttavia i servizi a terra per tale attività sono piuttosto carenti e tale settore risulta completamente scollegato dal tessuto urbano. Le aree retrostanti le banchine dedicate al diportismo, infatti, sono, in parte, occupate da cantieri navali e per la restante parte da un'area libera utilizzata a parcheggio e funzionale alle attività commerciali della zona centrale (separata dal porto dalla pineta e da attrezzature sportive). Due sono le banchine destinate alla pesca, lunghe 80 e 1100 m ed illuminate da torri faro. L'imboccatura del porto è rivolta a nord. Possiede circa 380 posti barca, le imbarcazioni devono avere una lunghezza massima di 25 metri. Attualmente nel porto le diverse attività ed utilizzi (pesca, diportismo, cantieristica navale, mercato ittico, servizi ecc) presentano un elevato grado di commistione.

Il porto di S. Benedetto del Tronto, secondo porto per importanza delle Marche dopo Ancona ed il primo come porto peschereccio, si caratterizza per la presenza di una flotta pescherecci piuttosto consistente pertanto le banchine esistenti sono principalmente utilizzate per lo svolgimento di dette attività.
Secondo la classificazione nazionale dei porti italiani, quello di San Benedetto del Tronto in virtù del regio decreto n. 71 del 10 gennaio 1907 e del decreto ministeriale n. 1775 del 21 agosto 1975 è un porto di 2ª categoria, 1ª classe.

Il Mercato ittico all'Ingrosso

La funzione di un Mercato all'Ingrosso dei prodotti ittici è quello di supportare a terra lo sforzo del lavoro e della produzione; di preservare il pescatore da interferenze parassitarie facendo sì che il giuoco della domanda e dell'offerta avvenga in assoluta trasparenza.
Fatte salve esigue quantità che il piccolo pescatore vende direttamente e le forniture continuative destinate ad altri mercati e/o stabilimenti, nel Mercato all'Ingrosso dovrebbe confluire tutto il pescato locale per essere venduto agli acquirenti (industriali, commercianti, grossisti, minutanti, albergatori, ristoratori), mediante la struttura e il personale messi a disposizione dall'Ente Gestore.
Nel passato, in assenza di tali infrastrutture la vendita del pesce avveniva sulla spiaggia. Fu nel 1886 che il Comune di San Benedetto costruì il primo Mercato all'Ingrosso. Con l'andare del tempo questo subì un appariscente degrado rivelandosi antigienico ed incapace a soddisfare le esigenze delle categorie interessate. Si rese così necessario costruire un nuovo Mercato, quello attuale, che fu realizzato nel 1936 con stile architettonico decisamente pompeiano. Distrutto dall'evento bellico del 1940 fu ricostruito con lo stesso stile nell'immediato dopoguerra e oggi con il contributo regionale prima e quello della comunità europea poi è stato completamente ristrutturato.

Piano Regolatore Portuale di San Benedetto del Tronto PRP

Il Consiglio Comunale di San Benedetto del Tronto in data 05/09/2011, con deliberazione n. 71, ha espresso l'intesa sulla proposta di PRP e in data 08/09/2011; il piano è stato adottato, con decreto n. 94 del capo di compartimento della Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto.
Con nota n. 5101 del 29/09/2011, il Provveditorato Interregionale OO.PP. Emilia Romagna – Marche del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dopo aver richiesto alcuni chiarimenti sulla procedura valutativa adottata, ha trasmesso la proposta di PRP al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per l'esame e l'espressione del parere di competenza.

In data 11/01/2012, il CSLLPP, Terza Sezione, con nota prot. n. 303, ha chiesto alcune precisazioni in merito alla proposta di PRP inviata ed, in particolare, ha chiesto di dettagliare meglio le funzioni ammesse nella darsena nord di progetto, poiché nella proposta inizialmente inviata era stata attribuita alle relative banchine una generica destinazione prevalente di "stazionamento e movimentazione natanti, depositi temporanei".
Nell'adunanza plenaria del 22 marzo 2013, il CSLLPP ha espresso parere favorevole al prosieguo dell'iter procedimentale del PRP, previo adempimento ad alcune importanti prescrizioni: l'eliminazione delle funzioni più spiccatamente commerciali tra quelle previste per la darsena nord di progetto (terminal container e RO-RO/RO – PAX) e la realizzazione delle opere infrastrutturali di miglioramento degli accessi all'area portuale quale condizione necessaria e propedeutica all'ampliamento ed al potenziamento dell'infrastruttura portuale mediante la realizzazione della darsena nord. Il Comune di San Benedetto del Tronto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30 aprile 2013 ha approvato la variante al Piano Regolatore Generale (PRG) necessaria per "restituire" all'ambito urbano quelle porzioni di porto, ormai non più strettamente legate alle attività portuali.

Tale variante costituisce atto presupposto e necessario per poter approvare definitivamente il PRP in oggetto, rendendo coerenti i due strumenti di pianificazione.
Il principale obiettivo del Piano Regolatore Portuale approvato è quello di rifunzionalizzare le aree a terra fornendo destinazioni d'uso più flessibili e capaci di rispondere alle mutate esigenze del comparto.

Il Turismo

La città di San Benedetto si è affermata, fin dai primi decenni del Novecento, come una delle più note e apprezzate stazioni balneari italiane. A partire dalla seconda metà degli anni sessanta, si è imposta anche come la prima meta turistica delle Marche per numero di presenze. Vanta dal 1999 la Bandiera Blu della FEE e investe nel promuovere e nel consolidare un'immagine acquisita ormai non solo a livello nazionale. Il flusso turistico è stato calcolato per un numero di turisti previsti/ricettività turistica di 1.818.010 annui.
La consistenza ricettiva, tra esercizi alberghieri, appartamenti e campeggi, è notevole: San Benedetto del Tronto vanta un considerevole numero di esercizi tra alberghi e residence per una disponibilità di circa 8 mila posti letto ai quali si aggiungono i 13 mila degli appartamenti privati. Numerosi sono gli impianti sportivi e le attività legate alla presenza del mare, come il porto turistico ed il Circolo nautico. San Benedetto rappresenta la prima realtà turistica delle Marche, con circa 2 milioni di presenze all'anno.

L'attività turistica di San Benedetto inizia alla fine del XIX secolo con la costruzione delle prime strutture alberghiere e balneari. Intorno al 1930 inizia la realizzazione del Lungomare, della Rotonda e dei giardini pubblici, ed una serie di strutture tra cui alcuni campi da tennis ed un luogo di ritrovo e per il ballo.
La città presenta inoltre, un cospicuo numero di piste ciclabili, tanto che è possibile percorrerla senza interruzioni da nord (dove presenta un collegamento con la pista ciclabile di Grottammare) a sud (immergendosi all'interno del Parco della Sentina). Dal 2001 al 2010 è stato completato

il tratto che costituisce un'unica passeggiata fino a Cupra Marittima andando ad ampliare il lungo Corridoio Verde Adriatico. Nei prossimi anni è prevista la costruzione di un ponte sul fiume Tronto, che renderà possibile il collegamento tra il tratto ciclabile all'interno della Sentina e la pista sul lungomare di Martinsicuro (TE).

La Bandiera Blu

La Bandiera Blu è un riconoscimento internazionale istituito nel 1987 nell'Anno europeo dell'Ambiente e che viene assegnato ogni anno in 41 paesi, inizialmente solo europei, più recentemente anche extra-europei.
Bandiera Blu è un eco-label volontario per la certificazione di qualità ambientale delle località turistiche balneari. L'obiettivo principale del programma è promuovere nei Comuni rivieraschi una conduzione sostenibile del territorio, attraverso una serie di indicazioni che mettono alla base delle scelte politiche l'attenzione e la cura per l'ambiente. Ai fini della valutazione, la qualità delle acque di balneazione e considerata un criterio imperativo, solo le località le cui acque sono risultate eccellenti, possono presentare la propria candidatura.
Tra gli altri criteri presi in esame si trovano anche: la depurazione delle acque reflue, la gestione dei rifiuti, la regolamentazione del traffico veicolare, la sicurezza ed i servizi in spiaggia. http://www.bandierablu.org
Anche quest'anno la FEE ha conferito alla città di San Benedetto del Tronto la Bandiera Blu delle spiagge (dal 1999 tutti gli anni tranne il 2002) e degli approdi.
Negli ultimi anni particolare attenzione è stata riservate alle seguenti attività:

- Aumento Raccolta Differenziata
- Programmi di educazione Ambientale tra cui la BANDIERA VERDE
- Risparmio Energetico
- Mobilità

La città di San Benedetto del Tronto ad eccezione di un unico anno dal 1999 anche per il 2023 ha ottenuto la bandiera blu. Un risultato che rende orgogliosi l'amministrazione e la popolazione. Un'eccellenza che sprona al miglioramento continuo e ad un crescente rispetto e salvaguardia dell'ambiente.

Educazione Ambientale

L'educazione ambientale è il proposito organizzato di insegnare la struttura e l'organizzazione dell'ambiente naturale e, in particolare, educare gli esseri umani a gestire i propri comportamenti in rapporto agli ecosistemi allo scopo di vivere in modo sostenibile, senza cioè alterare del tutto gli equilibri naturali, mirando al "soddisfacimento delle esigenze presenti senza compromettere la possibilità delle future generazioni di sopperire alle proprie" (Rapporto Brundtland del 1987).
Così il Comune di San Benedetto del Tronto, attento alle esigenze dell'ambiente e dei cittadini, partecipa e sperimenta nuove iniziative volte alla salvaguardia del nostro ecosistema, del vivere bene e delle tradizioni. Tra le iniziative sono comprese alcune importanti campagne di comunicazione per sostenere importanti progetti di miglioramento della qualità di vita, soprattutto in campo ambientale.

1 Bandiera verde, Eco-schools

Le scuole dei tre Istituti Comprensivi sambenedettesi, (solo 2 nel 2023) partecipano ogni anno al Progetto "Eco-Schools" (organismo interno alla FEE Italia Foundation for Environmental Education, che opera nell'ambito della gestione ed educazione alla sostenibilità ambientale), con il sostegno dell'Amministrazione comunale, al fine di promuovere l'educazione ambientale e sviluppare nei ragazzi consapevolezza verso le problematiche ambientali

e senso di appartenenza al territorio. Dall'anno scolastico 2018/2019 partecipano anche il LICEO SCIENTIFICO STATALE "Benedetto Rosetti" e l'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "Augusto Capriotti".

2.Bimbimbici
L'amministrazione comunale, in seno alle iniziative promosse dall'Assessorato alle Politiche ambientali all'interno del programma internazionale Eco-Schools – FEE Italia per l'educazione, la gestione e la certificazione ambientale, rivolto alle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, ha aderito anche quest'anno all'iniziativa nazionale Bimbimbici che rinnova il proprio impegno con il messaggio di promozione della mobilità dolce (pedociclabile) alternativa all'uso dell'automobile ed anche al Concorso di disegno a cui hanno partecipato plessi scolastici della scuola primaria e dell'infanzia per rappresentare in modo efficace ed originale l'uso della bicicletta.

3.FIAB
Riconoscimento della FIAB come comune ciclabile

4.Protocollo di intesa in materia di educazione ambientale
Stipulato tra Comune e Direzioni didattiche dei tre I.S.C. cittadini (22 aprile 2013); esso prevede all'interno dei percorsi scolastici, azioni di promozione e di approfondimenti tematici su: aree naturali protette; rifiuti; cambiamenti climatici; sostenibilità tecnologica; risparmio dell'acqua.

5.Laboratori didattici nelle scuole primarie
Educazione dei bambini alla raccolta differenziata e al riuso dei materiali attraverso percorsi artistici.

6.Iniziativa nelle scuole
Promozione delle "buone pratiche" sullo smaltimento dei rifiuti, con il coinvolgimento delle famiglie, organizzato in collaborazione con la Picenambiente.

7. Altre iniziative:
- Raccolta differenziata (aprile 2023 iniziativa del "6 ecologico").
- Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (novembre 2023).
- Giornata mondiale dell'acqua 22.03.2024 (decalogo sul risparmio idrico).
- Attività di informazione e controllo ambientale giusta Convenzione Fascicolo n. 112 del 17.10.2023 con Guardia Nazionale Ambientale GNA (vigilanza e accertamento violazioni rispetto Ordinanze Rifiuti, problematiche animali e posizionamento foto-trappola).
- Giornata nazionale m'illumino di meno in data 16/02/24.
- Le 10 regole a scuola Memorandum sulle buone pratiche per il risparmio energetico, la raccolta differenziata, la mobilità, l'acqua, la sostenibilità ambientale.
- Approvvigionamento di energia mediante la realizzazione di un mini impianto eolico presso il palazzo Municipale che preveda un sistema di comunicazione comune/cittadini attraverso un pannello informativo.
- Acquisti verdi, obbligo di utilizzo di materiali confezionati o in pasta di mais o biodegradabili in occasione di fiere e feste, obbligo di utilizzo LED per luminarie.
- Campagna di sensibilizzazione della cittadinanza e dei turisti con apposizione di cartellonistica sul territorio comunale per combattere l'abbandono di rifiuti (plastiche in particolare) – estate 2023.
- Consegna Bandiera Verde Eco-Schools 18.10.2023.
- Festa dell'Albero celebrata all'interno del progetto Natù.

8. Altri interventi:
- Posizionamento di un punto informativo Bandiera Blu presso il Municipio e n. 3 pannelli informativi Bandiera Blu presso Lungomare Ex Camping, Lungomare Nord di fronte la palazzina Azzurra, Riserva sentina.

9. Mobilità sostenibile

- Parcheggio gratuito, dietro un contributo annuo di 5 euro, per le auto ecologiche (metano, gpl, ibride) presso parcheggi blu in Via dei Tigli, Via degli Oleandri e Via Bruni.
- Comune Ciclabile, riconoscimento ottenuto dall'anno 2022 a cura della FIAB.

La giunta comunale con specifica delibera ha previsto la sosta gratuita in tutte le aree blu per i residenti con veicoli ad alimentazione esclusivamente elettrica.

10. Convegni

- "Rivoluzione ecologica e i progetti zero-waste nelle Marche" del 10/05/2021, convegno su Facebook iniziativa curata da "Marche a rifiuti zero"
- Joint Secap Project convegno "l'esperienza dei comuni di Grottammare, Cupra e San Benedetto del Tronto e Monteprandone, percorso metodologico e risultati ottenuti, iniziativa integrata nelle azioni inter-reg Italia Croazia – giugno 2021.

11. Redazione piano energetico ambientale comunale e sportello energia

Regolare, disciplinare e consentire l'integrazione del "fattore energia" nella pianificazione del territorio comunale.

- Elaborazione del Piano Energetico Ambientale Comunale (2009)
- Il P.E.A.C. ha lo scopo innanzitutto di individuare e poi regolamentare le azioni concrete da compiere per attivare nel territorio comunale interventi di razionalizzazione nell'uso di energia, per consentire lo sviluppo concreto di fonti rinnovabili. Costo complessivo dell'operazione 24 mila euro.
- Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 146 del 29/12/2023 il "Nuovo patto dei sindaci, approvazione del PAESC della Riviera delle Palme, piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima in forma congiunta con i Comuni di Cupra Marittima, Grottammare e Monteprandone"

4. POLITICA AMBIENTALE

L'Amministrazione Comunale, come componente governativa più vicina al territorio, è pienamente consapevole del proprio dovere di indirizzare i comportamenti individuali e collettivi a favore della sostenibilità, visto che la corretta gestione ambientale del territorio è essenziale per garantire il benessere di tutta la comunità e del contesto nel quale essa è inserita.

L'Amministrazione Comunale adotta tutte le misure necessarie al fine di:

a) garantire la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente mediante un'adeguata gestione e governo del territorio,
b) attuare politiche finalizzate al miglioramento continuo delle proprie performance ambientali minimizzando, ove tecnicamente possibile, ogni impatto negativo sull'ambiente.

L'Amministrazione Comunale intende raggiungere gli obiettivi sopra indicati adottando i seguenti impegni:

1) assicurare che le attività sotto il proprio diretto controllo siano svolte in conformità con tutte le vigenti disposizioni di legge e con tutti gli accordi e protocolli da lei sottoscritti;
2) mantenere un efficace Sistema di Gestione Ambientale sviluppato secondo quanto previsto dalla Norma UNI EN ISO 14001 e dal Regolamento CE n.1221/2009; assicurando che la presente Politica Ambientale sia disponibile al pubblico e che i principi e gli obiettivi in essa espressi siano compresi, attuati e mantenuti a tutti i livelli dell'organizzazione,
3) dare priorità alla componente ambientale nella definizione dei processi decisionali di gestione diretta ed indiretta e di pianificazione del territorio;
4) promuovere e supportare concretamente presso i cittadini, gli utenti e gli operatori, anche turistici, iniziative pubbliche e private volte all'adozione di corrette prassi di gestione ambientale finalizzate allo sviluppo sostenibile del territorio, anche attraverso adeguate e mirate forme di incentivo;
5) adottare misure di tutela atte a prevenire le emergenze di carattere ambientale, sia naturali che antropiche, al fine di mitigarne i potenziali impatti; in tale ambito particolare attenzione sarà riservata alla salvaguardia idrogeologica, alla protezione delle aree sensibili, alle infrastrutture strategiche come il porto;
6) ridurre gli impatti negativi sul ciclo dell'acqua sia con l'adozione di azioni mirate volte anche alla sensibilizzazione dei cittadini e degli utenti, sia mediante un approccio sinergico con gli enti preposti alla gestione e controllo del ciclo idrico integrato, dei corpi idrici superficiali e delle acque marine costiere;
7) ridurre gli impatti causati dalle emissioni in atmosfera dal traffico veicolare e dagli impianti termici sia comunali che privati, anche attraverso l'adozione di programmi di verifica dei sistemi di riscaldamento, l'aggiornamento delle regole del traffico e lo sviluppo del trasporto pubblico, il sostegno alla mobilità sostenibile;
8) migliorare la gestione della raccolta dei rifiuti sul territorio comunale, attraverso iniziative di indirizzo e stimolo rivolte a tutti i soggetti coinvolti (gestori del servizio, residenti, turisti, operatori economici);
9) ridurre gli impatti associati ai consumi energetici, attraverso la promozione di iniziative che sensibilizzino i cittadini al risparmio energetico e mediante l'adozione di interventi volti a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici di proprietà comunale;
10) garantire nelle strutture di proprietà comunale l'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione legate al rischio incendio, sia di natura tecnica che organizzativa;
11) attivare misure di pianificazione, gestione e controllo del territorio finalizzate sia alla prevenzione di impatti significativi su aree particolarmente critiche come il Porto, sia alla tutela della flora e della biodiversità in ambiti o aree sensibili come la Riserva Sentina,
12) promuovere verso le parti interessate, e i giovani in particolare, iniziative di formazione, informazione e comunicazione sugli aspetti ambientali strategici per il territorio, al fine di educare alla consapevolezza ed alla responsabilità nell'uso delle risorse naturali e nella salvaguardia dell'ambiente.

La Politica Ambientale e gli impegni in essa contenuti sono sottoposti a periodico riesame al fine di valutare lo stato di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi di miglioramento ambientale prefissati.

5. COMUNICAZIONE AMBIENTALE

L'Amministrazione Comunale è costantemente impegnata nel mantenimento e miglioramento di un "Sistema Ambientale" territoriale nel quale gli obiettivi possano essere condivisi con tutte le Parti interessate.

A questo scopo l'Amministrazione:

- ha identificato le "Parti Interessate" al proprio Sistema di gestione ambientale, cioè tutte quelle persone o gruppi che, a diverso titolo, sono coinvolti o influenzati dalle prestazioni e dalle politiche ambientali dell'Amministrazione;
- intende garantire prontezza e trasparenza nella comunicazione delle prestazioni ambientali, attraverso la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale EMAS ma anche rendendo disponibili i dati ambientali sul sito web istituzionale, informando periodicamente il pubblico, in modo sistematico durante manifestazioni e altre attività promosse, patrocinate e/o direttamente gestite dal Comune;

6. ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

6.1 ASPETTI AMBIENTALI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ENTE

In fase di analisi sono stati individuati gli aspetti ambientali applicabili ripartiti sostanzialmente in tre distinti ambiti:

1. *Aspetti diretti:* aspetti per lo più legati alla struttura fisica dell'Ente e all'erogazione diretta di servizi (svolgimento delle attività tecniche e amministrative svolte dal personale del Comune).
2. *Aspetti indiretti gestiti da terzi:* aspetti che derivano principalmente dalle attività riconducibili alle competenze dell'Ente, ma condotte da soggetti diversi, sotto un controllo solo parziale del Comune, e sono legati agli appalti per la fornitura di beni, opere e servizi (per esempio manutenzioni degli edifici di proprietà, attività svolte per gestione del servizio idrico integrato, etc).
3. *Aspetti indiretti territoriali:* In questo contesto vengono considerati aspetti ambientali indiretti territoriali quelli che derivano da attività condotte da soggetti diversi sul territorio. Su questi il Comune può avere un certo grado di influenza relativamente agli aspetti legati al rilascio di specifiche autorizzazioni e alla sensibilizzazione sia dei cittadini che degli operatori locali. Le attività che vengono svolte che interessano, seppur limitatamente, la gestione ambientale del comune riguardano i seguenti aspetti: installazione di impianti di telecomunicazione, produzione e gestione di rifiuti (con particolare riferimento alle attività artigiane e industriali), attività rumorose a carattere temporaneo (es. cantieri edili, manifestazioni sportive, spettacoli, feste, ecc.), uso del territorio.

Una volta individuati gli aspetti e gli impatti ambientali connessi alle attività svolte dal Comune si è proceduto alla valutazione della loro significatività sulla base dei criteri riportati nella procedura PR 01 "Conduzione dell'analisi ambientale".
Di seguito vengono riportati gli aspetti/impatti ambientali, individuati sulla base dell'analisi delle attività comunali e valutati come significativi.

6.2 ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

MACRO ASPETTO	ASPETTO AMBIENTALE	AMBITO
SICUREZZA	Prevenzione incendi	DIRETTO
RISORSE ENERGETICHE	Produzione e/o utilizzo di energia elettrica Produzione e/o utilizzo di energia termica (compreso l'eventuale consumo di metano)	DIRETTO, INDIRETTO
ACQUA	Acque reflue industriali Acque meteoriche (dilavamento e prima pioggia) Gestione della risorsa idrica, qualità delle acque (corpi idrici superficiali e acque costiere)	INDIRETTO, INDIRETTO TERRITORIALE
RIFIUTI	Attività di gestione (trasporto, recupero, smaltimento, stoccaggio, ADR)	INDIRETTO, INDIRETTO TERRITORIALE
ARIA	Emissioni diffuse in atmosfera Emissioni di flussi gassosi da impianti termici civili o assimilati (non soggette a richiesta di autorizzazione)	INDIRETTO TERRITORIALE
TUTELA E CONTROLLO DEL TERRITORIO	Vincoli paesaggistici, urbanistici, di natura idrogeologica e aree sensibili (spiagge, aree pedonali, monumenti ...) Biodiversità, pressioni sulle aree di particolare interesse ai fini della conservazione Tutela del patrimonio faunistico e floreale, disponibilità e fruibilità del verde urbano e naturale	INDIRETTO TERRITORIALE

MACRO ASPETTO	ASPETTO AMBIENTALE	AMBITO
	Tutela del patrimonio faunistico e floreale, disponibilità e fruibilità del verde urbano e naturale	

Dati e documenti relativi al controllo operativo e ai monitoraggi ambientali sugli aspetti applicabili sono disponibili con la restante documentazione del SGA implementato in riferimento alla norma UNI N ISO 14001:2015

7. PRESTAZIONI

7.1 SICUREZZA – PREVENZIONE INCENDI

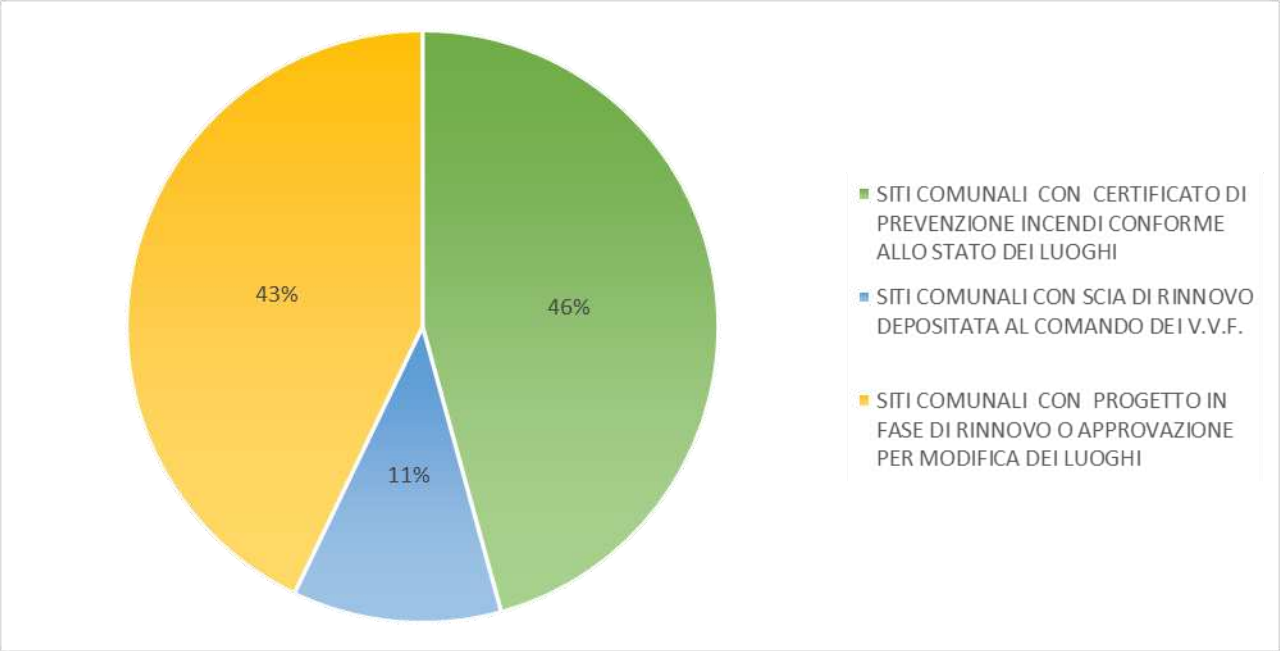
La prevenzione incendi ha lo scopo di ridurre il più ragionevolmente possibile la probabilità che si inneschi un incendio e i danni derivanti dallo sviluppo di un incendio, una volta innescato. La sicurezza degli edifici e delle attività è perseguita attraverso un duplice approccio: da un lato si riduce la possibilità di innesco attraverso la conformità degli impianti e delle strutture, dall'altro si tende alla mitigazione del danno mediante il contenimento delle sostanze infiammabili, l'adozione di sistemi di rilevazione, l'adozione di sistemi di compartimentazione finalizzati ad ostacolare la propagazione e a garantire un sicuro deflusso verso luoghi sicuri, attraverso al disponibilità di sistemi di spegnimento adeguati. In sostanza, quindi, la Prevenzione Incendi è una materia interdisciplinare volta a promuovere, studiare, predisporre e sperimentare provvedimenti, misure, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgere di un incendio o a limitare le conseguenze. In questo quadro prevenzionale rientrano anche le adottate procedure di emergenza e le simulazioni finalizzate a garantire adeguate modalità di deflusso, oltre alle periodiche attività formative rivolte al personale deputato al primo intervento (squadre di emergenza).
L'organo preposto alla emanazione delle norme ed al controllo dell'osservanza delle stesse è il Ministero dell'Interno che, a tal fine si avvale dell'opera del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
La prevenzione incendi nei luoghi pubblici assume particolare rilievo principalmente per il grado di affollamento che può presentarsi in occasione di eventi o in funzione della destinazione d'uso dei siti.
La normativa antincendio si applica in ogni edificio comunale ove si svolgono attività sotto il controllo dell'amministrazione. In alcuni casi la legge dispone che l'adeguatezza dei luoghi sia a carico dell'amministrazione comunale anche se l'attività ivi svolta non è di stretta pertinenza comunale; è questo il caso delle scuole materne, primarie e secondarie inferiori presenti sul nostro territorio. A tali siti se ne aggiungono altri ove l'amministrazione comunale, pur non titolare dell'attività svolta, ha comunque deciso di avocare a sè il rispetto delle prescrizioni antincendio.
Dal quadro applicativo sopra esposto, e alla luce delle scelte dell'amministrazione comunale, si sono evidenziati 39 siti presso i quali l'amministrazione ha in essere attività correlate alla corretta applicazione della normativa antincendio.
Di questi siti 3 presentano una bassa criticità relativamente al rischio incendio e la vigente normativa (rif. DPR 151/2011) non prevede attività di controllo da parte dei Vigili del Fuoco (Palazzina Azzurra, ex scuola Borgo Trevisani, ex asilo nido via S. Martino); 36 siti comunali, invece, sono classificati a rischio medio o elevato e, come tali, sono oggetto di controlli e verifiche periodiche da parte dei Vigili del Fuoco finalizzati al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi. Tra questi figura anche il Palacongressi che è attualmente gestito da una società esterna. Tra i restanti 35 edifici comunali sottoposti a controllo e verifica da parte dei Vigili del Fuoco e gestiti dall'amministrazione sono presenti:

- le 2 sedi comunali di maggior rilevanza,
- gli asili nido di pertinenza comunale,
- le scuole materne, primarie e secondarie inferiori pur sussistendo una suddivisione di responsabilità tra l'amministrazione comunale (che è responsabile della conformità tecnica dell'edificio) e i direttori delle ISC che, al contrario, sono i titolari delle attività,
- gli edifici dedicati ad attività culturali, ricreative o sportive come musei, palestre, teatri, auditorium, biblioteca,
- gli edifici dedicati a peculiari attività produttive come il Mercato Ittico o ad attività socio-assistenziali come i centri Primavera ed Arcobaleno.

Al 30/05/2024 di questi 35 siti oggetto di controllo da parte dei Vigili del Fuoco:

- 16 presentano uno stato dei luoghi conforme allo stato previsto da progetto e presentato ai Vigili del Fuoco,
- per 4 si è in attesa di acquisire evidenze documentali attestanti l'avvenuto rinnovo o rilascio del CPI da parte dei Vigili del Fuoco,

- per 2 si stanno svolgendo gli ultimi adempimenti formativi o documentali finalizzati a dare piena attuazione ai progetti o alle prescrizioni disposte dai VVF a seguito di sopralluogo,
- per 9 si è in fase di assegnazione di incarico a tecnico abilitato per lo svolgimento di attività peritali finalizzate alla richiesta di rinnovo o rilascio del CPI, stante la situazione di nulla modificato rispetto al pregresso progetto depositato,
- 4 presentano la necessità di un esame progetto da parte dei VVF a seguito di modifica sostanziale (in un caso i lavori sono ancora in corso di effettuazione)



INDICATORE	UNITA' DI MISURA	2021	2022	2023
Numero strutture con CPI conforme allo stato dei luoghi / Numero strutture soggette a normativa antincendio	%	69%	32%	46%

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	2024	2025	2026
Ottimizzare i tempi di adeguamento delle autorizzazioni pertinenti garantendo il mantenimento dello stato di conformità delle strutture comunali alla normativa antincendio	Da quantificare in riferimento agli incarichi tecnici assegnati ai Responsabili di Pratica e ai lavori edili/impiantistici da effettuare	Numero strutture con progetto approvato / Numero strutture con nuovi progetti	%	60%	80%	100%

7.2 RISORSE ENERGETICHE

Tra gli aspetti ambientali significativi una particolare attenzione viene dedicata al monitoraggio dei consumi di:

- energia elettrica
- riscaldamento
- combustibile per automezzi
- risorse idriche

Per ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica l'Ente Comunale agisce su molteplici direttive:

- monitoraggio dei consumi
- gestione e riqualificazione della pubblica illuminazione (manutenzione, ammodernamento ed efficientamento)
- gestione integrata del calore con particolare attenzione alla manutenzione programmata e alla definizione di programmi di investimento sostenibili per l'efficientamento degli impianti
- riqualificazione edile-impiantistica del patrimonio edilizio comunale.

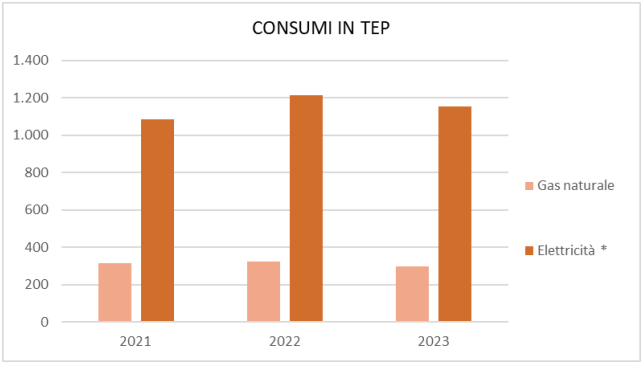
Di seguito vengono riportati alcune informazioni sui principali monitoraggi e consumi

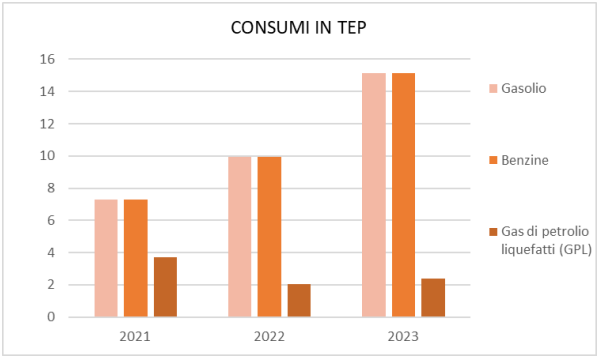
DATI ACQUISITI DALLE COMUNICAZIONI ANNUALI EFFETTUATE A FIRE (FEDERAZIONE ITALIANA PER L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA)

La Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia – FIRE – è un'associazione tecnico-scientifica indipendente e senza finalità di lucro, fondata nel 1987 e riconosciuta giuridicamente, il cui scopo è promuovere l'uso efficiente dell'energia, supportando attraverso le attività istituzionali e servizi erogati chi opera nel settore e promuovendo un'evoluzione positiva del quadro legislativo e regolatorio. La FIRE gestisce dal 1992, su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico a titolo non oneroso, la rete degli energy manager individuati ai sensi della Legge 10/91, recependone le nomine e promuovendone il ruolo attraverso varie iniziative.

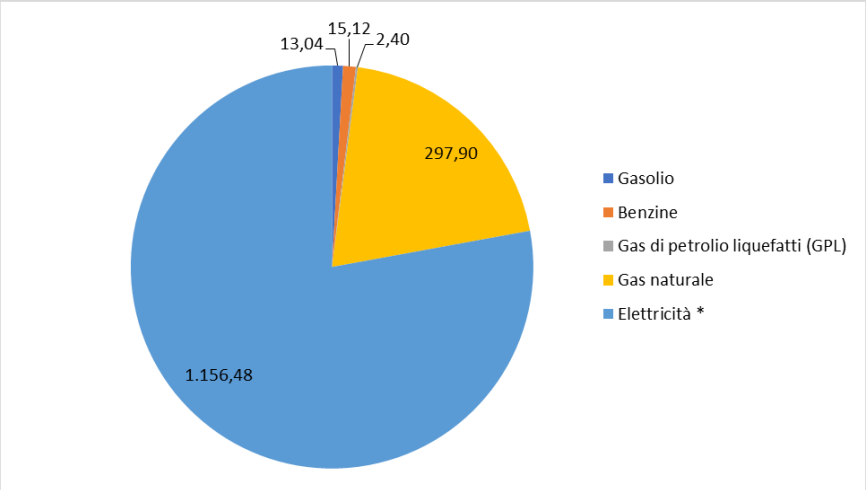
CONSUMI COMPLESSIVI DELL'ENTE COMUNALE	UM	2021	2022	2023
Gasolio	Tep	10,32	13,13	13,04
Benzine	Tep	7,27	9,94	15,12
Gas di petrolio liquefatti (GPL)**	Tep	3,70	2,05	2,40
Gas naturale	Tep	313,50	325,45	217,50
Elettricità *	Tep	1.084,60	1.216,07	1.156,48
	TOTALE	**1.419,38**	**1.566,65**	**1.404,53**

** Elettricità approvvigionata da rete elettrica*
*** Dall'anno 2021 al fattore specifico sono stati sommati i TEP derivanti dal consumo di Gas Naturale Liquefatto (GNL): 3,877 tep. I consumi di GNL non erano censiti per gli anni precedenti al 2021.*

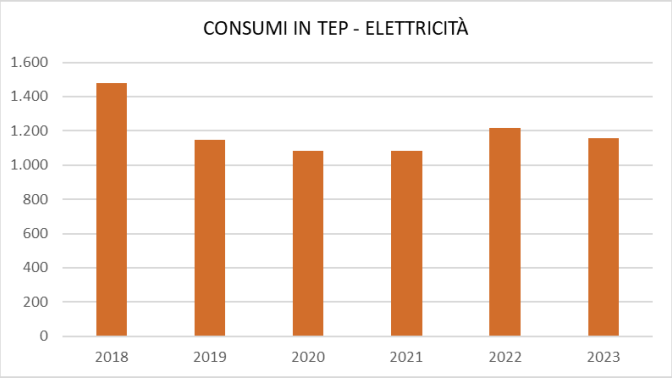




Ripartizione in TEP dei consumi generali 2023 e per l'ultimo triennio 2021-2023.



La diminuzione dei consumi registrata nel 2023, contenuta in larga parte nella componente calore, è da imputarsi ai progressivi interventi di efficientamento che nel corso degli anni sono stati condotti sugli impianti dell'ente. Tra l'altro nel corso del 2024 saranno sostituiti ed efficientati gli impianti asserviti alla sede comunale di Viale De Gasperi.



Seppur più marcata nel 2020 rispetto al 2021 (anni dell'emergenza sanitaria per la pandemia di Covid-19), la tendenza alla riduzione dei consumi energetici, soprattutto per l'energia elettrica, si era già consolidata a partire dal 2017. D'altra parte va considerato che molte delle attività e dei servizi erogati dal Comune devono essere garantiti a prescindere da eventuali condizioni di emergenza o dalla numerosità del personale o pubblico presente nelle strutture. In effetti buona parte dei consumi sono legati alla operatività di edifici e di ambienti talvolta anche di grandi dimensioni per i quali si sono mantenute le adeguate condizioni di confort microclimatico e di illuminazione.
A dimostrazione dell'efficacia delle azioni di efficientamento progressivamente attuate nel corso degli anni basti considerare che uno dei settori sui quali si sono ottenuti apprezzabili miglioramenti in termini di risparmio tra il 2020 ed il 2021 è quello della pubblica illuminazione sulla quale non possono essere considerati impattanti gli eventi legati all'emergenza Covid-19 (vedi paragrafo specifico per la pubblica illuminazione). L'aumento dei consumi registrato nel 2022 è per lo più imputabile ad una serie di guasti che hanno interessato alcune aree e parti di impianto in particolare (es. regolatori di flusso).
L'Amministrazione Comunale prevede che la riduzione dei consumi registrata per il 2023 sarà ulteriormente accentuata nel 2024 consolidando il positivo andamento generale.
Il Comune di San Benedetto del Tronto dispone di alcuni impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e nello specifico da quella solare.

7.2.1 Gestione del calore

Il servizio di gestione del calore è affidato Engie Servizi Spa ed il monitoraggio dei dati è effettuato dal personale comunale.

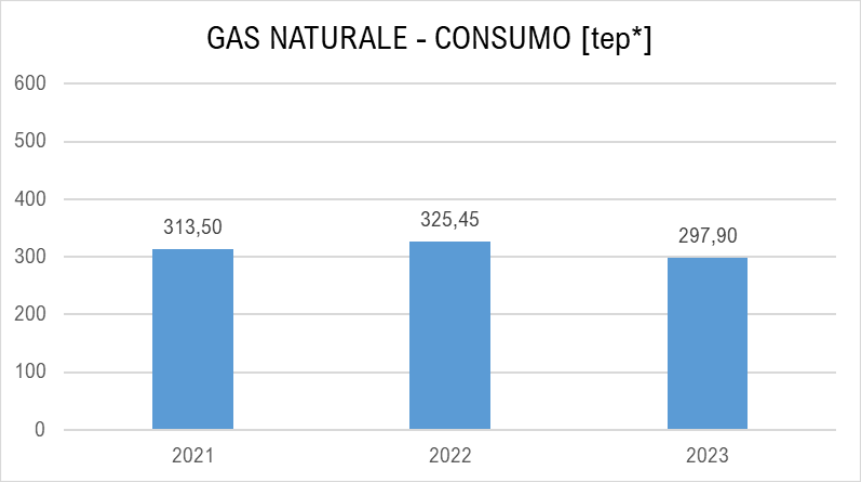
I dati sui consumi relativi all'ultimo triennio 2021-2023 hanno risentito, seppure in maniera meno significativa del triennio precedente, delle condizioni che si sono create con l'emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da Covid-19.

CONSUMO DI GAS NATURALE – UTENZE CON GESTIONE CALORE

DENOMINAZIONE STRUTTURA	INDIRIZZO	2021		2022**		2023	
		CONSUMO [Sm3]	CONSUMO [tep*]	CONSUMO [Sm3]	CONSUMO [tep*]	CONSUMO [Sm3]	CONSUMO [tep*]
Scuola Media Cappella e palestra	Via Potenza	20.023	15,55	13.398	10,40	12.253	10,20
Scuola Elementare Alfortville	Via Alfortville	12.718	9,88	10.217	7,93	11.047	9,06
Scuola Materna Alfortville	Via Alfortville	2.287	1,78	1.456	1,13	2.028	1,66
Scuola Elementare Colleoni edifici 1-2	Via Colleoni	8.198	6,37	5.242	4,07	8.171	6,80
Scuola Materna Mattei	Via Mattei	8.378	6,51	5.839	4,53	7.136	6,00
Asilo Nido Mattei	Via Mattei	3.179	2,47	2.440	1,89	2.892	2,40
Scuola Elementare Monte Ascensione	Via dell'Ascensione	3.419	2,65	2.404	1,87	3.300	2,80
Scuola Materna Marina Togliatti	Via Togliatti	4.668	3,62	3.266	2,54	4.071	3,40
Scuola Media Curzi (ex Tribunale)	Via Togliatti	19.154	14,87	12.765	9,91	15.101	12,60
Scuola Media Curzi	Via Golgi	2.619	2,03	1.797	1,40	0	0
Scuola Elementare Bice Piacentini	Via Asiago	19.835	15,40	13.677	10,62	21.767	20,50
Scuola Materna Via Puglia	Via Puglia	8.710	6,76	5.612	4,36	7.080	5,90
Scuola Media Sacconi	Via Leopardi	21.259	16,51	14.734	11,44	15.203	12,70
Scuola Materna e Nido San Martino	Via San Martino	11.252	8,74	7.497	5,82	8.122	6,80
Scuola Elemen. Ferri, Media Manzoni	Via Ferri	10.843	8,42	8.178	6,35	12.669	10,60
Cimitero	Via Conquiste	3.238	2,51	1.830	1,42	2.750	2,26
Scuola Media Paese Alto	Via Cellini	24.124	18,73	18.235	14,16	23.710	19,80
Municipio Vecchio (sede VV.UU.)	Via Fileni	12.744	9,90	7.705	5,98	7.184	5,89
Palazzina Azzurra	Viale Buozzi	1.820	1,41	1.754	1,36	1.820	1,50
Palazzetto dello Sport	Viale dello Sport	45.633	35,43	31.830	24,72	63.625	59,91
Palazzo Piacentini	Via del Consolato	3.318	2,58	2.681	2,08	21.767	20,50
Municipio, biblioteca e auditorium	Viale De Gasperi	47.583	36,95	28.587	22,20	35.844	30,00
Scuola Elementare Moretti e Palestra	Via Giovanni XXIII	22.144	17,20	15.457	12,00	25.300	21,20
Museo delle Anfore	Via Colombo	1.778	0	1.314	1,02	2.712	2,30
Piscina comunale	Via A. Toscanini	65.373	50,76	0	0	64.613	54,00
	TOTALE	**384.297**	**297,03**	**217.915**	**169,21**	**358.398**	**308,28**

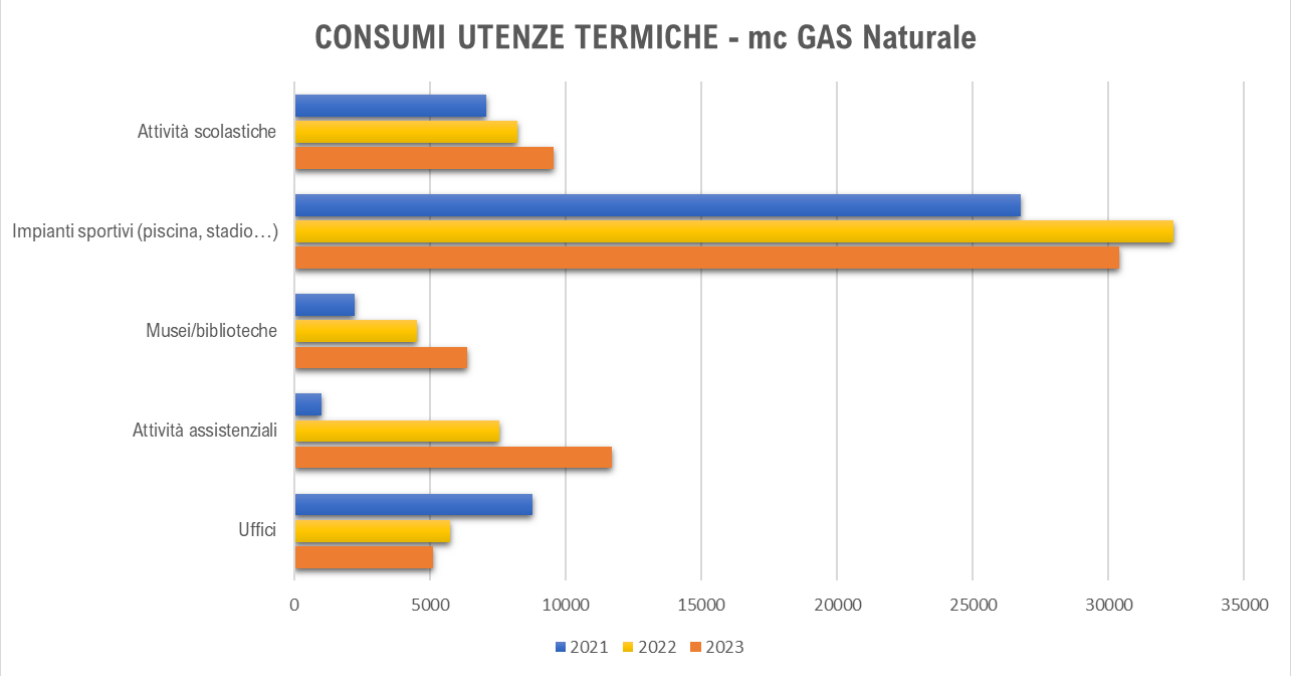
* 1.000Nm3 = 0,82tep con 1Nm3 = 1,056Sm3

** Il dato del 2022 è disponibile solo fino al 30/09/22 con comunicazione di CPL in quanto la gestione del calore è stata poi affidata a ENGIE Servizi spa (Determina N. 001417 del 08/11/2022)



CONSUMI UTENZE TERMICHE DELL'ENTE (mc di GAS NATURALE) – A GESTIONE DIRETTA (ESCLUSE DAL CONTRATTO DI GESTIONE DEL CALORE)			
Categoria edifici	**ANNO 2021**	**ANNO 2022***	**ANNO 2023**
Uffici	8.769	5.737	
Attività assistenziali e ricreative	3.222	7.561	
Musei/biblioteche	2.238	4.517	
Impianti sportivi (piscina, stadio…)	26.756	32.389	
Attività scolastiche	7.075	8.212	
TOTALE	50.081	60.438	

** Dato riferito a 12 mesi (finestra temporale dal 1/5/2022 al 30/04/2023)*



Sulla riduzione generale dei consumi hanno avuto un notevole impatto gli interventi effettuati sugli impianti sportivi (es. piscina comunale). Dal 2009 ad oggi si sono ridotti i consumi di circa il 30%. Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 102/2014 l'Amministrazione ha dato adito a quanto previsto dai commi 16 e 17 dell'art. 5. Sono state effettuate le indagini su tutti gli edifici comunali per l'ottenimento degli attestati di prestazione energetica (APE)

In riferimento al contratto di affidamento del Servizio di Gestione del Calore fino al 2022 a CPL Concordia sono stati effettuati interventi di efficientamento come da contratto o a seguito di incarico (vedi intervento di efficientamento e riqualificazione sismica previsto per Istituto Scolastico ISC-Nord Via Ferri).
Il programma degli interventi di progressivo efficientamento impiantistico delle strutture comunali è attualmente affidato a ENGIE ITALIA S.p.A.

INDICATORE	UM	2021	2022*	2023
Consumo energia termica in tep anno corrente-consumo anno precedente /consumo anno precedente (dati relativi alle 20 principali utenze gestite da CPL concordia)	%	22,34 %	- 43,04 %	45,11%

** Il dato del 2022 è disponibile solo fino al 30/09/22 con comunicazione di CPL in quanto la gestione del calore è stata successivamente affidata a ENGIE Servizi spa (Determina N. 001417 del 08/11/2022)*

Il dato del 2022 è da considerare parziale e comunque non paragonabile agli anni precedenti a causa della temporanea chiusura della Piscina Comunale per lavori di manutenzione straordinaria. L'apertura del complesso natatorio ad inizio 2023 con il relativo monitoraggio dei dati sui consumi offre la possibilità di analisi comparative con i periodi pre-pandemia (es. 2019, 2018).
L'obiettivo fissato per il 2023 di ulteriore riduzione dei consumi del 1,5% non è stato raggiunto, in effetti i consumi dello scorso anno non sono ragionevolmente confrontabili con quelli del triennio precedente sia per la chiusura della Piscina Comunale per tutto il 2022 e sia per l'inattività di alcune strutture durante il periodo dell'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19. Allo stato attuale possono essere effettuate comparazioni solo con gli anni precedenti al 2020 tenendo in considerazione alcune specificità legate alla riorganizzazione di alcuni servizi (es. mense e cucine scolastiche).
In virtù delle riqualificazioni impiantistiche in corso e di quelle programmate l'Amministrazione Comunale prevede una progressiva riduzione dei consumi energetici.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Ridurre gli impatti associati ai consumi energetici	Risparmio energia legato all'ottimizzazione degli edifici pubblici a seguito di interventi di efficientamento impianti riscaldamento Previsti ulteriori interventi di efficientamento come da contratto o a seguito di incarico (programma degli interventi legato al contratto con ENGIE Italia spa) come quello in corso sugli impianti della sede comunale	Consumo energia termica in tep anno corrente /consumo anno precedente*	%	- 1,5 %	- 1,8 %	- 2,0 %

*(dati relativi alle 20 principali utenze comunali con gestione del calore affidata a società esterna)

7.2.2 Il PAESC (Piano d'Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile)

Il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) è il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei loro territori. Attraverso il loro impegno i firmatari del Patto intendevano raggiungere e superare l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020 in coerenza con la Strategia europea 20-20-20 (taglio delle emissioni di gas serra del 20%, riduzione del consumo di energia del 20%, 20% del consumo energetico totale europeo generato da fonti rinnovabili).
I Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il clima (PAESC) è un documento chiave che definisce le politiche energetiche che un Comune intende adottare al fine di perseguire gli obiettivi del Patto dei Sindaci.
La Città di San Benedetto del Tronto non poteva mancare all'appello europeo poiché i campi esplorati dal Patto sono da molti anni nelle corde dell'Amministrazione. La redazione del PEAC nel 2009 e la sua approvazione nel 2010 hanno costituito il primo passo formale verso l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra nell'aria della nostra città.

La proposta di adesione è stata approvata dal Consiglio Comunale il 21/03/2011 e ha comportato l'assunzione di una serie di impegni. Il Comune di San Benedetto del Tronto ha scelto di redigere il proprio PAESC prendendo come anno di riferimento il 2005.
Con Delibera di Consiglio Comunale n°13 del 12/02/2022 il Comune di San Benedetto del Tronto ha deciso di aderire all'iniziativa "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia", come membro del gruppo Riviera delle Palme composto dai comuni di San Benedetto del Tronto, Cupra Marittima, Monteprandone, Grottammare, attraverso l'opzione 1 "Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima congiunto con impegno in forma individuale", dando mandato al Sindaco Antonio Spazzafumo di sottoscrivere l'impegno formale. Nello stesso atto ha stabilito che il referente del processo per l'intero partenariato composto dai comuni di Cupra Marittima, Grottammare e Monteprandone, nei confronti del Patto è il Comune di San Benedetto del Tronto che si è impegnato alla predisposizione e all'adozione, entro due anni dall'adesione formale, del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima.
Con il suddetto atto è stata formalizzata l'adesione congiunta all'iniziativa "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia", come membro del gruppo Riviera delle Palme composto, oltre che dal comune di San Benedetto del Tronto, dai comuni di Cupra Marittima, Grottammare, Monteprandone.
Il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia definisce un rinnovato impegno e una visione condivisa per il 2050 al fine di affrontare le seguenti sfide interconnesse:

- accelerare la decarbonizzazione dei territori, contribuendo così a mantenere il riscaldamento globale medio al di sotto di 2°C;
- rafforzare le capacità di adattarsi agli impatti degli inevitabili cambiamenti climatici, rendendo i territori più resilienti;
- aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sul territorio, garantendo così l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili a tutti; che il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia propone inoltre una portata globale, aprendo la partecipazione alle autorità locali di tutto il mondo e invitando i Firmatari a condividere la loro visione, i risultati, l'esperienza e il know-how con gli enti locali e regionali all'interno dell'UE e oltre;

Gli impegni fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia prevedono:

- un obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra almeno del 40% al 2030
- un obiettivo di raggiungere al 2050 la neutralità climatica;
- ridurre le emissioni di gas serra nel territorio;
- aumentare la resilienza e prepararsi agli impatti negativi del cambiamento climatico;
- affrontare la povertà energetica come una delle azioni principali per garantire una transizione equa;
- che per tradurre i nuovi impegni politici in azioni e misure concrete, i Firmatari del nuovo Patto si dovranno impegnare formalmente ad adempiere al seguente processo graduale:
- preparare un Inventario di Base delle Emissioni e una Valutazione di Rischi e Vulnerabilità al cambiamento climatico;
- presentare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC) entro due anni dall'adesione;
- presentare rapporti di monitoraggio almeno ogni due anni dalla presentazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima a fini di valutazione, riscontri e verifica.

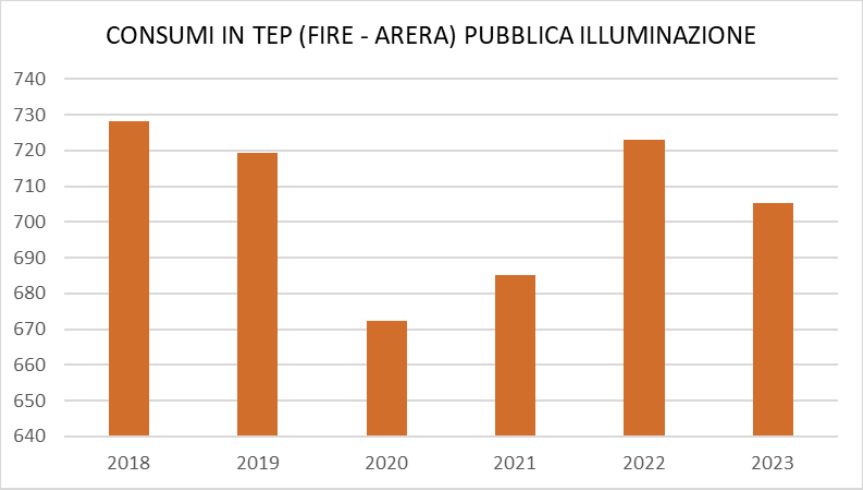
La valutazione di Rischi e Vulnerabilità al cambiamento climatico svilupperà un quadro completo dei rischi attuali e futuri del cambiamento climatico, identificherà le opportunità che ne derivano e fornirà informazioni su come valutare la capacità di adattamento.
Il nuovo PAESC Riviera delle Palme delineerà le principali azioni per la mitigazione (azioni intraprese per ridurre le emissioni di CO2 e possibilmente degli altri gas serra) e l'adattamento (azioni intraprese per contrastare gli effetti di ondate di calore, eventi meteorologici, esondazioni, siccità e problemi di salute pubblica).
In sede di monitoraggio del PAESC, previsto dopo 2 anni dalla sua approvazione, sarà possibile integrare nuove azioni o adattare i contenuti di quelle presenti nell'ottica di un miglioramento continuo del processo.
Con Deliberazione della Consiglio Comunale N. 146 del 29/12/23 è stata formalizzata l'adesione al nuovo PAESC.

7.2.3 Illuminazione pubblica

La gestione della pubblica illuminazione è affidata a CPL Concordia con la manutenzione ed il progressivo ammodernamento degli impianti anche a fronte di interventi di manutenzione straordinaria (vedi anche il piano di miglioramento previsto da offerta tecnica già nel 2012).
Nel 2016, 2017 e 2018 si sono avuti miglioramenti della qualità del servizio che non hanno permesso di avere risparmi (vedi elenco punti luce). A partire dal 2019 sono stati avviati e realizzati diversi interventi di razionalizzazione quadristica e installazioni LED che hanno portato ad un sostanziale miglioramento in termini di efficientamento energetico.
Negli ultimi anni CPL Concordia Soc. Coop. ha eseguito i seguenti interventi di efficientamento energetico:
- nel 2013 interventi su nr. 5.235 punti luce;
- nel 2014 interventi su nr. 1.067 punti luce;
- nel 2017 interventi su nr. 680 punti luce a led;
- nel 2018 interventi su nr. 172 punti luce a led;
- nel 2019 interventi su nr. 48 punti luce a led;
- nel 2021 interventi su nr. 187 punti luce a led;
- nel 2022 interventi su nr. 242 punti luce a led;
- nel 2023 interventi su nr. 99 punti luce a led.

Per l'anno in corso si prevede un miglioramento per quello che riguarda i consumi anche grazie agli interventi completati sul lungomare nord. Gli interventi di efficientamento saranno portati avanti anche nel 2024 con almeno n. 152 punti luce a led.

Oltre alla gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione, sono stati realizzati interventi di efficienza energetica e di adeguamento normativo con il sistema del Finanziamento Tramite Terzi (F.T.T.).



L'indicatore di prestazione ambientale raccomandato dalla Decisione UE 61/2019 per l'energia sostenibile e i cambiamenti climatici (BEMP 3.2.4) associa il consumo complessivo per la pubblica illuminazione al numero di abitanti.

DETTAGLIO	UM	2019	2020	2021	2022	2023
Consumo pubblica illuminazione	kWh	3.846.881	3.594.965	3.664.388	3.866.722	3.771.058
Numero di abitanti	unità	47.533	47.452	47.697	47.364	47.616

L'amministrazione comunale ha adottato un ulteriore indicatore relativo alle variazioni dei consumi espressi in TEP rispetto all'anno precedente

INDICATORI	UM	2021	2022	2023
Consumo energia elettrica della pubblica illuminazione in tep anno corrente-consumo anno precedente/consumo anno precedente	%	1,93 %	5,52%	-2,47%
Consumo annuo di energia per l'illuminazione stradale, calcolato per abitante	kWh/abitante/anno	76,83	81,64	79,20

L'obiettivo fissato per il 2023 di riduzione dello 0,5% è stato ampliamente raggiunto.

In relazione ai risultati registrati per il target 2023 sono stati rimodulati quelli per gli anni successivi.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Ridurre gli impatti associati ai consumi energetici	Risparmio energia legato all'ottimizzazione dell'illuminazione pubblica. Interventi di razionalizzazione quadristica e installazioni LED (es. sul tratto di Lungomare centro oggetto in corso di rifacimento con previsione di chiusura lavori nel 2021)	Consumo energia elettrica della pubblica illuminazione in tep anno corrente-consumo anno precedente/consumo anno precedente	%	- 0,5%	- 0,5%	- 1,5%
		Consumo annuo di energia per l'illuminazione stradale, calcolato per abitante	kWh/ab. / anno	78,00	77,00	76,00

7.2.4 Consumi di Energia Elettrica

Di seguito sono riportati i dati relativi al monitoraggio da bolletta di circa l'80% dei consumi di energia elettrica dell'ente riconducibili sostanzialmente alle 10 strutture in elenco.

CONSUMI ELETTRICI SU SITI COMUNALE	kWh/anno		
SEDE	**2021**	**2022**	**2022**
Municipio di viale De Gasperi	721.484	491.124	592.343
Cimitero	340.414	220.873	226.680
Piscina	212.911	39.986	244.412
Scuola Marchegiani	147.338	68.324	26.452
Palasport	104.968	103.316	107.478
Scuola Caselli	80.919	67.528	74.792
Scuola Primaria Alfortville	48.783	47.679	49.189
Polizia Locale	41.470	42.356	41.289
Scuola Piacentini	35.122	17.165	40.724
Palazzina Azzurra	39.017	24.100	30.423
Totali kW	1.772.426	1.122.451	1.433.782
TEP (fattore di conversione FIRE)	***331,444***	***209,898***	***268,117***
VARIAZIONE	+ 34,86%	- 36,67%	+ 27,74%

Sono previsti nel corso del prossimo triennio interventi di efficientamento in linea con quanto definito dal PAESC

INDICATORE	UM	2021	2022	2023
Consumi energia elettrica 10 maggiori utenze anno corrente/consumi anno precedente	%	**34,86%**	**-36,67%**	**27,74%**

Sull'aumento del 2023 dei consumi elettrici, come per il consumo di "calore", ha pesato notevolmente la riapertura della piscina comunale. L'efficacia delle attività di efficientamento effettuate emerge invece dal confronto con i dati del 2019 e 2018 nei quali il consumo totale kWh/anno è stato rispettivamente di 1.460.646 kWh e di 1.534.959 kWh.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Ridurre gli impatti associati ai consumi energetici	Attuazione del programma di efficientamento delle strutture comunali (effettuazione di almeno un intervento di efficientamento elettrico annuale per i prossimi 3 anni)	Consumi energia elettrica 10 maggiori utenze anno corrente/consumi anno precedente	%	**- 2,00%**	**- 3,00%**	**- 5,00%**

7.2.5 Ulteriori indicatori di efficienza energetica (BEMP Decisione UE 61/2018)

Di seguito sono descritti ulteriori indicatori di prestazione ambientale per il settore dell'amministrazione pubblica contenuti nella Decisione UE 61/08 e applicabili al macro aspetto "risorse energetiche" (Consumo totale annuo di energia, migliore pratica di gestione ambientale correlata BEMP 3.1.1).
In particolare gli indicatori che seguono sono stati elaborati a livello di edificio per la sede comunale di viale Alcide De Gasperi n. 124 in quanto la stessa rappresenta il principale sito in termini funzionali, di estensione e di personale occupato.

SEDE COMUNALE

DESCRIZIONE FATTORE	UM	2021	2022**	2023
CONSUMI DA ENERGIA ELETTRICA	kWh	721.484	491.124	592.343
CONSUMI DA GAS METANO	kWh	429.729	258.186	348.900
SUPERFICIE SEDE COMUNALE	m^2	10.233	10.233	10.234
DIPENDENTI EQUIVALENTI A TEMPO PIENO (FTE)	Numero	209	241	57,88
CONSUMO ENERGIA PRIMARIA/SUPERFICIE	kWh/m^2	**112,50**	**73,22**	**91,97**
CONSUMO ENERGIA PRIMARIA/DIPENDENTI	kWh/n. Dipendenti (FTE)	**5508,19**	**3109,17**	**3889,43**

**Si è tenuto in considerazione solo il numero di dipendenti impiegati nella sede comunale*
*** Il dato del 2022 è disponibile solo fino al 30/09/22 con comunicazione di CPL in quanto la gestione del calore è stata successivamente affidata a ENGIE Servizi spa (Determina N. 001417 del 08/11/2022)*

Gli indicatori sono stati adottati a livello di edificio, come raccomandato dalla Decisione (livello minimo di monitoraggio raccomandato), per la Sede Comunale dove sono impiegati gran parte dei dipendenti comunali. Nell'analisi degli indicatori deve essere tenuto in considerazione che i consumi, non scomputabili, sono legati anche al mantenimento di spazi e locali destinati parzialmente o prevalentemente agli organi politici, alla cittadinanza o all'utenza esterna (es. biblioteca comunale, sale di attesa, auditorium…).
La DECISIONE (UE) 2019/61 DELLA COMMISSIONE del 19 dicembre 2018 non fornisce dati come "esempi di eccellenza" per gli indicatori riportati in tabella né, allo stato attuale, è possibile fissare obiettivi specifici per via dei dati dell'ultimo triennio evidentemente condizionati dall'emergenza sanitaria non ancora superata.

7.3 ACQUA

7.3.1 Gestione delle risorse idriche e depurazione

Le principali cause dell'inquinamento dell'acqua sono rappresentate da:

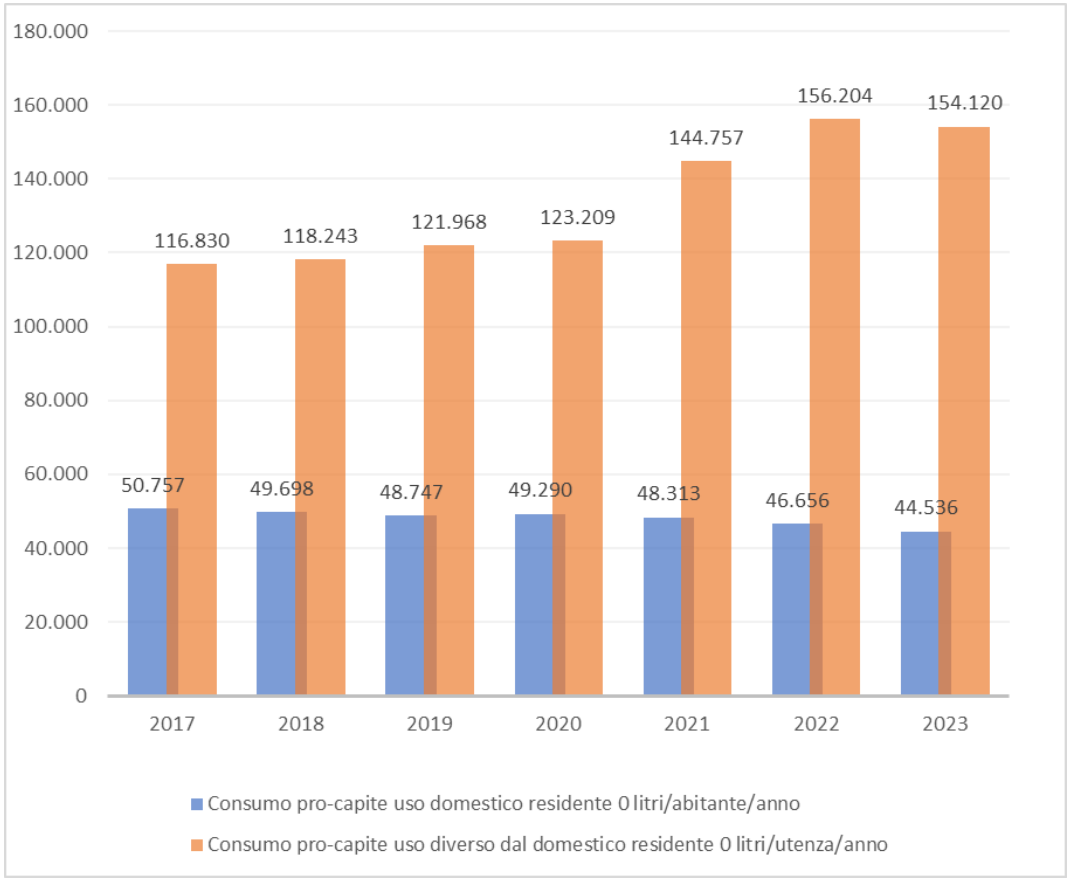
- scarichi di acque reflue provenienti da attività industriali;
- scarichi diretti o da pubbliche fognature di insediamenti residenziali, commerciali e civili;
- acque di dilavamento dei suoli agricoli che trasportano materiali inquinanti, rappresentati soprattutto da fertilizzanti organici e di sintesi, pesticidi;
- acque meteoriche di prima pioggia, venute a contatto con discariche e rifiuti o che hanno attraversato superfici impermeabilizzate (strade, piazzali …) caratterizzate dalla presenza di residui della combustione di autoveicoli, o residui di altre attività antropiche.

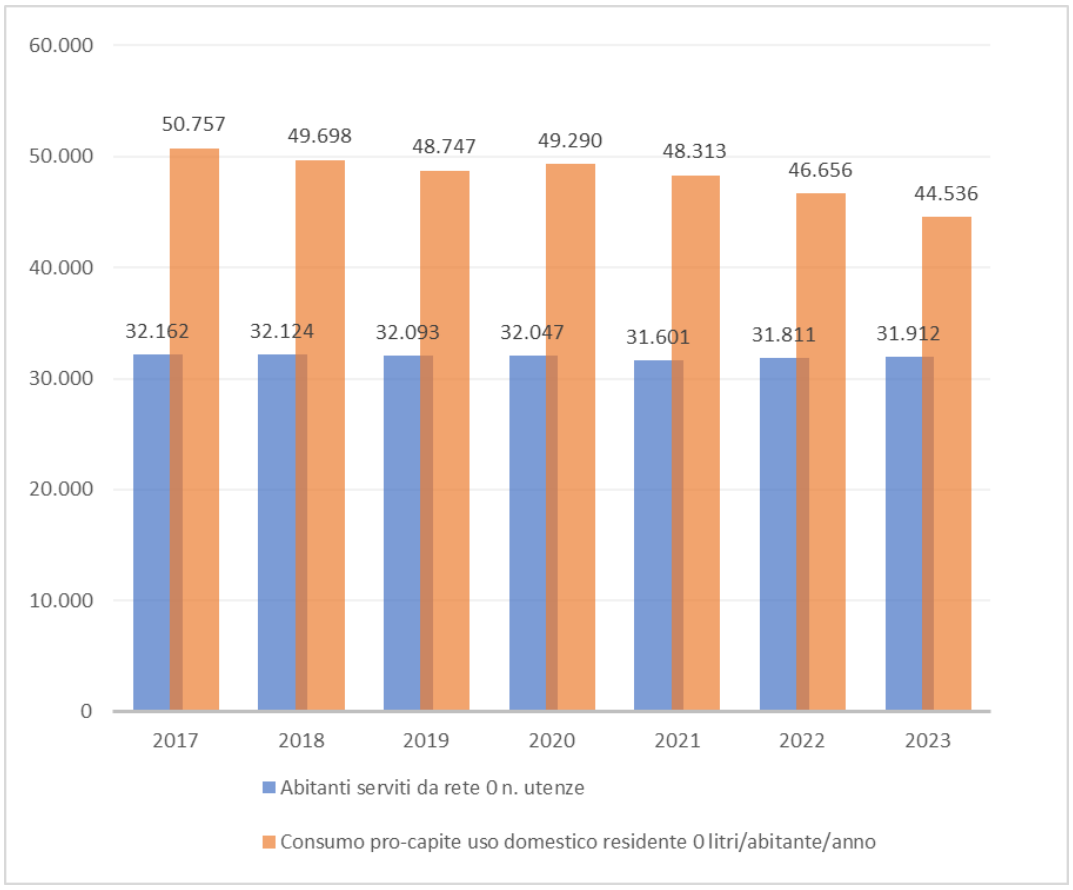
L'inquinamento dell'acqua si può manifestare sia nell'ambiente idrico superficiale (torrenti, fiumi, mare, ecc.) sia nell'ambiente idrico sotterraneo costituito dalle falde acquifere superficiali e profonde e può derivare da fonti puntuali facilmente identificabili (ad es. condotte di scarico) o da fonti diffuse nel territorio (es. rilasci nel terreno delle attività agricole, acque piovane di scorrimento in aree urbane o industriali ecc.). In seguito ai movimenti delle acque superficiali e profonde gli effetti dell'inquinamento si possono pertanto manifestare in luoghi lontani da quelli in cui è avvenuta l'immissione di sostanze. Nelle acque sotterranee il movimento può essere anche molto lento, pertanto gli effetti dell'inquinamento permangono per lungo tempo anche dopo che la fonte inquinante è stata rimossa.

Il Servizio Tutela Ambientale ed Urbanistica della Polizia Locale in collaborazione con il Servizio Qualità dell'Ambiente, avvalendosi di personale tecnico, ha avviato una serie di controlli finalizzati al monitoraggio dei bacini del torrente Albula, del Canale Consortile in zona di Riserva Naturale Regionale della Sentina e non ultimo del torrente Ragnola. Tali verifiche sono in costante monitoraggio, sia con controlli d'iniziativa sia su segnalazioni da parte della cittadinanza.

I dati relativi al servizio idrico integrato sono forniti da CIIP Spa

FORNITURA IDRICA	Descrizione	Udm	2019	2020	2021	2022	2023
Consumi complessivi acqua potabile		mc	3.611.997	3.641.462	3.726.984	3.797.511	3.689.512
Abitanti serviti da rete		%	100%	100%	100%	100%	100%
Abitanti serviti da rete		n. utenze	32.093	32.047	31.601	31.811	31.912
Perdite rete acquedottistica	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	4,89	4,72	4,95	4,25	4,17
Perdite rete acquedottistica	Perdite idriche percentuali	%	32,80%	31,48%	32,52%	30,60%	30,30%
Gestione rete	Interruzioni di servizio	ore	2,57	1,16	3,78	0,71	1,12
Consumo pro-capite uso domestico		litri/abitante/anno	48.747	49.290	48.313	46.656	44.536
Consumo pro-capite diverso dal domestico		litri/utenza/anno	121.968	123.209	144.757	156.204	154.120
Qualità delle acque	Numero totale controlli	n. eventi	90	57	38	37	50
Qualità delle acque	Numero totale superamenti	n. eventi	4	0	0	0	0
Qualità delle acque	Incidenza ordinanze non potabilità	%	0,007%	0,000%	0,001%	37	0,000%
Qualità delle acque	Tasso campioni non conformi	%	3,64%	1,79%	2,88%	N.D.	0,16%
Qualità delle acque	Tasso parametri non conformi	%	0,33%	0,33%	0,34%	N.D.	0,02%


180.000
160.000
140.000
120.000
100.000
80.000
60.000
40.000
20.000
0
116.830
118.243
121.968
123.209
144.757
156.204
154.120
50.757
49.698
48.747
49.290
48.313
46.656
44.536
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
Consumo pro-capite uso domestico residente 0 litri/abitante/anno
Consumo pro-capite uso diverso dal domestico residente 0 litri/utenza/anno


60.000
50.000
40.000
30.000
20.000
10.000
0
50.757
49.698
48.747
49.290
48.313
46.656
44.536
32.162
32.124
32.093
32.047
31.601
31.811
31.912
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
Abitanti serviti da rete 0 n. utenze
Consumo pro-capite uso domestico residente 0 litri/abitante/anno

SERVIZIO DI DEPURAZIONE, RACCOLTA REFLUI FOGNARI	UM	2020	2021	2022	2023
Abitanti serviti da rete fognaria	%	99,0%	99,0%	99,0%	99,0%
Km rete fognaria	Km	175	202.78	203,55	204,13
N. interventi manutenzione ordinaria	n.	1032	1004	1129	22
N. interventi adeguamenti/sostituzioni	n.	5	17	56	10
Impianti di depurazione con trattamento primario e secondario	n.	1	1	1	1

QUALITÀ DELLE ACQUE IN USCITA DAL DEPURATORE DI VIA GIACOMO BRODOLINI	PARAMETRI MONITORATI	UM	2021	2022	2023
Valore medio registrato rispetto al limite previsto dalla normativa vigente	Solidi sospesi totali	(mg/l)	6,00	6,00	5,01
	BOD5	(mg/l)	11,20	15,90	14,60
	COD	(mg/l)	19,00	24,10	26,32
	Azoto Totale	(mg/l)	9,60	10,10	5,69
	Fosforo Totale	(mg/l)	0,70	0,50	0,82

Il programma di miglioramento del servizio idrico definito da CIIP Spa si articola in numerose attività che sono in parte illustrate nel documento denominato "relazione previsionale e programmatica 2024" consultabile con il seguente link https://www.ciip.it/images/pdf/bilanci/Bilancio_Previsionale2024.pdf (la relazione previsionale e programmatica 2023 è disponibile su link https://www.ciip.it/images/pdf/bilanci/Bilancio_Previsionale2023.pdf). All'interno della relazione sono descritte, tra le altre cose, tutte le attività che la CIIP mette in atto in diversi ambiti sul territorio gestito, tra cui:

- Ricerca e riduzione delle perdite idriche
- Crisi idrica post eventi sismici 2016
- Ricerca nuove fonti di approvvigionamento
- Interventi per fronteggiare la crisi idrica
- Tutela dell'ambiente

Nella tabella che segue ne vengono riportati alcuni degli interventi impiantistici tra i più rappresentativi o significativi per impatto sulla risorsa e per impegno economico.

ID intervento pianificato	Titolo Intervento pianificato	Totale consuntivato al 31/12/2023	Valore investimento
760,2	Rifacimento della linea fognaria in CLS ammalorata transitante in Via Val Tiberina – Tratto Ovest - nel Comune di San Benedetto del Tronto	5.885,24	210.000,00
1346,1	Realizzazione di opere di raccolta di acque meteoriche a servizio della zona delimitata dalla S.S. n.16 e da via Manzoni, via Calatafimi, via Ro- ma, Via La Spezia e Via R. Sanzio nel Comune di San Benedetto del Tronto	356.657,05	380.000,00
1346,2	Realizzazione collettore fognario in Via Morosini nell'ambito del pro- gramma di miglioramento e ottimizzazione mediante separazione e sdoppiamento della rete fognaria esistente e realizzazione rete idrica.	60.116,93	70.000,00
192069	Realizzazione collettore fognario, in viale dello Sport (da Via Vignola sino al torrente Acqua Chiara) del Comune di San Benedetto del Tronto, nell'ambito del programma di miglioramento ed ottimizzazione mediante separazione, sdoppiamento ed allontanamento progressivi della rete fognaria esistente, a norma dell'art. 41 comma 4 delle NTA del PTA della Regione Marche	2.233.304,38	2.230.000,00
600165,1	Realizzazione collettore fognario in Via Colombo nell'ambito del pro- gramma di miglioramento ed ottimizzazione mediante separazione, sdoppiamento ed allontanamento progressivi della rete fognaria esistente, a norma dell'art. 41 comma 4 delle NTA del PTA della Regione Marche	309.068,98	400.000,00
600165,2	Realizzazione collettore fognario in Via Marcheggiani nell'ambito del programma di miglioramento ed ottimizzazione mediante separazione e sdoppiamento della rete fognaria esistente	108.549,23	105.000,00

ID intervento pianificato	Titolo Intervento pianificato	Totale consuntivato al 31/12/2023	Valore investimento
601025	Estensioni telecontrollo nodi acque- dotto - zona Operativa San Benedet- to del Tronto	26.105,45	450.000,00
601049	Sistemazione rete fognaria zona Nord/Ovest (Zone Ballarin, Leoni ed Ascolani)	1.896.048,48	2.500.000,00
601059	Realizzazione serbatoio e condotte distributrici in Contrada Monte Renzo del Comune di San Benedetto del Tronto	59.357,84	1.000.000,00
601123	Realizzazione di nuovi collettori fognari in Cda Monte Cretaccio e Cda Fosso dei Galli	219.151,83	240.000,00
601156	Rifacimento della linea fognaria a servizio della Zona Sentina del Comune di San Benedetto del Tronto nei tratti che vanno dagli impianti di sollevamento esistenti in tale zona al depuratore di Via Brodolini - Rifacimento reti fognarie zona Sentina	105.020,59	400.000,00
601160,1	Interventi sulla rete idrica in diverse zone del Comune di San Benedetto del Tronto	259.219,05	1.200.000,00
601160,2	Interventi sulla rete fognaria in di- verse zone del Comune di San Bene- detto del Tronto	55.098,57	1.500.000,00
602100	Consolidamento e/o sostituzione condotta alimentatrice serbatoio via Sardegna SBT posizionata nel fosso delle Fornaci	29.121,23	310.000,00
463	Manutenzione straordinaria dei manufatti acquedottistici della Zona Operativa di San Benedetto del Tronto (2° STRALCIO)	236.740,26	1.000.000,00
600220	Manutenzione straordinaria dell'impianto di depurazione di San Benedetto del Tronto per l'adeguamento alle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque -1 Stralcio	1.498.791,07	1.500.000,00
601050	Manutenzione straordinaria dell'impianto di depurazione di San Benedetto del Tronto per l'adeguamento alle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque - 2 Stralcio	2.110.451,90	3.700.000,00
601051	Realizzazione nuovo sistema di trattamenti finali presso l'impianto di depurazione di San Benedetto del Tronto	1.166.181,59	1.500.000,00
601188	Verifica e adeguamento impianti elettrici, di potenza e di automazione, degli impianti gestiti dalla CIIP S.p.A. - Zona Operativa San Benedetto del Tronto	-	900.000,00
nuovo_id_4	Interventi di efficientamento della produzione di biogas - Depuratore Brodolini	1.005,60	500.000,00

INDICATORE	UNITA' DI MISURA	2021	2022	2023
Numero di eventi con superamento dei limiti per i parametri di legge autorizzati o consentiti allo scarico del depuratore*	n	**0**	**0**	**0**

*Fino al 2023 non ci sono stati superamenti dei limiti ma solo parametri in allarme nel rispetto degli allert definiti da CIIP.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Riduzione gli impatti negativi sul ciclo dell'acqua	Condivisioni criticità con i comuni limitrofi Controllo territorio attraverso polizia municipale e specifiche convenzioni Lavori sul lungomare con miglioramento della separazione delle reti (acque bianche e nere) e degli scarichi. Piano di Miglioramento CIIP Spa Miglioramento qualitativo dello scarico mercato ittico e monitoraggio in conformità AUA del 02/04/2019 (confermata a gennaio 2020) Monitoraggio degli indicatori adottati dal CIIP (gestiti e comunicati ad ARERA) e dei programmi di miglioramento con investimenti sulla rete	Numero di eventi con superamento dei limiti per i parametri di legge autorizzati o consentiti allo scarico del depuratore	n	0	0	0

Di seguito vengono riportati gli obiettivi definiti dal CIIP per l'anno 2024 in riferimento ai tre ambiti di gestione (servizio acquedottistico, servizio fognario e servizio di depurazione) e trasmessi ad ARERA.

Gli indicatori qualità tecnica ARERA ed i relativi obiettivi fanno riferimento all'intero territorio gestito dalla CIIP (DELIBERAZIONE ARERA 917/2017/R/IDR)

SERVIZIO ACQUEDOTTO	Descrizione	Udm	2021	2022	2023	OBIETTIVO 2024
Perdite rete acquedottistica	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	4,95	4,25	4,17	≤ 4,00
Gestione rete	Interruzioni di servizio	ore	3,78	0,61	1,12%	< 6 ore
Qualità delle acque	Incidenza ordinanze di non potabilità	%	0,001%	0,010%	0,000	0
Qualità delle acque	Tasso campioni non conformi	%	2,88%	1,85%	0,16	< 0,5%

SERVIZIO FOGNATURA	Descrizione	Udm	2021	2022	2023	OBIETTIVO 2024
Manutenzione rete fognaria	Controllo scaricatori di piena	% non controllati	68,66%	66,58	59,79	≤ 59,00%

SERVIZIO DEPURAZIONE	Descrizione	Udm	2021	2022	2023	OBIETTIVO 2024
Gestione fanghi	Smaltimento fanghi in discarica	%	10,37%	3,99%	1,1%	< 1%
Gestione fanghi	Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata	tonnellate	14,72%	22,46	9,20	≤ 9,00%

7.3.2 Acque di balneazione

La classificazione 2023 risulta analoga a quella dell'anno precedente.
Durante la stagione balneare 2023 non si sono verificati superamenti dei valori limite microbiologici indicati nel D.M. 30-03-10.

Le acque di balneazione sono classificate ogni anno sulla base dei dati ottenuti nei 4 anni precedenti relativamente ai parametri Enterococchi e Escherichia coli, come indicato nelle tabelle seguente:

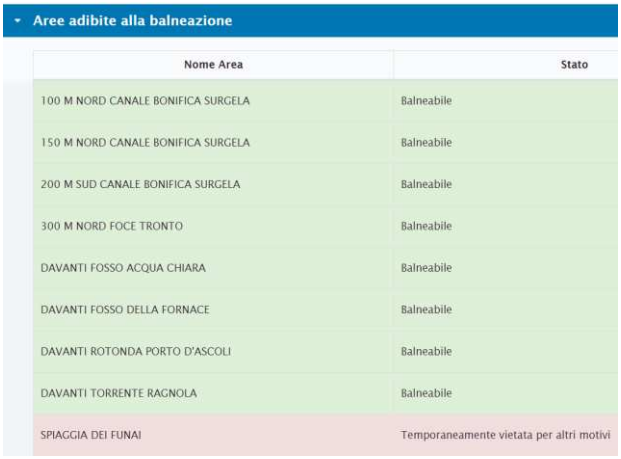
ACQUE COSTIERE E DI TRANSIZIONE				
PARAMETRI	CLASSI DI QUALITÀ			
	ECCELLENTE	BUONA	SUFFICIENTE	SCARSA
Enterococchi (ufc o MPN/100 ml)	100 (*)	200 (*)	185 (**)	>185 (**)
Escherichia coli (ufc o MPN/100 ml)	250 (*)	500 (*)	500 (**)	>500 (**)
*Basato sulla valutazione del 95° percentile **Basato sulla valutazione del 90° percentile				

Elenco delle acque di balneazione del litorale comunale e classificazione relativa agli anni 2019-2021

ID_ACQUE_BALNEAZIONE	DESCRIZIONE_PUNTO	CLASSIFICAZIONE 2021		CLASSIFICAZIONE 2022		CLASSIFICAZIONE 2023	
IT011044066010	SPIAGGIA DEI FUNAI	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE
IT011044066005	DAVANTI FOSSO DELLA FORNACE	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE
IT011044066002	DAVANTI FOSSO ACQUA CHIARA	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE
IT011044066006	DAVANTI TORRENTE RAGNOLA	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE
IT011044066003	DAVANTI ROTONDA PORTO D'ASCOLI	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE
IT011044066009	150 M NORD CANALE BONIFICA SURGELA	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE
IT011044066007	100 M NORD CANALE BONIFICA SURGELA	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE
IT011044066004	200 M SUD CANALE BONIFICA SURGELA	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE
IT011044066008	300 M NORD FOCE TRONTO	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE	1	ECCELLENTE

Come si evince dai dati riportati in tabella le acque di balneazione hanno mantenuto livelli eccellenti di qualità nel corso dell'ultimo triennio.

Il Sindaco ha firmato l'Ordinanza di inizio stagione estiva 2023 che definisce, sulla base delle disposizioni della Regione, le zone di mare non idonee alla balneazione; rimangono non adibite alla balneazione, come negli anni passati, le acque del porto per l'intera estensione dell'area portuale compresa la foce del torrente Albula (compreso il divieto di balneazione per motivi di sicurezza, per un raggio di 20 metri dalla testata del cosiddetto "pennello" adiacente alla foce in ottemperanza ad un'ordinanza n. 9-2021 della Capitaneria di Porto Ordinanza della Capitaneria di Porto) e il tratto che si sviluppa per 170 metri a sud della foce del Tronto. Interdetta ai bagni, ma per motivi esclusivamente legati alla sicurezza (i fondali presentano spesso pericolosi avvallamenti), anche la spiaggia a nord del bacino portuale fino al confine di Grottammare per circa 460 metri.


Aree adibite alla balneazione

Nome Area	Stato
100 M NORD CANALE BONIFICA SURGELA	Balneabile
150 M NORD CANALE BONIFICA SURGELA	Balneabile
200 M SUD CANALE BONIFICA SURGELA	Balneabile
300 M NORD FOCE TRONTO	Balneabile
DAVANTI FOSSO ACQUA CHIARA	Balneabile
DAVANTI FOSSO DELLA FORNACE	Balneabile
DAVANTI ROTONDA PORTO D'ASCOLI	Balneabile
DAVANTI TORRENTE RAGNOLA	Balneabile
SPIAGGIA DEI FUNAI	Temporaneamente vietata per altri motivi

Sono previsti nel corso del prossimo triennio interventi di consolidamento e miglioramento dei risultati ottenuti.

INDICATORE	UNITA' DI MISURA	2021	2022	2023
Numero di superamenti dei parametri monitorati per la classificazione della qualità delle acque di balneazione / numero di campionamenti*	%	**0 %**	**0 %**	**0 %**
Adozione del OSG (telecontrollo del soggetto gestore del servizio idrico integrato) ** Stato di avanzamento lavori per la completa implementazione	%	**-**	**0%**	**30 %**

* Il sistema di monitoraggio della qualità delle acque di balneazione prevede per il periodo da aprile a settembre almeno un campionamento ogni 30 giorni (per la classificazione "eccellente"). Nel 2021 risulta effettuato un campionamento un più, oltre ai 6 programmati, per il punto IT011044066008 "300 M NORD FOCE TRONTO" (campionamenti complessivi n. 55).

** Il sistema OSG fa riferimento all'Ordinanza n. 35/2020 della Regione Marche e alla nota prot. n. 25509 del 15.05.2020 con cui si evidenzia quanto riportato al punto 16 del paragrafo G della DGR 494/20 ovvero: "In merito alle misure di restrizione e di contenimento dovute all'epidemia del COVID-19, rilevato che tra le criticità di diffusione del virus sono indicate le acque reflue urbane non trattate, le Amministrazioni Comunali e gli Enti Gestori del SII sono invitati ad attivarsi, fin da questa stagione balneare, ad adottare, come misura efficace di prevenzione, l'Ordinanza Sindacale Gestionale in tutte le acque di balneazione, nelle quali gli scolmatori di piena delle reti fognarie e i by-pass dei depuratori possono sversare reflui direttamente in mare, sulla battigia, sulla spiaggia o nei tratti terminali di fossi e di fiumi che recapitano in mare." laddove tali infrastrutture impattano le acque di balneazione in occasione di eventi meteorici significativi.

La sopracitata nota della Regione Marche individua le BW che secondo lo stesso Ente dovrebbero essere gestite tramite l'adozione delle OSG (Ordinanza Sindacale Gestionale), e tra queste non risulta nessuna BW all'interno del territorio del Comune di San Benedetto del Tronto.

L'adozione di indirizzi per la gestione della stagione balneare, ufficializzata con Deliberazione di Giunta Regionale, rientra nella ordinaria attività dell'Amministrazione Regionale: ogni anno, prima dell'inizio della stagione balneare, tale atto deve essere emanato per le necessarie indicazioni all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche e per l'inoltro agli Enti Locali, ai fini della predisposizione degli atti di competenza, dell'apposizione della cartellonistica informativa, per l'emanazione ordinanze sindacali di divieto di balneazione per le acque interdette permanentemente (YP) e per l'individuazione dei tratti costieri non adibiti alla balneazione. Al fine di gestire il monitoraggio delle acque balneari rispetto alle classificazioni, alle interdizioni avvenute durante il periodo utile alla classificazione che si sono verificate nel quadriennio 2020 - 2023, alle gestioni e provvedimenti adottati dai Comuni balneari e alle azioni di miglioramento e/o mitigazione degli apporti che hanno prodotto le non conformità la Regione Marche prevede degli indirizzi da attuare da parte dell'ARPAM e dei Comuni.

La Regione Marche sta proponendo ai Comuni balneari, che presentano alcune caratteristiche morfologiche del territorio e degli impianti fognari all'interno dei quali sono presenti scolmi di reti fognarie, l'adozione

dell'ordinanza sindacale gestionale (OSG). La OSG attiva il divieto di balneazione appena sia attivo lo scolmo delle acque reflue urbane, condizione che genera una potenziale situazione di inquinamento e di rischio per la balneabilità.
Tra questi indirizzi, già adottati nei precedenti provvedimenti, dalla stagione balneare 2023, sono introdotte ulteriori misure mirate all'utilizzo di metodiche alternative, come previsto dalla decisione n. C(2017) 5843 del 01/09/2017 della Commissione Europea relativa alle norme sull'equivalenza dei metodi microbiologici, al fine di ridurre i tempi analitici di risposta e refertazione delle analisi microbiologiche, rendendo disponibile il risultato analitico entro le successive 24 ore invece delle solite 48 ore. Tale misura riduce i giorni di chiusura "analitica" delle BW (acque di balneazione) favorendo la giusta fruizione, pur mantenendo elevato il livello di tutela sanitaria.
Altro indirizzo è quello di avere disponibilità di un confronto analitico tra gli apporti delle acque fluviali e quello delle acque balneari valutate non conformi; l'impegno analitico ed organizzativo per tale misura è sicuramente consistente, per cui, per l'anno 2023, è stata data facoltà di attuazione ad ARPAM, in base a proprie valutazioni oggettive; ponendo attenzione alle BW che mostravano non conformità; il campionamento che permetta di correlare la qualità degli apporti fluviali e quello delle BW potrà essere effettuato in occasione del campionamento routinario, qualora si presentino le condizioni di potenziale contaminazione principalmente in coincidenza di eventi meteorici di rilevo, oppure in occasione del campionamento suppletivo determinato da una precedente non conformità.
In accordo con il Comune di San Benedetto del Tronto il CIIP Spa ha deciso di avviare i lavori di adeguamento di telecontrollo sulle infrastrutture idriche. I lavori previsti sono in fase di completamento e verranno terminati entro l'anno in corso.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Riduzione gli impatti negativi sul ciclo dell'acqua Qualità acque di balneazione	Condivisioni criticità con i comuni limitrofi Controllo territorio attraverso polizia municipale e specifiche convenzioni Programmi di miglioramento dei sistemi di depurazione (vedi programma di miglioramento CIIP Spa)	Numero di superamenti dei parametri monitorati per la classificazione della qualità delle acque di balneazione / numero di campionamenti	%	**0 %**	**0 %**	**0 %**
Qualità acque di balneazione	Progetto di riqualificazione ambientale dei torrenti Albula, Ragnola e Canale Consortile in zona riserva naturale regionale sentina "un contratto per tre torrenti a salvaguardia del nostro mare". Progetto triennale 2023 -2025 rinnovabile annualmente a seconda delle risorse stanziate finalizzato a minimizzare l'impatto negativo delle acque dei Torrenti sulla qualità delle acque di balneazione.	Stato di implementazione annuale	%	**100 %**	**100 %**	**-**
Qualità acque di balneazione	Attivazione del telecontrollo sulle strutture del soggetto gestore CIIP SPA con contributo Regionale e adesione al OSG	Stato di avanzamento lavori per la completa implementazione	%	**50 %**	**70 %**	**90 %**

7.4 RIFIUTI

L'attuazione di un'efficiente raccolta differenziata costituisca un puntuale, razionale, cogente, non derogabile e coerente obbligo di legge ricadente sull'amministrazione comunale, oltre che un'evidente esigenza sociale ed ambientale e uno dei due perni (essendo l'altro lo smaltimento/trattamento dei rifiuti) sui quali si fonda il ciclo integrato dei rifiuti.
Il Comune di San benedetto del Tronto ha affidato alla società Picenambiente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (Contratto di Servizio per l'affidamento in Gestione in concessione del servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (GIR) alla PicenAmbiente SPA (PPPI) - Repertorio n. 5261 del 28/06/2013).

ATTIVITÀ DI DETTAGLIO

7.4.1 Raccolta "porta a porta"

L'Amministrazione Comunale e il gestore PicenAmbiente S.pA hanno ormai da tempo avviato il servizio di raccolta "Porta a Porta 2.0" in modo da incentivare, favorire e agevolare i cittadini utenti ad effettuare la Raccolta Differenziata.
Con l'attivazione del servizio si è provveduto a consegnare ai cittadini/utenti (famiglia o utente TARI) un kit per la Raccolta Differenziata in cui ogni mastello/contenitore è dotato di un trasponder quale codice identificativo del singolo utente.
L'introduzione della raccolta "Porta a Porta 2.0" dei rifiuti consente di perseguire i seguenti obiettivi:

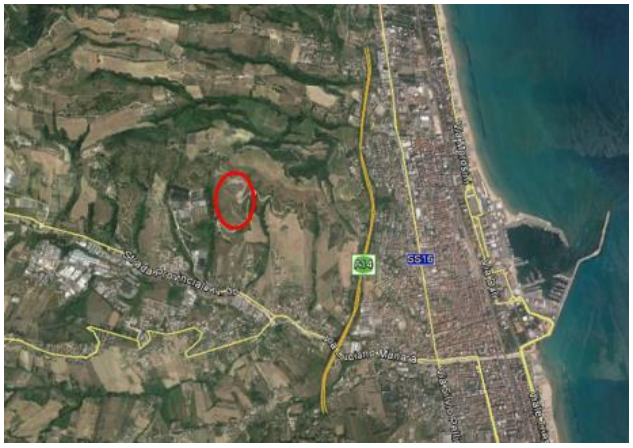
- raggiungere e superare le percentuali di Raccolta Differenziata imposte dalla normativa europea e recepita a livello nazionale del 65%;
- ridurre la produzione di rifiuti "secchi-indifferenziati" nonché conferimento degli stessi in discarica con i conseguenti vantaggi ambientali ed economici a beneficio del cittadino e del nostro territorio;
- migliorare il decoro urbano attraverso la raccolta dei rifiuti presso la propria abitazione;
- garantire la qualità dei materiali oggetto della Raccolta Differenziata ai fini di un loro migliore recupero e riutilizzo.

7.4.2 Isole ecologiche

Il 21/05/2020 è stato ufficialmente avviato il servizio di conferimento dei rifiuti differenziati attraverso le isole ecologiche. Le tre "Ecoisole", che integrano il sistema di raccolta domiciliare "Porta a porta – PAP 2.0", si trovano in altrettanti punti nel nord, centro e sud del territorio comunale. Per la zona nord l'isola ecologica si trova nell'area di sosta adiacente al supermercato di via Calatafimi – via Marsala, per il centro è stata collocata in via Lombardia in prossimità dell'incrocio con viale De Gasperi, per la zona sud nel parcheggio sottostante l'Ascoli Mare, ad est del sottopasso di via del Mare.
Le isole ecologiche hanno prima di tutto lo scopo di rispondere a specifiche esigenze di alcuni utenti che hanno difficoltà a conferire i propri rifiuti secondo le modalità ordinarie, come ad esempio i proprietari di seconde case o utenti che, per diverse ragioni, non hanno la possibilità di conferire nel giorno previsto dal calendario settimanale. Nelle isole ecologiche si possono conferire in modo differenziato, in ogni ora del giorno, plastica e metallo, carta, cartone e tetrapak, secco residuo indifferenziato e pannolini/pannoloni. Per conferire è necessario identificarsi come utente TARI utilizzando la tessera sanitaria o la "Green card" rilasciata da PicenAmbiente. Il sistema riconosce l'utente e apre automaticamente le singole bocchette.
In ogni EcoIsola è poi possibile conferire liberamente, nelle apposite bocchette posizionate in un lato, anche le pile e batterie esauste, i farmaci scaduti e i piccoli rifiuti elettrici ed elettronici come telefoni cellulari, cuffiette, rasoi elettrici, radioline, lettori mp3, ecc.)

Le isole sono dotate di un sistema che monitora i tassi di riempimento dei contenitori interni che vengono quindi svuotati soltanto quando pieni: in ogni caso, Picenambiente garantisce una periodicità dello svuotamento tale da permettere il conferimento continuo dei rifiuti. La struttura viene pulita periodicamente e, per i rifiuti putrescibili, vi è un sistema interno di sanificazione automatica. Inoltre c'è un impianto di videosorveglianza per il controllo e il monitoraggio dei conferimenti nel pieno rispetto delle normative relative alla privacy. L'energia elettrica necessaria al funzionamento di tutti questi dispositivi viene assicurata da pannelli fotovoltaici installati sul tetto della struttura che dunque è energeticamente autosufficiente.
Questo sistema consente di rendere ancor più completo il sistema, già avviato con il "porta a porta 2.0" con i mastelli e con i cassonetti condominiali e quelli per le utenze non domestiche, per la tracciatura e la contabilizzazione a carico di ogni utente di ogni conferimento dei rifiuti effettuato, elemento indispensabile per una sperimentazione tecnica necessaria per arrivare a una tariffazione puntuale riguardante la misurazione dei volumi dei rifiuti conferiti.

7.4.3 Sistemazione finale ed attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale ex discarica comunale "COLLE SGARIGLIA"



Con Determina N. 998 data 05/08/2019 è stato approvato il progetto esecutivo di sistemazione finale ed attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale ex discarica comunale "Colle Sgariglia".
Il progetto esecutivo relativo alla proposta tecnica di variante migliorativa NON Sostanziale degli interventi riguardanti il "Progetto dei lavori di Sistemazione finale ed attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale ex discarica comunale Colle Sgariglia in Comune di San Benedetto del Tronto", è stato redatto sulla base del progetto definitivo presentato dalla PicenAmbiente Energia S.p.A. approvato dal Comune di San Benedetto del Tronto con Determinazioni Dirigenziali n. 725 del 05/06/2018 e n. 1239 del 20/09/2018
Gli interventi, sintetizzati come segue, riguardano:

- Copertura superficiale finale
- Ripristino ambientale
- Regimazione acque meteoriche
- Ottimizzazione del sistema di captazione del percolato
- Opere di consolidamento dell'argine di valle lato sud-ovest

Tra i lavori previsti spiccano quelli relativi al consolidamento attraverso la gradonatura di alcuni versanti, consistente nella formazione di un paramento in gabbioni di altezza 4 m a sostegno delle terre rinforzate sovrastanti, e quelli di rinverdimento.

La vegetazione presente nell'area della discarica è quella caratteristica della bassa collina marchigiana, sono presenti la roverella, le formazioni riparie, gli arbusti a ginestra e comunità vegetali omogenee. Nell'intorno dell'area sono presenti anche formazioni vegetali lineari, quali filari, siepi e piante sparse anche di ulivo. Il ripristino ambientale sarà attuato attraverso un rinverdimento con semina e piantagione di specie arboree in modo associato. In particolare sull'area della discarica si è intervenuti in maniera graduale, in modo da effettuare la piantumazioni solo in seguito ad un periodo di assestamento bio-vegetativo della copertura. Nel periodo di gestione post-operativa si provvederà ad inserire nuove piante, di tipo arbusti autoctoni come ginestra e tamerici e biancospino, per gli aspetti relativi ai costi post gestione si rimanda all'apposito elaborato

Per l'intervento di restauro ambientale della discarica sono state selezionate specie sulla base di considerazioni che hanno valutato in primis la rusticità e la facilità di propagazione e di attecchimento delle stesse soprattutto in rapporto alla necessità di utilizzo su versanti instabili.

Specie arboree:

- olmo campestre (Ulmus minor)
- orniello (Fraxinus ornus)
- roverella (Quercus pubescens)
- tamerice (Tamarix africana)

Specie arbustive:

- ginestra, prugnolo spinoso (Prunus spinosa),
- biancospino (Crataegus monogyna),
- sanguinello (Cornus sanguinea),
- berretta da prete (Euonymus europaeus),
- rosa canina (Rosa canina)
- canna del Reno (Arundo pliniana).

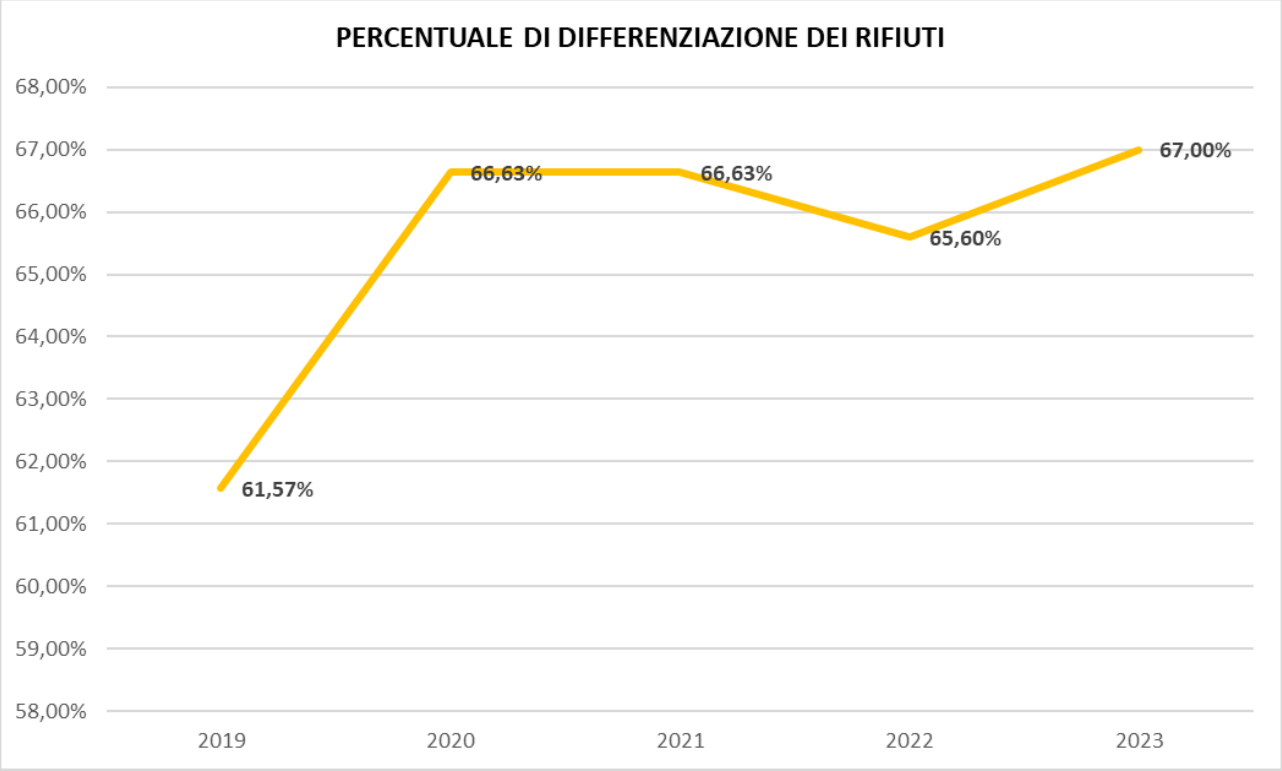
7.4.5 Portale di Trasparenza per la Gestione Rifiuti - Comune di San Benedetto del Tronto

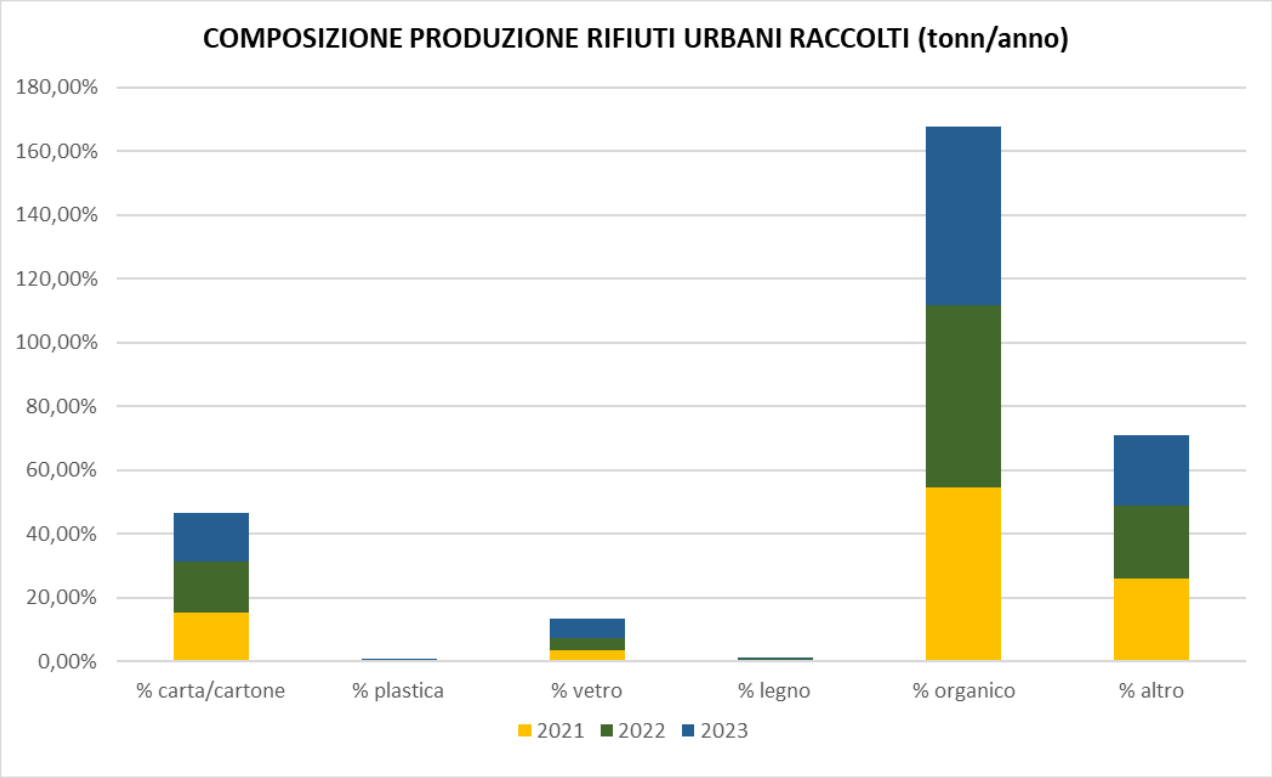
L'Ente comunale nel rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dall'articolo 3 del TESTO INTEGRATO IN TEMA DI TRASPARENZA (TITR) allegato alla deliberazione ARERA n. 444/2019 rende disponibili una serie di informazioni tramite sito internet (www.trasparenzatari.it/trasparenzatari/?COMUNE=H769#). Il comma 3.1 prevede un elenco di informazioni che devono essere riportate suddiviso in lettere che vanno dalla a) alla s). Per favorire la chiara identificazione da parte degli utenti delle informazioni inerenti all'ambito territoriale in cui si colloca l'utenza, nonché la comprensibilità delle medesime informazioni la struttura segue pertanto l'ordine dettato da ARERA e a fianco di ogni voce è riportato il riferimento normativo cui l'Ente adempie.

Si riportano di seguito i dati più rappresentativi e relativi alla gestione integrata dei rifiuti urbani

FATTORE/INDICATORE	UNITA' DI MISURA	2019	2020	2021	2022	2023
Quantità complessiva di rifiuti urbani prodotti	t/anno	33.592,49	32.038,32	33.038,32	33.489,78	34.305,11
Rifiuti urbani differenziati per abitante	t/abitanti	0,44	0,45	0,45	0,46	0,47
Produzione pro capite rifiuti urbani (considerando i residenti)	Kg/ab/anno	710	674	708	707	720

FATTORE/INDICATORE	UNITA' DI MISURA	2019	2020	2021	2022	2023
Percentuale di differenziazione dei rifiuti urbani (Quantità di rifiuti differenziati / Quantità complessiva dei rifiuti raccolta)	t rifiuti differenziati/ n Abitanti	61,57%	66,63%	65,73%	65,60%	67,00%
Rifiuti urbani differenziati	Totale t /anno	20.684	21.347	21.875	21.654	22.533
	% carta/cartone	16,60%	15,40%	15,73%	15,70%	15,36%
	% plastica	0,06%	0,12%	0,11%	0,24%	0,14%
	% vetro	2,50%	3,50%	3,46%	3,60%	6,10%
	% legno	0,70%	0,56%	1,14%	0,15%	0,49%
	% organico	54,50%	54,40%	52,20%	57,40%	55,97%
	% altro	25,64%	26,02%	27,36%	22,91%	21,94%
Produzione rifiuti urbani pericolosi	Totale t /anno	28.310	22.200	11,43%	2,790	5,04
	% sul totale prodotto	0,14%	0,01%	0,05%	0,01%	0,01%
Rifiuti raccolti presso i Centri di raccolta	t / anno	7.250,79	5.695,61	4.098,47	4.542,60	4.552,52
Servizi di raccolta a richiesta su appuntamento per "rifiuti verdi-potature" o "ingombranti"	Numero degli interventi effettuati per il ritiro di rifiuti "verdi-potature"	1.153	940	728	661	3239
Servizi di raccolta a richiesta su appuntamento per "rifiuti verdi-potature" o "ingombranti"	Numero degli interventi effettuati per il ritiro di rifiuti "ingombranti"	3.819	2.461	3.295	3.315	178





INDICATORE	UM	2021	2022	2023
Percentuale di differenziazione dei rifiuti urbani Quantità di rifiuti differenziati/Quantità complessiva dei rifiuti raccolta	%	**66,63%**	**65,60%**	**67,00%**

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Aumentare la percentuale di rifiuti urbani differenziati	Consolidamento del sistema di raccolta porta a porta Installazione di "eco isole" (27.000,00 euro ogni eco-isola) Raccolta "porta a porta" Programmi di sensibilizzazione della cittadinanza Controllo dei conferimenti e della differenziazione - segnalazioni della cittadinanza e monitoraggio diretto da parte di personale del Servizio Aree Verdi Piano generale per i Comuni dell'ATO 5 di Ascoli Piceno degli interventi finanziati con i bandi PNRR – Scheda 31: - LINEA DI INTERVENTO A - Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani - LINEA DI INTERVENTO B - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti TOTALE proposte di finanziamento al PNRR per linea intervento A e B: 4.829.348,00 euro	Quantità di rifiuti differenziati / Quantità complessiva dei rifiuti raccolti	t/t	**67,50%**	**68,00%**	**68,50%**
Attuazione degli interventi di chiusura della Ex-Discarica "Colle Sgariglia"	Determina N. 998 data 05/08/2019 (pubblicata all'Albo Pretorio in data 05/08/2019 n° 2668 del Registro di Pubblicazione) Impegno di spesa complessivo con variante	Stato di avanzamento lavori	%	Gestione Post-Mortem	Gestione Post-Mortem	Gestione Post-Mortem

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
	migliorativa € 3.147.990,37 Risorse assegnate: - Anno 2019 euro 56836,91 + IVA - Anno 2020 euro 189.766.72 + IVA - Anno 2021 euro 275.000,00 + IVA Per i successivi 29 anni di gestione post operativa il Comune si impegna a garantire 275.000,00					

7.5 ARIA

Le attività umane determinano il rilascio in atmosfera di diverse sostanze sia in fase gassosa che sotto forma di aerosol. Nelle aree urbane la densità di emissione (quantità di inquinanti emessi per unità di territorio) può essere molto alta ed è in relazione con la densità di popolazione e i flussi di traffico. In diversi casi coesistono nelle aree urbane zone industriali e portuali anch'esse ad elevata densità di emissione. Per questo generalmente la concentrazione degli inquinanti è maggiore nelle aree urbane rispetto a quelle suburbane e rurali limitrofe. Individuare e conoscere la natura degli inquinanti atmosferici e disporre dei dati delle emissioni sono azioni fondamentali per formulare politiche ambientali sulla qualità dell'aria e monitorarne l'efficacia.
Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla riduzione dell'emissione di polveri sottili, nel Comune di San Benedetto sono in vigore due ordinanze che disciplinano la circolazione degli automezzi e l'accensione dei sistemi di riscaldamento.

ATTIVITÀ DI DETTAGLIO

7.5.1 Piano della mobilità sostenibile

Il 13 aprile 2021 si è svolto a Bari nell'ambito del workshop sui Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, la presentazione delle prime azioni che porteranno all'approvazione Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che il Comune di San Benedetto del Tronto sta redigendo.
Lo strumento, allo studio di un apposito gruppo di lavoro, conta di utilizzare tutti gli ingredienti suggeriti dalle linee guida comunitarie che prevedono la partecipazione dei cittadini alle scelte di governo della città, la costruzione di una cultura della mobilità sostenibile, la conoscenza della situazione attuale e monitoraggio delle misure progettate, l'acquisizione di competenze e capacità di gestione all'interno dell'amministrazione e la prospettiva di integrazione tra settori e fonti di finanziamento.
Il Decreto 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha adottato le linee guida per la redazione dei PUMS (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile) e ha stabilito in particolare, che le città metropolitane procedono alla definizione dei PUMS, al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram.
Ad aprile 2024 sono state presentate le linee d'indirizzo in Commissione Urbanistica riferite alla realizzazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile. Il PUMS, strumento riconosciuto a livello europeo nella programmazione di interventi sulla mobilità della città, avrà il duplice scopo di individuare gli interventi da effettuare per migliorare la qualità e la sostenibilità della mobilità urbana e, al contempo, servirà come qualifica per partecipare a importanti bandi di finanziamento per la realizzazione di misure proprie della "svolta verde" indicata dall'Unione Europea. La redazione del piano, che costerà circa 100.000 euro e richiederà circa un anno di lavoro, è stata affidata alla società Isfort. Il PUMS sarà strutturato tenendo conto delle criticità del territorio sambenedettese e creerà un piano d'azione con interventi specifici destinati a contrastare l'inquinamento, aumentare l'efficienza della rete della viabilità urbana, potenziare la sicurezza e incentivare l'impiego di mezzi di trasporto ecologici e sostenibili.
L'Amministrazione Comunale considera il PUMS come uno strumento essenziale nell'ambito della redazione del nuovo Piano Regolatore Generale ed un elemento fondamentale per gettare le basi per l'ideazione della futura articolazione delle infrastrutture sambenedettesi.

7.5.2 Piste ciclabili

Molte città europee si trovano ad affrontare delle vere e proprie sfide quando si tratta di impostare e implementare politiche e misure di mobilità realmente sostenibili.
La città di San Benedetto del Tronto sta attualmente migliorando il sistema di trasporto urbano attraverso il suo coinvolgimento nel progetto Europeo QUEST. Tale progetto valuta l'approccio della città nella gestione della mobilità urbana. QUEST è uno strumento di gestione per la qualità sviluppato per aiutare le piccole e medie città per impostare e sviluppare ulteriormente le loro politiche e le loro azioni di mobilità sostenibile con l'assistenza di un esperto esterno - il revisore QUEST (Auditor). QUEST supporta città europee a fare progressi

reali verso un sistema di trasporto urbano più sostenibile e le aiuta a trovare soluzioni per raggiungere gli obiettivi stabiliti.
La collaborazione con Quest consiste in una procedura di audit e di discussioni approfondite con i portatori di interesse. Sulla base dei risultati della verifica effettuata, verrà definito un programma di miglioramento.
I trasporti e la mobilità in generale sono tra i fattori di maggiore impatto rispetto alla generazione di emissioni climalteranti. Per il raggiungimento delle finalità di sostenibilità e vivibilità delle città, assumono un ruolo fondamentale gli interventi che facilitano la mobilità sostenibile ed in particolare quella ciclistica.
I principali benefici oggettivi della mobilità ciclabile riguardano:

- il decongestionamento dal traffico motorizzato;
- la diminuzione dell'impatto ambientale (inquinamento atmosferico e acustico) del traffico in città;
- l'incremento di forme di mobilità eco-sostenibili e l'aumento della sicurezza stradale;
- il miglioramento dell'efficienza della viabilità e del trasporto (pubblico e privato), vista la riduzione dei mezzi privati circolanti;
- la tutela degli utenti della strada più esposti ai rischi del traffico, come ciclisti e pedoni.

Per le ragioni sopra evidenziate l'Amministrazione Comunale è fortemente impegnata nello sviluppo della mobilità ciclabile.

Al momento sono presenti circa 17,20 km di pista ciclabile, nel 2018 sono stati realizzati circa 1600 metri in via Pasubio e su un tratto di via Del Cacciatore, nel 2016 è stato realizzato un tratto della Sentina, nel 2015 è stato realizzato il tratto di via Moretti con investimento di 42.000 euro.
Nel 2020 si è ridotta la lunghezza complessiva delle piste ciclabili per l'avvio di lavori stradali ed è stato eliminato il tratto di via Morosini istituendo il doppio senso sul lato est dello Stadio Ballarin (anche se si sono formalmente ridotti i metri è rimasta salvaguardata la fruibilità della ciclabile della zona nord che si raccorda con la ciclabile del lungomare di Grottammare).
Nell'ambito del Contratto di Fiume sono previsti ampliamenti della pista ciclabile adriatica con il superamento del fiume Tronto che collegherà Marche e Abruzzo, il Piceno e il Teramano unendo le comunità della Valle del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno e della Val Vibrata in provincia di Teramo (Ponte Ciclopedonale sul fiume Tronto). Si tratta di un'opera attesa da tempo progettata per essere sostenibile e favorire le esigenze delle comunità, attenta all'ambiente circostante e alle condizioni di sicurezza del fiume. Nei primi mesi del 2024 è stata avviata la gara per l'affidamento dei lavori, appaltati dalla Regione Marche e finanziati per metà dalla

Regione Abruzzo, che dovrebbero iniziare tra fine giugno e inizio luglio. L'importo complessivo dell'opera è di circa 3,5 milioni di euro. L'infrastruttura, ispirata ai criteri di sostenibilità ambientale e dedicata alla mobilità "leggera", è inserita nel Piano delle Infrastrutture "Marche 2032", un intervento destinato ad incidere fortemente sulla mobilità nei territori delle aree costiere tra il Piceno ed il Teramano.
In particolare, il Ponte sul fiume Tronto interesserà i territori dei Comuni di San Benedetto del Tronto e di Martinsicuro, inserendosi in un contesto di elevato valore ambientale. Nella sponda sinistra si estende la Riserva Naturale Regionale della Sentina, mentre in quella destra sono presenti aree agricole e sporadici insediamenti urbani. Il progetto è ispirato alle migliori soluzioni ingegneristiche del settore, l'opera sarà, oltre che funzionale, anche una vera e propria "terrazza" affacciata sul mare.
La struttura del ponte sarà in acciaio verniciato a guscio, si appoggerà su quattro pile in calcestruzzo e non avrà parti trasparenti, nel rispetto e la salvaguardia degli uccelli che si trovano nella Riserva. La stessa pavimentazione sarà costituita da doghe di legno trattato, proveniente da piantagioni certificate, mentre la pavimentazione dei tratti dedicati alle bici sarà in terra stabilizzata, soluzione basata su una tecnologia ecosostenibile. Infine, per la fondazione delle rampe della ciclovia, si utilizzeranno materiali provenienti dai lavori di riprofilatura golenale, necessari per migliorare le condizioni di sicurezza idraulica del fiume.

Il Piano Regionale delle Infrastrutture "Marche 2032" è lo strumento che pianifica il futuro della mobilità della regione, un documento strategico che programma le infrastrutture in stretto rapporto con le politiche nazionali ed europee. Marche 2032, inoltre, è uno strumento di indirizzo che trova attuazione in successivi e specifici Piani di settore, che operano in una logica integrata (TPL, Logistica, ecc.).
Principali interventi sulle infrastrutture ciclabili previsti dal Piano Infrastrutture "Marche 2032" di interesse per San Benedetto del Tronto:

Competenza	Descrizione intervento	Tipologia intervento	Costo intervento*	Livello progettazione / realizzazione	Priorità
Regione	Ciclovia del Tronto (di interesse interregionale): tratto San Benedetto del Tronto (intersez. Ciclovia Adriatica) - Riserva della Sentina - Monteprandone	Nuova realizzazione	1,50	Lavori in corso	1
Comuni	Ciclovia del Tronto (di interesse interregionale): tratto Spinetoli (fraz. Pagliare del Tronto) - Ascoli Piceno (Z.I. Campolungo)	Nuova realizzazione	6,40	Vari livelli	1
Regione	Ponte ciclopedonale sul Fiume Tronto	Nuova realizzazione	3,50	Progetto definitivo	1

* Gli importi sono espressi in milioni di euro

L'indicatore adottato a livello di territorio amministrato è inserito tra quelli suggeriti dalla UE nella Decisione 61/2019 (BEMP 3.3.2 per la mobilità): "la lunghezza dell'infrastruttura ciclabile (piste ciclabili) può essere misurata in termini assoluti (km)"

INDICATORE	UM	2021	2022	2023
Lunghezza complessiva delle piste ciclabili disponibili sul territorio comunale (Km)	Km	16,55	17,00	17,20

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Riduzione degli impatti causati dalle emissioni in atmosfera dal traffico veicolare	Sensibilizzazione della cittadinanza attraverso il patrocinio di iniziative mirate (es. Bimbimbici") Aumento dell'estensione dei percorsi ciclabili cittadini (20.000 euro + fondi del Contratto di Fiume Attuazione PUMS	Km di percorsi ciclabili	Km	18,00	18,50	19,00

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile costituisce un elemento di preminente interesse per l'attuale Amministrazione Comunale in quanto mira ad inserirsi a pieno titolo nelle strategie generali di pianificazione della città, ricercando una particolare coerenza con le politiche ambientali ma soprattutto con il processo di pianificazione urbanistica interessato dalla redazione del nuovo Piano Regolatore Generale.
Nella delibera di indirizzo e programmazione della Giunta Comunale, n.254 del 6.12.2022, riguardante la redazione del Piano Strategico orientato ad un disegno di trasformazione del territorio, si prevede, tra l'altro, la necessità di far effettuare: "studi sulla mobilità, la trasportistica e parcheggi, analisi dell'offerta e della domanda, programmazione dello sviluppo strategico per la redazione del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile)", finalizzati a promuovere un sistema della mobilità urbana sostenibile ed efficiente, e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali futuri.
In data 11/07/2023 è stato stipulato un nuovo Accordo Quadro di cooperazione istituzionale tra Università degli Studi di Camerino – Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria" e Comune di San Benedetto del Tronto su tematiche relative la pianificazione, programmazione e gestione del territorio e dell'ambiente urbano per le diverse politiche: urbanistico - edilizie, ambientali, paesaggistiche, climatiche, architettoniche e di qualità della vita, del benessere e della salute degli abitanti.
Con Determina Dirigenziale N. 000848 del 20/07/2023 è stato affidato alla R.T.I ISFORTS.P.A.,E elaborazioni punto ORG S.r.l. - l'incarico per la redazione del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) e del BICIPLAN quali piani strategici che promuovono la mobilità sostenibile delle persone e delle merci e che tengono in debita considerazione i principi di integrazione, partecipazione e valutazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle Città e nei loro dintorni e per far sì che le infrastrutture di mobilità contribuiscano a ridurre gli impatti negativi sulla salute e siano progettate per aumentare la qualità estetica, funzionale e formale dei luoghi attraversati.

7.5.3 Gestione degli impianti termici sul territorio

Il Catasto Unico degli Impianti Termici degli edifici della Regione Marche (CURMIT), operante dal mese di Settembre 2019 è stato istituito ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale 20 aprile 2015, n. 19 e ha sostituito i database e i catasti finora gestiti territorialmente dagli enti preposti ai controlli ed ispezioni sugli impianti (che, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 19/2015, sono le autorità competenti, - ovvero i Comuni sopra i 40.000 abitanti e, per il restante territorio, le Province, - o eventuali organismi esterni delegati dalle autorità competenti). CURMIT contiene i dati relativi a tutti gli impianti termici presenti sul territorio regionale e consente di gestire per via telematica un'ampia serie di attività e comunicazioni (trasmissione documenti, pagamento segni identificativi, ecc.).
A CURMIT possono accedere tutti i soggetti interessati, nel sistema è altresì possibile rinvenire tutta la documentazione relativa ad ogni impianto censito (libretto d'impianto, rapporti di controllo dell'efficienza energetica, ecc.).
Fino al 31/07/2018 il Servizio di verifica ispettiva degli impianti termici è stato effettuato da ITAMBIENTE e le verifiche ispettive effettuate sul territorio sono state:

- nel 2018 numero 709 verifiche ispettive
- nel 2017 numero 22 controlli
- nel 2016 numero 1062 controlli
- nel 2015 numero 288 controlli
- per i bienni termici 2009-10 e 2011-12, 1350 controlli previsti da contratto (100% eseguito)

Il Comune di San Benedetto del Tronto ha approvato la Delibera di giunta comunale n° 51 del 3/4/2019 per affidamento delle funzioni amministrative e di controllo a Multiservizi SpA con successiva ratifica da parte del Consiglio Comunale per la determina definitiva con incarico fino al 30/6/2024. Il catasto degli impianti termici presenti sul territorio comunale è stato aggiornato al fine della completa integrazione sul sistema regionale CURMIT. L'allineamento continuo dei dati effettuato ha evidenziato i seguenti impianti termici (sia gruppi termici che gruppi frigo):

Dati anno 2020:
- Impianti ATTIVI (matricola assegnata) TOTALI: 26382
- Impianti ATTIVI (matricola assegnata) con auto dichiarazione non presente: 4480

Dati anno 2021:
- Impianti ATTIVI (matricola assegnata) TOTALI: 27138
- Impianti ATTIVI (matricola assegnata) con auto dichiarazione scaduta: 6243
- Impianti ATTIVI (matricola assegnata) con auto dichiarazione non presente: 4524
- Impianti ATTIVI (matricola assegnata) con auto dichiarazione in corso di validità: 16371

Dati anno 2022:
- Impianti ATTIVI (matricola assegnata) con auto dichiarazione in corso di validità: 16113
- Impianti censiti (matricola assegnata) con auto dichiarazione scaduta: 7647

Dati anno 2023:
- Impianti ATTIVI (matricola assegnata) con auto dichiarazione in corso di validità: 14909
- Impianti censiti (matricola assegnata) con auto dichiarazione scaduta: 7566

Nel 2021 sono state effettuate n. 68 ispezioni/controlli da parte dell'Azienda Multi Servizi Spa
Nel 2022 sono state effettuate n. 6 ispezioni/controlli da parte dell'Azienda Multi Servizi Spa
Nel 2023 sono state effettuate n. 27 ispezioni/controlli da parte dell'Azienda Multi Servizi Spa

In adesione alle linee di indirizzo regionali (vedi Delibera di Giunta Regionale n. 1755 del 06/12/2010 "Provvedimenti contingenti per la riduzione della concentrazione di polveri sottili P10 nell' aria ambiente - Accordo di programma Regione Marche, Province, Comuni di Zona A") è stata emessa l'ordinanza sindacale n.1/2021 (DGR 1123 del 03.08.2020) che prevede limitazioni e divieti per alcuni periodi dell'anno in merito all'utilizzo di impianti termici e camini alimentati a biomasse in presenza di impianti alimentati con combustibili tradizionali, all'interno delle aree urbanizzate; tale Ordinanza è conforme anche alla DGR 979 del 01.08.2022.

INDICATORE	UM	2021	2022	2023
Controllo (amministrativo/documentale e se necessario successivo con ispezione) degli impianti termici per i quali non è stata ricevuta l'autodichiarazione. Numero impianti non auto dichiarati controllati / Numero impianti non auto dichiarati	%	1,07%	0,08%	0,36%
Completo adeguamento delle banche dati relative agli impianti termici censiti e allineamento sul CURMIT	%	20%	40%	45%

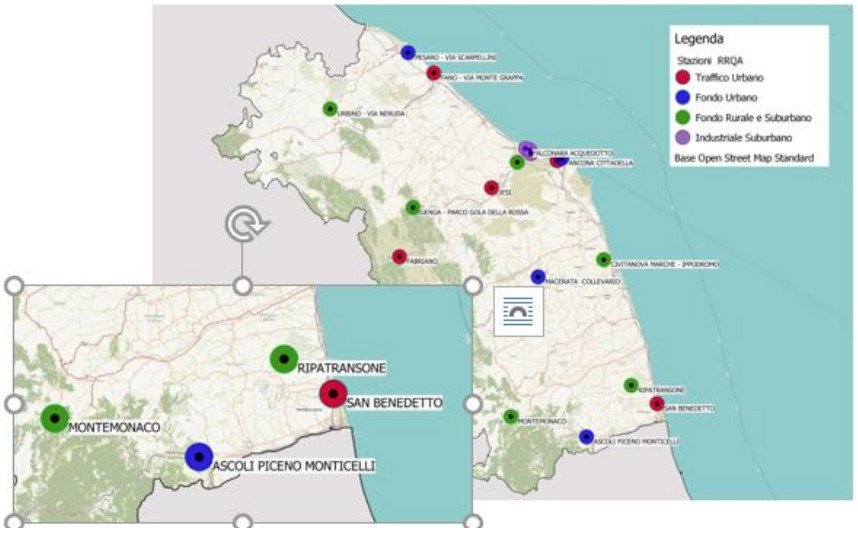
La Regione Marche è in procinto di concludere un accordo con tutti i fornitori di gas per la regione Marche che prevede l'inserimento dell'elenco degli utenti nel sistema CURMIT. L'accordo permetterà il riscontro immediato di tutte le utenze non censite nel catasto. Le difficoltà maggiori sulla regolarizzazione dell'aspetto sono legate all'assenza totale di informazioni relative ad impianti attivi ma mai censiti o ad informazioni disponibili sul CURMIT ma ridondanti a causa di impianti caricati più volte con codici distinti. Verosimilmente il completo consolidamento dei dati gestiti da CURMIT e la regimentazione degli impianti attivi sarà ottenuta nel lungo periodo, in 15 anni circa, e con il mantenimento delle misure di gestione e controllo adottate. In altre parole si avrà la possibilità di individuare qualsiasi impianto termico attivo sul territorio regionale anche se non censito sul CURMIT.
In particolare per l'anno 2024 si prevedono almeno 300 verifiche sul territorio comunale. In considerazione dei risultati ottenuti nel 2023 per il controllo degli impianti termici si è deciso di rimodulare l'obiettivo specifico definito per il prossimo triennio (2024 e 2026).

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Riduzione degli impatti causati dalle emissioni in atmosfera dal traffico veicolare e dagli impianti termici sia comunali che privati	Adeguamento del catasto degli impianti termici censiti e auto dichiarati. Completa pulizia della banca dati e univoca corrispondenza dei codici impianti	Completo adeguamento delle banche dati relative agli impianti termici censiti e allineamento sul CURMIT	%	50%	55%	60%
Riduzione degli impatti causati dalle emissioni in atmosfera dal traffico veicolare e dagli impianti termici sia comunali che privati	Delibera di giunta comunale n° 51 del 3/4/2019 per affidamento delle funzioni amministrative e di controllo a Multiservizi SpA e ratifica da parte del Consiglio Comunale per la determina definitiva con incarico fino al 30/6/2024. Controllo (amministrativo/documentale e se necessario successivo con ispezione) degli impianti termici per i quali non è stata ricevuta l'autodichiarazione	Numero impianti non auto dichiarati controllati / Numero impianti non auto dichiarati	%	3,5%	3,5%	4,0%

7.5.4 Emissioni diffuse e polveri sottili

La qualità dell'aria nella Regione Marche viene monitorata attraverso la Rete regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria (R.R.Q.A.) costituita attualmente da 17 centraline fisse e 2 laboratori mobili, gestite da ARPAM ai sensi della DGR n. 1600 del 27 novembre 2018.

Le stazioni gestite da ARPAM misurano i principali inquinanti atmosferici. L'analisi di questi dati permette di conoscere sia gli andamenti temporali, che spaziali delle concentrazioni delle sostanze inquinanti. Gli inquinanti più critici che emergono dall'analisi dei dati raccolti sono l'NO2 (biossido di azoto) e il PM10 (La sigla PM10 identifica polveri, fumo, micro gocce di sostanze liquide in sospensione nell'atmosfera sotto forma di particelle microscopiche, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 µm - 10 millesimi di millimetro). ARPAM mette a disposizione i dati validati, acquisiti dalle centraline, nell'applicativo online della rete regionale della qualità dell'aria, i dati giornalieri sono consultabili pubblicamente attraverso il sito ufficiale (https://www.arpa.marche.it/temi-ambientali/aria).



Per valutare la qualità dell'aria sull'intero territorio regionale, le misurazioni effettuate con le stazioni fisse della rete di monitoraggio regionale sono integrate con specifiche tecniche di modellizzazione.

I modelli matematici diffusivi e predittivi sono strumenti fondamentali per valutare la diffusione degli inquinanti atmosferici nel territorio e per la loro previsione di concentrazione.

Alcuni dei vantaggi che derivano nell'uso dei modelli sono:

- valutare la qualità dell'aria nelle zone in cui non sono presenti stazioni di misurazione;
- comprendere le relazioni di causa/effetto tra fonti emissive e concentrazione degli inquinanti;
- discriminare i contributi tra differenti sorgenti;
- ottenere campi di isoconcentrazione al suolo degli inquinanti;
- valutare l'impatto di nuovi impianti, insediamenti o infrastrutture;
- valutare dell'impatto di inquinanti non monitorati;

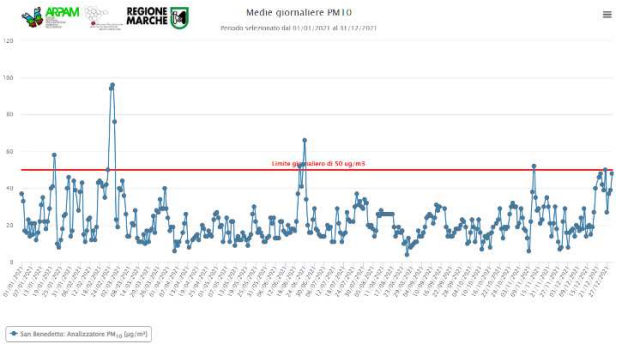
- valutare l'efficacia delle misure di contenimento delle emissioni in atmosfera.

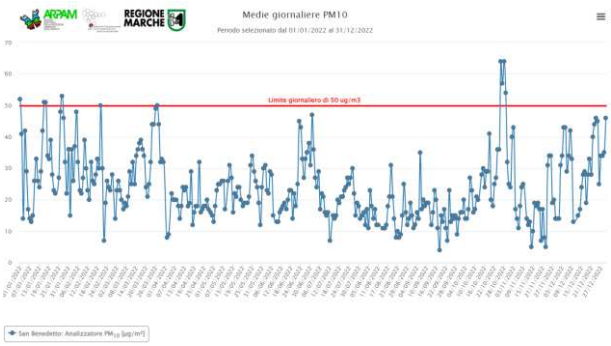
Di seguito vengono riportati i dati relativi alle rilevazioni medie giornaliere per le PM10 dell'ultimo triennio

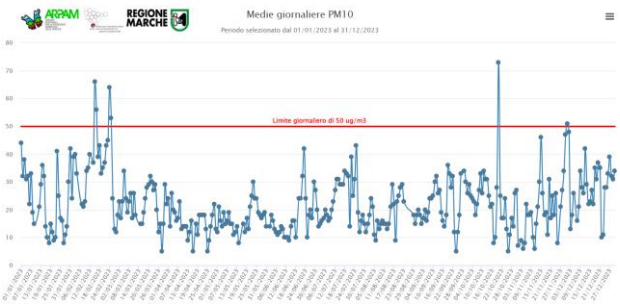
Valori limite e livelli critici

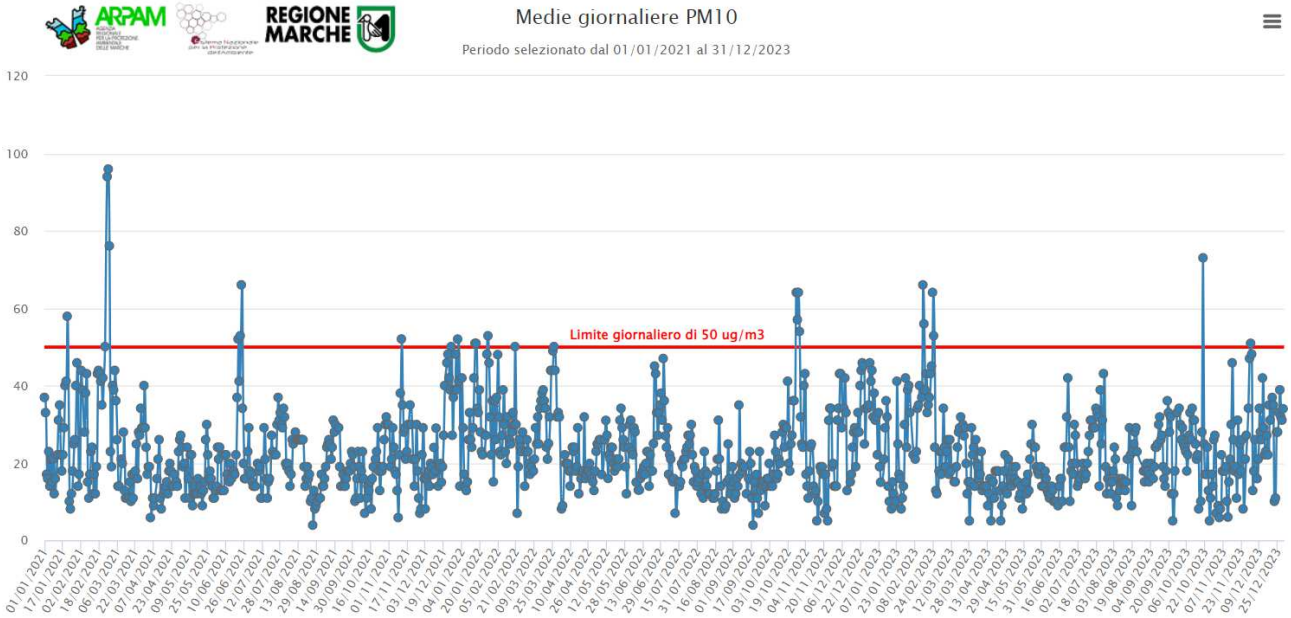
Riferimenti normativi tratti dall'Allegato VII e Allegato XI del D.Lgs. n°155 del 13 Agosto 2010, integrati con il D.Lgs. n°250 del 24 Dicembre 2012.

Particolato ≤ 10µm (PM_{10})		
Valore di riferimento	Periodo di mediazione	Valore limite
Valore limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana	1 giorno	50 µg/m^3 da non superare per più di 35 volte per anno civile
Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	40 µg/m^3





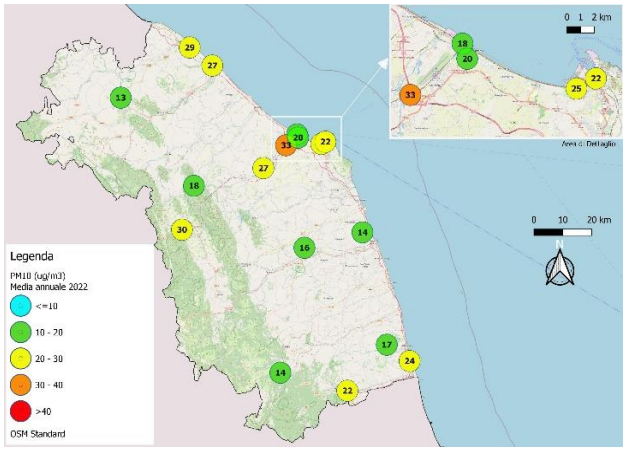


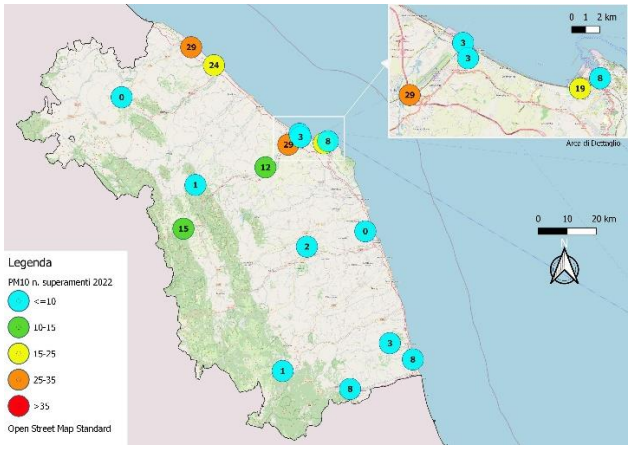


Come evidente dalle rappresentazioni grafiche sopra riportate e disponibili sul portale ARPAM il numero di sforamenti del limite giornaliero non ha mai superato negli ultimi tre anni il limite di legge (numero massimo di sforamenti nel corso dell'anno).
Pur in considerazione di alcuni fattori favorevoli che hanno inciso sui risultati nel triennio 2020-2022 a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, non vanno sottovalutati o dati per scontati i livelli raggiunti considerando che nel periodo precedente il numero di sforamenti annuali era complessivamente più alto (nel 2015 rilevati 37 sforamenti, nel 2014 rilevati 36 sforamenti).
Rete Regionale della Qualità dell'Aria *(ai sensi del D.Lgs. 155/10 e D.G.R. 25 del 21-01-2013)*

Dati PM_{10} – Anni 2021-2023

Stazione San Benedetto del Tronto (Tipo stazione - T = traffico)	N° superamenti (Valore limite giorn.: 50 µg/m3)	Valore massimo (µg/m3) data	Media annuale (Valore limite annuo: 40 µg/m^3)
ANNO 2021	*8*	*96 (il 26/02)*	*22*
ANNO 2022	*8*	*64 (il 26/10 e 28/10)*	*24*
ANNO 2023	*6*	*73 (IL 22/10)*	*22*





Fonte ARPAM https://www.arpa.marche.it/indicatori-ambientali?id=1101

INDICATORE	UM	2021	2022	2023
Monitoraggio ARPAM PM 10 - Sforamenti complessivi nell'anno – (max 35 nell'anno di pertinenza)	Numero	8	8	6

L'obiettivo fissato per il 2023 è stato ampiamente raggiunto con la registrazione di n.6 sforamenti complessivi a fronte dei 19 fissati come obiettivo.
La realizzazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) in qualche misura porterà sicuramente ad un miglioramento della qualità dell'aria contrastando l'inquinamento atmosferico derivante dal traffico veicolare tradizionale. Con il PUMS si opera un passaggio fondamentale dalla pianificazione dei trasporti alla mobilità sostenibile, in quanto si supera l'approccio ex post che vedeva il traffico come elemento critico su cui operare, a favore della valutazione delle esigenze di spostamento delle persone e della relativa offerta di modalità di spostamento sostenibile (vedi dettagli al par. 7.5.1).

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Riduzione degli impatti causati dalle emissioni in atmosfera dal traffico veicolare e dagli impianti termici sia comunali che privati	Ordinanza 1 del 25/01/2021 "Provvedimenti contingenti per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'area ambiente di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 1123 del 03/08/2020 - misure inerenti alle attività produttive e misure relative al riscaldamento degli edifici pubblici e privati del territorio comunale".	Monitoraggio PM 10 – Numero di sforamenti complessivi nell'anno	n.	6	6	6

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
	Vietata accensione dei camini in area perimetrata dalla Regione Marche e applicazione di filtri antiparticolato in determinate condizioni (es. attività commerciale) Sviluppo ed implementazione del Piano di Mobilità Sostenibile e sviluppo trasporto pubblico e mezzi a basso impatto. L'Amministrazione Comunale ha inserito nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2023-2025 la scheda F_43 "Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile" (PUMS). Delibera di Giunta n. 56 del 31/03/2023. Risulta ad oggi completata la fase di analisi e l'approvazione del PUMS è prevista per fine 2024.					

7.5.5 Ulteriori indicatori di efficienza energetica (BEMP Decisione UE 61/2018)

Di seguito sono descritti ulteriori indicatori di prestazione ambientale per il settore dell'amministrazione pubblica contenuti nella Decisione UE 61/08 e applicabili al macro aspetto "aria" (emissioni annue totali di gas a effetto serra, migliore pratica di gestione ambientale correlata BEMP 3.1.1).
Gli indicatori che seguono sono stati elaborati a livello di edificio per la sede comunale di viale Alcide De Gasperi n. 124 in quanto la stessa rappresenta il principale sito in termini funzionali, di estensione e di personale occupato.

EMISSIONI ANNUE TOTALI DI GAS AD EFFETTO SERRA GENERATE DALL'USO DI EDIFICI AMMINISTRATIVI

DESCRIZIONE FATTORE	UM	2021	2022**	2023
CONSUMI DA ENERGIA ELETTRICA	kWh	721.484,00	491.124,00	592.343
Fattore di conversione Kg CO_2/kWh	Kg CO_2/kWh	0,26	0,29	0,24
EMISSIONI DI CO2 DA CONS. ENERGIA ELETTRICA*	Kg CO_2	184.699,90	143.899,33	142.162,32
CONSUMI DA GAS METANO	Stmc	47.583	28.587	35.844
CONSUMI DA GAS METANO	TEP	36,95	22,20	30,00
Fattore di conversione Metano TEP in kWh		11.630	11.630	11.630
CONSUMI DA GAS METANO	kWh	429.728,50	258.186,00	348.900,00
Fattore di conversione Metano Smc in KgCO_2		0,00198	0,00198	0,00198
EMISSIONI DI CO_2 DA CONS. METANO**	Kg CO_2	94,36	56,69	71,08
EMISSIONI DI CO_2 totali	Kg CO_2	184.794,26	143.956,02	142.233,40
SUPERFICIE SEDE COMUNALE	m^2	10.233	10.233	10.233
EMISSIONI DI FGAS/ SUPERFICIE INTERNA TOTALE	Kg CO_2/m^2	**18,06**	**14,07**	**13,90**
DIPENDENTI EQUIVALENTI A TEMPO PIENO (FTE)	Numero	209	241	242
CONSUMO ENERGIA PRIMARIA/DIPENDENTI	kWh/Dipendenti (FTE)	**5.508,19**	**3.109,17**	**3.889,43**

** Si è tenuto in considerazione solo il numero di dipendenti impiegati nella sede comunale*
*** Il dato del 2022 è disponibile solo fino al 30/09/22 con comunicazione di CPL in quanto la gestione del calore è stata successivamente affidata a ENGIE Servizi spa (Determina N. 001417 del 08/11/2022)*

I consumi ridotti del 2022 sono dovuti alla rilevazione parziale del dato (vedi note) determinato dall'avvicendamento nella gestione del contratto "calore" tra CPL Concordia e ENGIE Italia spa.
I dati del 2023 sono da considerare estremamente positivi soprattutto se confrontati con quelli del 2018 e 2019 in cui sulla base dell'indicatore adottato (kWh/n. Dipendenti (FTE)) si sono registrati rispettivamente 4.643 e 4.471 kWh/Dipendenti.

Con gli interventi in corso sugli impianti termici della sede comunale ci sis aspetta per il prossimo triennio una ulteriore riduzione del dato.

7.6 TUTELA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

7.6.1 VERDE PUBBLICO

La superficie destinata a verde pubblico sul totale della superficie comunale è un indicatore di vivibilità del territorio, per tale ragione il Comune di San Benedetto del Tronto è impegnato nella preservazione degli ecosistemi urbani, delle aree verdi e nell'aumento delle condizioni di fruibilità sostenibile delle stesse.
Interventi di sistemazione, conservazione del verde si susseguono nel corso degli anni.
Nell'ultimo triennio sono stati realizzati gli interventi di riqualificazioni delle seguenti aree verdi già esistenti:

- area monumento "Prua Genevieve" presso l'area molo sud "pennello";
- riqualificazione area verde via Paolini con realizzazione area sgambatura cani
- riqualificazione area sgambatura cani Ristori

INDICATORE	UM	2021	2022	2023
Km^2 di superficie comunale destinata a verde pubblico / Km^2 di superficie totale del territorio comunale (esclusa la riserva "Sentina")	%	9,02% (2,01%)	9,02% (2,01%)	9,02% (2,01%)

L'indicatore adottato a livello di territorio amministrato è inserito tra quelli suggeriti dalla UE nella Decisione 61/2019 (BEMP 3.5.1): "Quota di zone naturali e semi-naturali - Superficie (km2) degli ambienti naturali e semi-naturali nell'area urbana, divisa per l'area urbana totale".
Per il 2023 il target di 2,04% non risulta raggiunto a causa di azioni ed interventi non ancora conclusi, i metri quadri di verde sono rimasti gli stessi, anche come spazi verdi fruibili. Per gli anni 2024 e 2025 si prevede un aumento in percentuale dello 0,02% di verde pubblico per gli interventi in corso sull'area antistante le scuole Curzi, in Viale Buozzi e in Viale dello Sport per un totale di 4.400 metri quadri. Ulteriori 20.000 mq, di cui 11.000 mq area verde deposito comunale, destinati già a verde diventeranno fruibili entro il 2025.

I target per il 2024 e 2025 con l'obiettivo per il 2026 sono stati rimodulati.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Priorità ambientale nei processi decisionali e nella gestione del territorio: aumento percentuale del verde pubblico a disposizione della cittadinanza	Continuare nelle azioni finalizzate all'aumento del verde pubblico, in linea con le azioni attuate nell'ultimo decennio. Progetto Life A_Greenet Life20: realizzazione nuove aree verdi Via Togliatti (5.500 mq) e dietro Scuola media Cappella (11.000 mq), come previsto da progetto Life per un totale di 16.500 mq. Il progetto prevede anche la riqualificazione di 3.500 mq del parco di San Pio X.	Km2 di superficie comunale destinata a verde pubblico / Km2 di superficie totale del territorio comunale	%	9,03% (2,02%)	9,04% (2,03%)	9,04% (2,04%)

7.6.2 Riserva naturale "Sentina" (biodiversità)

Nel periodo 2017-2020 è stata realizzata una approfondita campagna di studio dell'avifauna attraverso la tecnica di inanellamento. La durata pluriennale dello studio e la cadenza periodica delle giornate di inanellamento secondo il metodo "MonITRing" previsto da ISPRA, ha permesso di elaborare solide informazioni sulle specie nidificanti e migratori stabili. Tali informazioni hanno permesso di costruire dei validi indicatori da utilizzare per il futuro. Attualmente, l'Ente ha ricevuto il rapporto tecnico sull'attività scientifica svolta, da cui Sono emersi importanti dati sulla condizione del luogo e sulla ricettività dell'avifauna.

Si aggiunge inoltre che l'Ente ha in corso un progetto sul monitoraggio della fauna selvatica finanziato dal PSR-Regione Marche finalizzati al monitoraggio delle aree Natura 2000.
Attraverso tale progetto si stanno monitorando i quantitativi (entità delle popolazioni) di anfibi (in particolare Rospo smeraldino), rettili (in particolare la Testuggine palustre europea) e chirotteri. Da questi dati potranno essere ricavati ulteriori indicatori quantitativi di biodiversità della Riserva Sentina (previsione: fine 2021).
All'interno della Riserva Sentina e sul litorale prospiciente sono state sistemate aree per la raccolta e differenziazione dei rifiuti su base volontaria legati ad un progetto rivolto ai frequentatori attenti e sensibili ai temi della sostenibilità denominato "Passeggia (in Sentina), Osserva (la Natura) e Raccogli (i Rifiuti)", di fatto un vero sistema che permette il mantenimento dell'area in condizioni di decoro, infatti grazie a questi interventi si mitiga la presenza di materiali inorganici abbandonati o provenienti dal mare (plastiche, microplastiche, inerti e RAE).

Nel 2022 è stato portato a termine il progetto esecutivo dei "Lavori di perfezionamento del sistema di alimentazione della zona umida sud in Riserva Sentina – CIG 8564531A8E - CUP F82B20000100004 per un importo complessivo di € 64.598,51 dei quali euro 57.907,74 per lavori ed euro 6.690,97 per somme a disposizione della Amministrazione e tra questi euro 900,00 per incentivo funzioni tecniche. L'intervento era stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale N. 63 del 20/04/2021 "Contratto di zona umida della riserva naturale regionale sentina (accordo di programmazione negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203 lettera a) della Legge 662/96) nell'ambito del progetto interreg Italia Croazia "CREW".
Sono attualmente in essere ulteriori interventi volti alla rinaturalizzazione dell'intera area.

Per quanto riguarda le attività 2024, 2025 e 2026 inerenti il monitoraggio, la conservazione e il ripristino della biodiversità, il Comune è risultato vincitore di un bando CNR a cascata con fondi PNRR destinato alle aree protette (progetto BluS-Blu Sentina). Il progetto, avviato ad Aprile 2024, prevede azioni di monitoraggio e ripristino della biodiversità marina nel sito Natura 2000 IT5340001. Le attività includono il coinvolgimento dei portatori di interesse per la redazione di un regolamento del sito e per l'eradicazione di specie aliene invasive, tra cui il granchio blu.
In parallelo, si prevede di partecipare al bando FESR della Regione Marche (Sviluppo delle infrastrutture verdi in ambito non urbano) destinato alle aree protette regionali per finanziare un ambizioso progetto di riutilizzo delle acque di depurazione dell'impianto di Via Brodolini per alimentare le zone umide della Riserva. L'attuazione del progetto permetterebbe di rendere le zone umide più resilienti rispetto al cambiamento climatico e ai crescenti periodi di siccità.
Infine, in merito alle attività del Centro di Educazione Ambientale "Torre sul Porto", il Comune di San Benedetto del Tronto, titolare del CEA e coordinatore dei CEA della vallata del Tronto, ha ottenuto un finanziamento su fondi FESR (Potenziamento dei Centri di Educazione Ambientale) di complessivi € 147.000,00 per il progetto "Contratto di fiume Tronto e costa delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi" finalizzato a realizzare iniziative di educazione ambientale e di approfondimento delle conoscenze di uno degli assi fluviali più importanti delle Regioni Marche e Abruzzo. Il progetto prevede il coinvolgimento delle scuole a due livelli: scuole primarie e scuole secondarie di secondo grado in attività teorico e pratiche che possano tracciare un percorso anche per famiglie e turisti.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Priorità ambientale nei processi decisionali e nella gestione del territorio: aumento percentuale del verde pubblico a disposizione della cittadinanza Tutela della biodiversità in ambiti o aree sensibili	Piena attuazione di quanto previsto dal Contratto di zona umida sottoscritto in data 18/04/2021 con completamento dei lavori entro il 2021 e monitoraggio con mantenimento delle condizioni nel biennio successivo per la verifica di efficacia dell'intervento effettuato (convenzione di ricerca con UNICAM Delibera n. 67 del 26/04/04/22 e Determina n. 491 del 5/5/2022, Delibera n. 209 del 2021 e Determina n. 1550 del 25/11/2021 per "monitoraggio degli habitat nella riserva Sentina"). Attuazione delle Misure di Conservazione della porzione marina del sito Natura 2000 IT5340001, attraverso il progetto BluS (Blu Sentina) Bando FESR "Potenziamento dei Centri di Educazione Ambientale" Bando FESR "Sviluppo delle infrastrutture verdi in ambito non urbano"	Stato di avanzamento lavori	%	50 %	25 %	25 %
	Progetto di ripristino degli ambienti umidi, micro forestazioni e schermature avviato nel 2022			30 %	40 %	30 %

7.6.3 Preservazione del patrimonio palmizio

Il patrimonio palmizio cittadino è minacciato ormai da quasi quindici anni dagli attacchi del tristemente famoso punteruolo rosso (Rhynchophorus ferrugineus), un coleottero originario dell'Asia tropicale appartenente alla famiglia dei Curculionidi, chiamati in italiano anche "Punteruoli" per la presenza di un vistoso rostro in prosecuzione del capo.

A partire dal biennio 2004-2005, quando il Punteruolo fece la sua comparsa dapprima in Toscana e poi quasi contemporaneamente in Liguria e Sicilia per poi diffondersi rapidamente in tutta la penisola, le palme presenti sul territorio italiano hanno conosciuto la peggiore minaccia della loro storia plurisecolare se si pensa che nella sola Sicilia sono stati già persi oltre 60.000 esemplari.

Il servizio Aree Verdi del Comune di San Benedetto del Tronto è impegnato costantemente nel contrastare la diffusione del parassita e ridurre i danni prodotti dalla sua infestazione.

I risultati ottenuti dalle diverse strategie di difesa del patrimonio palmizio adottate nel tempo hanno portato a privilegiare senza dubbio quella della prevenzione con trattamenti estesi e, quando necessari, ripetuti, a tutti i palmizi "sensibili" (prevalentemente della specie Phoenix Canariensis) in alcuni periodi specifici dell'anno riferiti al ciclo vitale del coleottero.

Alcune difficoltà riscontrate nel corso degli anni nell'attuazione della lotta integrata sono derivate in parte dal patrimonio palmizio privato che, quando non trattato adeguatamente, ha facilitato la riproduzione e la diffusione del parassita a danno anche dei palmizi presenti su suolo pubblico. Nell'arco degli anni la problematica si è notevolmente ridotta a causa della riduzione delle palme, per lo più Phoenix Canariensis, in aree private.

Altra criticità è rappresentata, ancora oggi, dalla scarsa disponibilità sul mercato di prodotti fitosanitari efficaci e registrati per utilizzo su aree pubbliche. A seguito del mancato rinnovo della licenza d'uso della sostanza attiva Chlorpyrifos sul territorio Comunitario (la Commissione europea ha emanato il Regolamento (UE) n. 2020/18 per ritiro del Chlorpyrifos sul territorio Comunitario in quanto potenzialmente dannoso per gli insetti impollinatori, in particolare per le api) è ora possibile effettuare trattamenti contro il parassita soltanto con

prodotti a base di Piretro Naturale o trattamenti biologici a base di Nematodi entomopatogeni (Steinernema carpocapsae) indicati dai Servizi Fitosanitari Regionali (ASSAM).

Tali trattamenti richiedono, rispetto ai prodotti precedentemente utilizzati, un maggior numero di passaggi ed una reiterazione dei trattamenti avendo minore copertura sulla specie aliena.
Da informazioni avute dagli stessi Servizi Fitosanitari Regionali non risultano attualmente disponibili sul mercato prodotti (es. fosforganici) autorizzati dal Ministero della Salute che possano garantire una adeguata protezione ed una maggiore efficacia sia per quanto riguarda gli effetti della molecola sul coleottero, sia per quanto attiene alla sua persistenza.
L'utilizzo di prodotti a base di piretro naturale è, allo stato dei fatti, considerato costoso ed inefficace pertanto in assenza di variazioni dell'attuale quadro complessivo sarà effettivamente sempre più difficile garantire la conservazione dell'attuale patrimonio palmizio.
In attesa della registrazione di nuovi prodotti di comprovata efficacia nella lotta al punteruolo rosso il Servizio Aree Verdi, in considerazione delle temperature particolarmente alte per la stagione in corso ed accertata la presenza di focolai di Rhynchophorus Ferrugineus su alcune palme del patrimonio pubblico, ha deciso di avviare un progetto pilota di difesa del patrimonio palmizio affidando alla ditta GEA Trattamenti Endoterapici srl l'esecuzione di n. 200 interventi di trattamento endoterapico su palme contro il parassita (Delibera N. 000405 del 24/04/2023).
L'impresa incaricata utilizza il sistema di applicazione endoterapica "TREE CARE di Syngenta" per il controllo del punteruolo rosso (Rhynchophorus ferrugineus) mediante l'impiego del prodotto fitosanitario REVIVE II. Il metodo è considerato altamente efficace ed ha la particolarità di avere un basso impatto ambientale in quanto piccole quantità di prodotti antiparassitari vengono infusi nel sistema linfatico della palma trattata minimizzando i potenziali danni per la pianta stessa e per l'ambiente circostante.
Le fasi previste per l'intervento specifico possono essere schematizzate come segue:

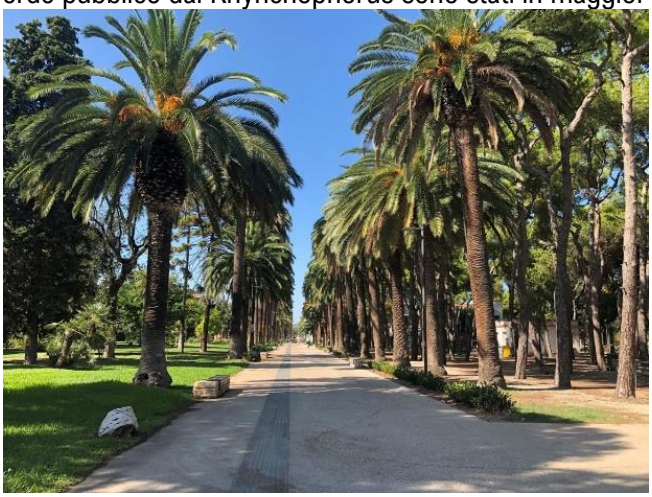
- sopralluogo iniziale con identificazione e numerazione delle palme;
- trattamento fitosanitario endoterapico TREE CARE impiegando il prodotto Revive II;
- posizionamento e monitoraggio per ogni anno di gestione di trappole a feromoni (2/3);
- resoconto finale interventi.

Il trattamento consiste in:

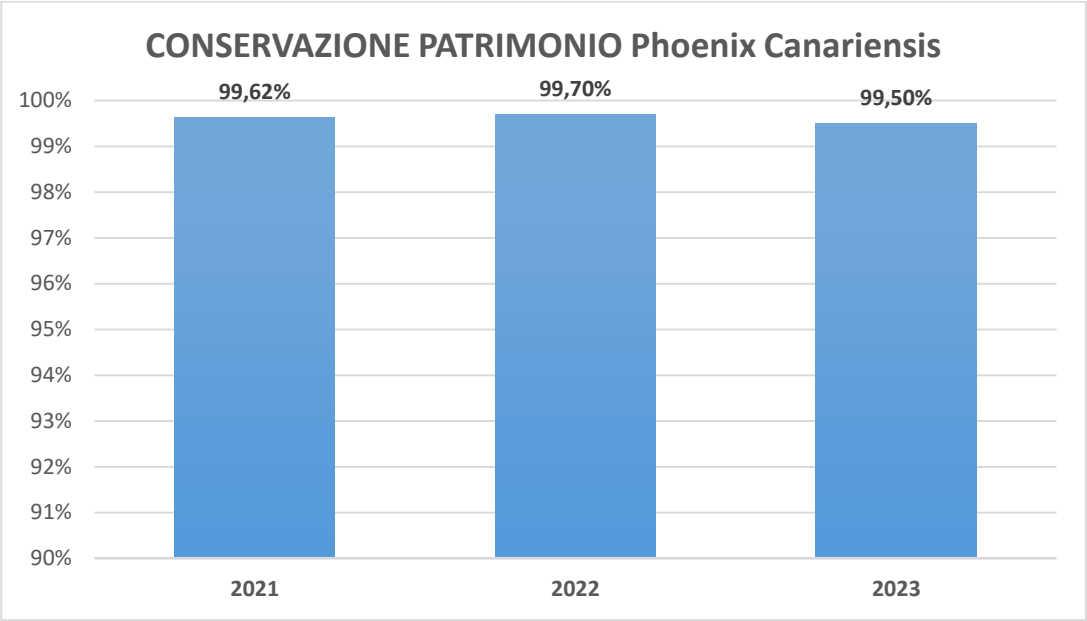
- n. 1 trattamento endoterapico per palma con esecuzione di n. 4 fori del diametro di 6 mm, fino a una profondità pari a 1/3 del diametro dello stipite, inclinati verso il basso di circa 10- 20°, a circa 1-1,5 m da piano campagna;
- inserimento nello stipite di 21 ml di formulato insetticida puro, mediante idoneo dispositivo di iniezione Tree Care, a bassa pressione di esercizio (max 2 atmosfere);
- chiusura dei fori di iniezione mediante appositi tasselli in legno e successiva sigillatura degli stessi impiegando idoneo mastice per potature/innesti, al fine di evitare la fuoriuscita di linfa e di eventuale prodotto fitosanitario;
- disinfezione delle attrezzature di perforazione e di iniezione con soluzione acquosa di sali quaternari di ammonio, al fine di evitare il passaggio di eventuali patologie fungine tra gli esemplari sottoposti a trattamento endoterapico (ad es. *Fusarium oxysporum*, *Thielaviopsis paradoxa*).

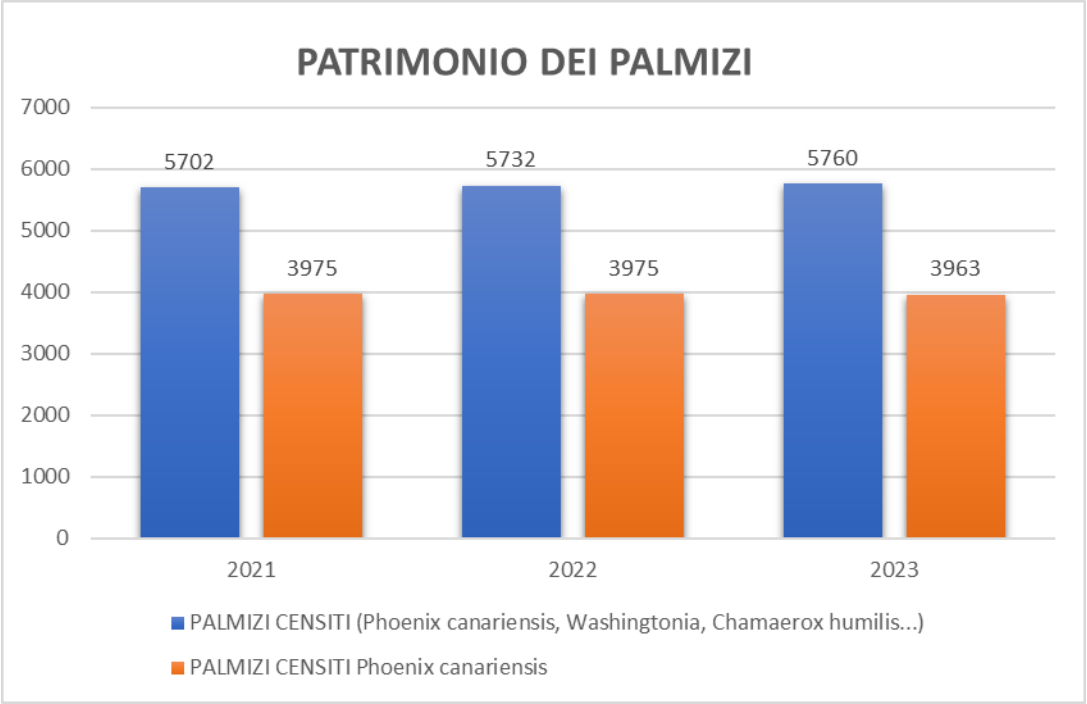
Un'applicazione è sufficiente per controllare il Punteruolo Rosso della palma per un anno. Successivamente al trattamento e sulla base dei risultati che scaturiscono dal monitoraggio possono essere disposte azioni correttive e interventi coadiuvanti del trattamento endoterapico.

I danni paesaggistici ed estetici prodotti negli anni sul verde pubblico dal Rhynchophorus sono stati in maggior parte mitigati dal reimpianto di palme di specie meno "sensibili" agli attacchi del coleottero (es. washingtonia o phoenix dactilifera) verso le quali in futuro sarà sempre più orientata la scelta di nuove essenze da mettere a dimora. Nel 2022 il Servizio Aree Verdi ha provveduto al reimpianto di 15 palme della varietà Phoenix Canariensis provenienti dal vivaio comunale di villa Rambelli sul lungomare (tratto da via Tacito a via Tedeschi) dove l'attacco alle essenze da parte del punteruolo rosso è stato più massiccio e più evidente. Nel corso del 2023 non sono state impiantate Phoenix Canariensis che nel paesaggio urbano vengono progressivamente sostituite da altre specie meno sensibili agli attacchi del parassita, prevalentemente da Washingtonia.



CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO PALMIZIO	UM	2021	2022	2023
PALMIZI CENSITI (Phoenix canariensis, Washingtonia, Chamaerox humilis...)	numero esemplari	5.702	5.732	5.760
PALMIZI CENSITI PHOENIX CANARIENSIS	numero esemplari	3.975	3.975	3.963
PALMIZI TRATTATI PHOENIX CANARIENSIS	numero esemplari	3.900	3.950	3.963
PALMIZI ABBATTUTI/MORTI PHOENIX CANARIENSIS	numero esemplari	15	12	20
PALMIZI REIMPIANTATI (Phoenix canariensis, Washingtonia, Chamaerox humilis...)	numero esemplari	32	56	40
PALMIZI REIMPIANTATI PHOENIX CANARIENSIS	numero esemplari	10	15	0
CONSERVAZIONE PATRIMONIO PALMIZI (PERCENTUALE PHOENIX CANARIENSIS PERSE)	numero esemplari morti / numero totale	0,38%	0,30%	0,50%
CONSERVAZIONE PATRIMONIO PALMIZI (PERCENTUALE DI PHOENIX CANARIENSIS CONSERVATE)	numero esemplari sopravvissuti / numero totale	99,62%	99,70%	99,50%





L'obiettivo di preservazione del patrimonio palmizio per il 2023 fissato al 99,70% non è stato pienamente raggiunto ma la percentuale di Phoenix Canariensis conservate rimane comunque alta (99,50%) come evidente dai dati raccolti e qui riportati.

INDICATORE	UNITA' DI MISURA	2021	2022	2022
Percentuale di Phoenix Canariensis conservate	numero esemplari sopravvissuti / numero totale	99,62%	99,70%	99,50%

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Conservare il patrimonio palmizio di Phoenix Canariensis e di Palme monumentali	Mantenimento del progetto pilota per attuazione del sistema di applicazione endoterapica "TREE CARE di Syngenta" mediante l'impiego del prodotto fitosanitario REVIVE II (impegno di spesa di 24.400 euro). Sperimentazione di interventi con trattamenti biologici di ultima generazione, che integrano i cicli già previsti e programmati (3.078,40).	numero esemplari sopravvissuti/numero totale	%	99,00%	99,00%	99,00%

7.6.4 UTILIZZO DEL SUOLO

Il consumo di suolo è un processo associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, dovuta all'occupazione di una superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale con una copertura artificiale. La principale causa di degrado del suolo in Europa è costituita dall'impermeabilizzazione, fattore che comporta un rischio accresciuto di inondazioni, contribuisce ai cambiamenti climatici, minaccia la biodiversità, provoca la perdita di terreni agricoli fertili e aree naturali e seminaturali, concorre infine, insieme alla diffusione urbana e alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio, soprattutto rurale, alla perdita delle capacità di regolazione dei cicli naturali e di mitigazione degli effetti termici locali (Commissione Europea, 2012). A fine 2021 la Commissione Europea ha approvato la nuova Strategia dell'UE per il suolo, "Raccogliere i benefici di suoli sani per le persone, il cibo, la natura ed il clima", COM (2021) 699 final definisce le misure per proteggere, ripristinare lo stato dei suoli degradati e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. La Strategia definisce un quadro e misure concrete per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. Il 22 giugno 2022 la Commissione europea ha proposto al Parlamento europeo l'adozione di una nuova normativa, la Nature Restoration Law, volta a ripristinare l'habitat naturale europeo in cui, tra le varie misure previste, ci sono lo stop alla perdita netta di spazi verdi urbani entro il 2030, prevedendo un aumento del 5% entro il 2050, garantendo un minimo del 10% di copertura arborea in ogni area urbana e borgo europeo e raggiungendo un guadagno netto di spazi verdi integrati agli edifici e alle infrastrutture, oltre all'aumento complessivo della biodiversità negli ecosistemi agricoli e forestali.

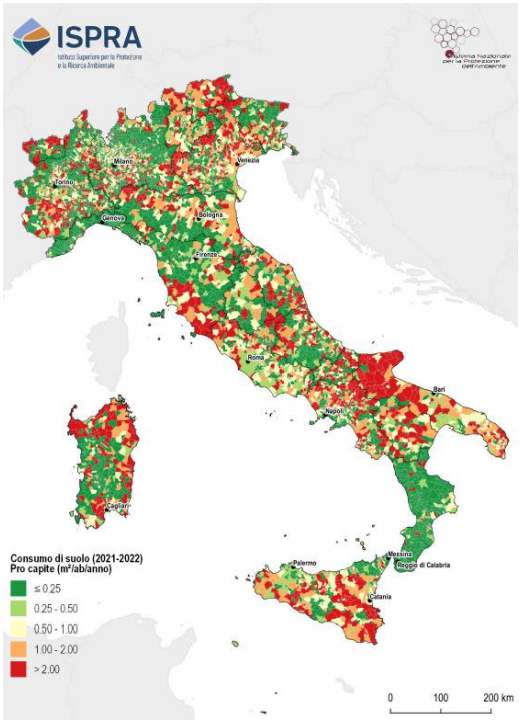


Tabella 23. Suolo consumato in percentuale sulla superficie comunale (2022), primi tre comuni per ogni regione. Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA

Regione	Comune	Suolo consumato 2022 (%)
Piemonte	Torino	65,1
	Beinasco	58,4
	Grugliasco	56,8
Valle d'Aosta	Aosta	29,2
	Pont-Saint-Martin	17,7
	Verrè	14,5
Lombardia	Lissone	71,4
	Sesto San Giovanni	68,9
	Lallio	67,1
Trentino-Alto Adige	Lavis	27,1
	Bolzano	26,0
	Merano	22,8
Veneto	Padova	49,8
	Spinea	43,2
	Noventa Padovana	43,2
Friuli-Venezia Giulia	Monfalcone	46,0
	Udine	42,4
	Pordenone	40,7
Liguria	San Lorenzo al Mare	37,2
	Diano Marina	33,3
	Vallecrosia	32,9
Emilia-Romagna	Cattolica	61,8
	Riccione	51,7
	Fiorano Modenese	36,4
Toscana	Forte dei Marmi	46,2
	Firenze	42,0
	Viareggio	38,6
Umbria	Bastia Umbra	25,8
	Corciano	14,8
	Terni	12,7
Marche	S Benedetto del Tronto	37,7
	Porto San Giorgio	36,9
	Gabicce Mare	32,6
Lazio	Ciampino	42,6
	Anzio	35,0
	Frosinone	29,6
Abruzzo	Pescara	51,5
	Montesilvano	34,3
	San Salvo	33,6
Molise	Campobasso	20,0
	Termoli	18,0

Si tratta, in media, di più di 21 ettari al giorno (più di 2,4 metri quadrati di suolo ogni secondo), il valore più elevato degli ultimi 11 anni, in cui non si erano mai superati i 20 ettari.

La maggior densità del consumo di suolo è stata registrata, anche quest'anno, lungo la fascia costiera entro un chilometro dal mare, nelle aree di pianura, nelle città e nelle zone urbane e periurbane dei principali poli e dei comuni di cintura della frangia urbana. La relazione tra il consumo di suolo e le dinamiche della popolazione conferma che il legame tra la demografia e i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione non è diretto e si assiste a una crescita delle superfici artificiali anche in presenza di stabilizzazione, in molti casi di decrescita, della popolazione residente" (fonte ISPRA).

Sul consumo di suolo la Regione Marche ha adottato sin dal 2011, e successivamente più volte modificato fino al 2018, una apposita legge

regionale che ha come obiettivo la riqualificazione urbana in termini di qualità e la riduzione del consumo di suolo da attuare attraverso il massimo utilizzo del patrimonio edilizio esistente.
Il comune di San Benedetto del Tronto, come quasi tutti i comuni costieri, presenta un elevatissimo consumo del suolo, stante la sua ridotta superficie e la notevole pressione demografica in costantemente aumento negli ultimi decenni.
L'Ente ritiene strategica, non solo dal punto di vista ambientale, ogni forma di programmazione e gestione del territorio affinché venga garantito il miglior utilizzo del suolo nel rispetto dei principi di sostenibilità e degli impegni presi verso la collettività.
Si rimane in attesa della pubblicazione del dato del 2023 (Aggiornamento dati indicatori ISPRA previsti per il secondo semestre 2024) per l'analisi di efficacia delle azioni messe in campo ed una loro eventuale reimpostazione.

Regione	Suolo consumato 2022 [ettari]	Incremento 2021-2022 [consumo di suolo annuale netto in ettari]
Piemonte	170199	616,91
Valle d'Aosta	7025	22,23
Lombardia	290278	907,84
Trentino-Alto Adige	41061	130,02
Veneto	217825	739,26
Friuli-Venezia Giulia	63528	156,45
Liguria	39327	32,99
Emilia-Romagna	200025	635,44
Toscana	141842	237,91
Umbria	44434	65,37
Marche	64940	217,74
Lazio	140430	485,44
Abruzzo	54012	148,90
Molise	17489	79,94
Campania	143020	556,68
Puglia	159459	718,46
Basilicata	31825	100,38
Calabria	76451	78,13
Sicilia	167684	607,97
Sardegna	80582	537,44
Italia	**2.151.437**	**7075,50**

Per l'indice di consumo del suolo del Comune di San Benedetto del Tronto riferito all'anno 2021 il dato ARPAM è di 37,20% (nel 2020 era il 36,96%) mentre quello fornito da ISPRA è di 37,39

In tabella sono riportati i dati sul suolo consumato relativamente al territorio del Comune di San Benedetto del Tronto

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
[%]	36,86	37,05	37,18	37,48	37,68
ettari	933,61	938,41	941,66	949,33	954,24
incremento consumo annuale netto in ettari	+ 0,31	+ 4,8	+ 3,25	+ 7,67	+ 4,91
incremento consumo annuale [%]	+ 0,03%	+ 0,52%	+ 0,35%	+ 0,81%	+ 0,53

Solo tra il 2020 ed il 2021 si è registrato il più alto incremento di consumo di suolo dal 2012.

INDICATORE*	UNITA' DI MISURA	2020	2021	2022
Variazione dell'indice consumo di suolo in % sul territorio (percentuale di suolo consumato)	%	+ 0,32% (37,01%)	+ 0,82% (37,20%)	+ 0,53% (37,68%)

* Fonte dei dati: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA - Estratto_Rapporto_consumo_di_suolo (REPORT | SNPA 37/2023)

Dopo oltre trent'anni, il 21 novembre 2023 è avvenuta l'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea legislativa della proposta di Legge della Regione Marche "Norme della pianificazione per il governo del territorio", che è entrata in vigore il 1° gennaio 2024. A livello comunale, questa legge introduce una nuova forma di piano, ovvero il Piano Urbanistico Generale unico (PUG), assieme al principio di coerenza della pianificazione urbanistica. Quest'ultimo costituirà il metodo e il principio che disciplineranno i rapporti tra i contenuti dei piani urbanistici regionali, provinciali e comunali.
A differenza del tradizionale modello pianificatorio del Piano Regolatore Generale (PRG), questa proposta cerca anche di promuovere la flessibilità dello strumento urbanistico e il suo sviluppo operativo basato sulla coerenza. In virtù di ciò, le varianti avranno applicazione solo quando mancherà la coerenza tra i piani attuativi e il PUG. Un aspetto di particolare rilievo introdotto e regolamentato da questa legge è la perequazione urbanistica, un meccanismo che mira a distribuire in modo equo i diritti edificatori in base alle scelte di pianificazione urbanistica. Questo include la cessione gratuita delle aree per la creazione e il miglioramento delle aree pubbliche urbane e la perequazione territoriale, che promuove accordi territoriali di compensazione tra le amministrazioni pubbliche.
La nuova normativa prevede l'introduzione del concetto di città pubblica e degli standard urbanistici locali e territoriali e vengono attivati processi di rigenerazione urbana complessa, riqualificazione dell'edificato e rigenerazione territoriale.
Il 21 dicembre 2023 è stata sottoscritta la convenzione tra Comune di San Benedetto del Tronto, Università di Camerino – UNICAM e Università Politecnica delle Marche – UNIVPM che sancisce la collaborazione tra Amministrazione comunale le due istituzioni universitarie marchigiane finalizzata alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale – PUG in coerenza con la nuova legge urbanistica regionale.
In base alle novità introdotte dalla nuova legge regionale, il Comune dovrà dotarsi di un "Documento programmatico- DP" che comprende un "Quadro Conoscitivo – QC" e il rapporto preliminare di Valutazione Ambientale Strategica – VAS".
L'accordo prevede, da parte di UNICAM, il supporto tecnico – scientifico alle attività di analisi urbanistica per la definizione del Quadro Conoscitivo con una fase riguardante lo "stato di fatto" circa gli aspetti territoriali, ambientali-paesaggistici, fisico-spaziali, infrastrutturali e delle attrezzature, nonché lo stato di attuazione della pianificazione e programmazione. Una seconda fase sarà dedicata ad una sintesi critica delle tendenze di trasformazione del territorio comunale. Per quanto concerne UNIVPM, la collaborazione consisterà nell'utilizzo di principi e strumenti del marketing territoriale per delineare una nuova visione della città attraverso l'analisi del contesto socio economico del territorio e del suo ambito di influenza. San Benedetto sarà tra i primi Comuni a realizzare un PUG in linea con la nuova legge regionale urbanistica pertanto ci sarà bisogno di muoversi per gradi, acquisendo la conoscenza della realtà socioeconomica della città e tutti i dati necessari per arrivare a un quadro dal quale partire per realizzare l'importante lavoro. L'obiettivo è quello di arrivare al PUG entro la fine del quinquennio andando ad incidere così anche sull'aspetto legato al consumo del suolo.
In attesa del dato ISPRA per il 2023 (obiettivo + 0,10%) sono stati definiti gli obiettivi per il prossimo triennio.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Priorità ambientale nei processi decisionali e nella gestione del territorio: riduzione dell'incremento di consumo del suolo	Politiche finalizzate alla riduzione dell'indice incrementale legato al consumo del suolo (nessun incremento significativo, nessuna nuova area di espansione) Ridurre il consumo del suolo (e quindi l'impermeabilizzazione) per preservare la vivibilità del territorio, stante che il Comune di San Benedetto presenta già uno dei più alti indici di suolo impermeabilizzato a livello regionale Costante sensibilizzazione sul Criterio Ambientale 2.2.3 del DM 11/10/2017 all'Area Gestione del Territorio Elaborazione PUG entro il 2029	Variazione dell'indice consumo di suolo in % sul territorio	%	+ 0,05%	+ 0,04%	+ 0,03%

7.7 ULTERIORI INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE

Nella predisposizione della presente dichiarazione e nella scelta degli indicatori da utilizzare per le relazioni sulle prestazioni ambientali l'ente comunale ha preso in considerazione le indicazioni fornite dalla DECISIONE (UE) 2019/61 DELLA COMMISSIONE del 19 dicembre 2018 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per la pubblica amministrazione a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).
La scelta degli indicatori è stata effettuata sulla base della loro pertinenza con gli aspetti ambientali significativi individuati nell'analisi ambientale.
Nel Decisione 61 sono riportate informazioni e dettagli sulle migliori pratiche di gestione ambientale (BEMP Best Environmental Management Practices), indicatori di prestazione ambientale ed esempi di eccellenza per il settore della pubblica amministrazione

7.7.1 PROSPETTO DELLE BEMP ADOTTATE

A conclusione dell'analisi dei contenuti della Decisione (UE) 2019/61 e dell'applicabilità delle BEMP alle attività dell'Amministrazione Comunale sono state adottati specifici indicatori con il fine di migliorare il monitoraggio delle prestazioni ambientali.
Nelle tabelle che seguono sono stati riportati gli indicatori di prestazione ambientale adottati per settori specifici e, ove opportuno, esempi di eccellenza e sistemi di classificazione che consentano di determinare i livelli delle prestazioni.

BEMP PER UFFICI SOSTENIBILI

Indicatore	Unità comune	Descrizione sintetica	Migliore pratica correlata
1. Consumo totale annuo di energia	kWh/m2/anno kWh/FTE/anno	Consumo totale annuo di energia diviso per la superficie interna totale o per il numero di dipendenti equivalenti a tempo pieno (FTE). L'indicatore può anche essere suddiviso in: - riscaldamento d'ambiente; - raffrescamento d'ambiente; - illuminazione; - altro consumo di energia elettrica	BEMP 3.1.1 Vedi paragrafo 7.2.5
2. Emissioni annue totali di gas a effetto serra	kg CO2eq/m2/anno kg CO2eq/FTE/anno	Consumo totale annuo di energia diviso per la superficie interna totale o per il numero di dipendenti equivalenti a tempo pieno (FTE). L'indicatore può anche essere suddiviso in: - riscaldamento d'ambiente; - raffrescamento d'ambiente; - illuminazione; altro consumo di energia elettrica	BEMP 3.1.1 Vedi paragrafo 7.5.5

BEMP PER UFFICI SOSTENIBILI - Efficienza dei materiali

Indicatore	Unità comune	Descrizione sintetica	Migliore pratica correlata
6. Quantità giornaliera di carta da ufficio utilizzata per dipendente equivalente a tempo pieno	fogli di carta/FTE/ giorno lavorativo	Numero totale di fogli di carta da ufficio usati annualmente, diviso per il numero di dipendenti equivalenti a tempo pieno (FTE) e per il numero di giorni lavorativi	BEMP 3.1.4
7. Quota di carta da	%	Percentuale di carta da ufficio certificata ecologica	BEMP 3.1.4

Indicatore	Unità comune	Descrizione sintetica	Migliore pratica correlata
ufficio certificata ecocompatibile acquistata		acquistata (numero di risme) rispetto alla carta da ufficio totale acquistata (numero di risme)	

Gli indicatori non sono associati ad aspetti ambientali significativi ma sono stati comunque adottati a livello di organizzazione, come raccomandato dalla Decisione UE 61 (livello minimo di monitoraggio raccomandato), seppure gran parte del consumo è imputabile alle attività svolte nella Sede Comunale in relazione all'espletamento dei servizi alla cittadinanza, alle funzioni amministrative e di governo.
Il 100% della carta per stampa di qualsiasi formato utilizzata negli uffici comunali è riciclata.
Nell'analisi dell'indicatore deve essere tenuto in considerazione che parte del consumo di carta è condizionato dalla richiesta dell'utenza esterna.

CONSUMO DELLA CARTA DA UFFICIO NELLA SEDE COMUNALE			
Anno di riferimento	2021	2022	2023
Fogli di carta formato A4 consumati annualmente	1.251.500	1.314.500	1.359.500
Lavoratori equivalenti	353	328	360
Giorni lavorativi	276	276	276
Numero totale di fogli di carta da ufficio Formato A4 usati annualmente, diviso per il numero di dipendenti equivalenti a tempo pieno (FTE) e per il numero di giorni lavorativi	12,85	14,52	13,68

L'esempio di eccellenza fornito dalla Decisione UE 61 con la BEMP 3.1.4 è rappresentato da un consumo di carta da ufficio inferiore a 15 fogli A4/dipendente equivalente a tempo pieno/giorno lavorativo.
Il dato del 2021 è stato condizionato dalla frequente rimodulazione delle modalità di svolgimento delle attività in relazione alle misure adottate per la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID19.
Sui consumi di carta incidono in maniera significativa le stampe prodotte per i servizi richiesta della cittadinanza (es. stampe per accesso agli atti nell'ufficio urbanistica) e per quanto riguarda le attività di supporto alle iniziative di educazione ambientale organizzate negli istituti scolastici con la collaborazione del Comitato Eco-school.
La piena riattivazione dei servizi dopo il periodo emergenziale ha contribuito in maniera significativa all'aumento del consumo registrato per il 2022 e per il 2022, per tale motivo l'amministrazione comunale ritiene di poter conservare il risultato, migliore dell'esempio di eccellenza, anche per i prossimi anni senza azioni specifiche.

BEMP PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E I CAMBIAMENTI CLIMATICI - Efficienza energetica

Indicatore	Unità comune	Descrizione sintetica	Migliore pratica correlata
13. Esistenza di un piano d'azione comunale per l'energia e il clima	Sì/No	Il piano d'azione comunale per l'energia e il clima, con obiettivi e azioni a lungo e breve termine, è basato sull'inventario del consumo di energia e delle emissioni nel territorio	BEMP 3.2.2 Vedi paragrafo 7.2.2

L'indicatore è associato all'aspetto ambientali significativo "risorse energetiche" e adottato a livello di organizzazione territorio amministrato, come raccomandato dalla Decisione UE 61 (livello minimo di monitoraggio raccomandato).
Per i dettagli si rimanda al paragrafo 7.2.2 per il PAESC (Piano d'Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile)

Indicatore	Unità comune	Descrizione sintetica	Migliore pratica correlata
15. Consumo di energia per l'illuminazione stradale	kWh/abitante/anno MWh/km/anno	Consumo annuo di energia per l'illuminazione stradale, calcolato per abitante o per km di strada illuminato	BEMP 3.2.4 Vedi paragrafo 7.2.3

L'indicatore è associato all'aspetto ambientali significativo "risorse energetiche" e adottato a livello di organizzazione territorio amministrato, come raccomandato dalla Decisione UE 61 (livello minimo di monitoraggio raccomandato).
Per i dettagli si rimanda al paragrafo 7.2.3

Indicatore	Unità comune	Descrizione sintetica	Migliore pratica correlata
16. Consumo totale annuo di energia negli edifici pubblici	kWh/m2/anno	Consumo totale annuo di energia nell'edificio pubblico considerato (tenuto conto del riscaldamento d'ambiente, del raffrescamento d'ambiente e dell'energia elettrica), espresso come consumo finale di energia, diviso per superficie dell'edificio	BEMP 3.2.5, 3.2.6, 3.2.7, 3.2.8 Vedi paragrafo 7.2.5

L'indicatore è associato all'aspetto ambientale significativo "risorse energetiche" e adottato a livello di edificio, come raccomandato dalla Decisione UE 61 (livello minimo di monitoraggio raccomandato). Il sito preso in considerazione è quello della sede comunale di Viale Alcide De Gasperi n. 124.
Per i dettagli si rimanda al paragrafo 7.2.5

BEMP PER LA MOBILITÀ

Indicatore	Unità comune	Descrizione sintetica	Migliore pratica correlata
25. Lunghezza totale dell'infrastruttura ciclabile	km	La lunghezza dell'infrastruttura ciclabile (piste ciclabili) può essere misurata in termini assoluti (km)	BEMP 3.3.2 Vedi paragrafo 7.2.5

L'indicatore è associato all'aspetto ambientale significativo "aria" e adottato a livello di territorio amministrato, come raccomandato dalla Decisione UE 61 (livello minimo di monitoraggio raccomandato).
Per i dettagli si rimanda al paragrafo 7.5.2

BEMP PER SPAZI VERDI URBANI - Biodiversità

Indicatore	Unità comune	Descrizione sintetica	Migliore pratica correlata
42. Quota di zone naturali e semi-naturali	%	Superficie (km2) degli ambienti naturali e semi-naturali nell'area urbana, divisa per l'area urbana totale	BEMP 3.5.1 Vedi paragrafo 7.6.1

L'indicatore è associato al macro aspetto "tutela e controllo del territorio" e adottato a livello di territorio amministrato, come raccomandato dalla Decisione UE 61 (livello minimo di monitoraggio raccomandato).
Per i dettagli si rimanda al paragrafo 7.6.1

8. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Sulla base di quanto esposto si riporta di seguito il programma di miglioramento ambientale del Comune di San Benedetto del Tronto. Gli obiettivi ambientali di seguito riportati sono correlati agli aspetti ambientali classificati come significativi a fronte dell'analisi ambientale condotta e possono essere integrati con ulteriori interventi, strategie e azioni programmatiche di diverso rilievo.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
Ridurre gli impatti associati ai consumi energetici	Risparmio energia legato all'ottimizzazione degli edifici pubblici a seguito di interventi di efficientamento impianti riscaldamento (gestione calore) Previsti ulteriori interventi di efficientamento come da contratto o a seguito di incarico	Consumo energia termica in tep anno corrente /consumo anno precedente	%	- 1,50 %	- 1,80 %	- 2,00 %
Ridurre gli impatti associati ai consumi energetici	Risparmio energia legato all'ottimizzazione dell'illuminazione pubblica. Completamento degli interventi di razionalizzazione quadristica e installazioni LED (es. sulla tratta di Lungomare oggetto in corso di rifacimento)	Consumo energia elettrica della pubblica illuminazione in tep anno corrente-consumo anno precedente/consumo anno precedente	%	- 0,50%	- 0,50%	- 1,50%
		Consumo annuo di energia per l'illuminazione stradale, calcolato per abitante	kWh/ab. / anno	78,00	77,00	76,00
Ridurre gli impatti associati ai consumi energetici	Attuazione del programma di efficientamento delle strutture comunali (effettuazione di almeno un intervento di efficientamento elettrico annuale per i prossimi 3 anni)	Consumi energia elettrica 10 maggiori utenze anno corrente/consumi anno precedente	%	- 2,00%	- 3,00%	- 5,00%
Riduzione gli impatti negativi sul ciclo dell'acqua Qualità acque di balneazione	Condivisioni criticità con i comuni limitrofi Controllo territorio attraverso polizia municipale e specifiche convenzioni Programmi di miglioramento dei sistemi di depurazione (vedi programma di miglioramento CIIP Spa)	Numero di superamenti dei parametri monitorati per la classificazione della qualità delle acque di balneazione / numero di campionamenti	%	0,00%	0,00%	0,00%
Qualità acque di balneazione	Progetto di riqualificazione ambientale dei torrenti Albula, Ragnola e Canale Consortile in zona riserva naturale regionale sentina "un contratto per tre torrenti a salvaguardia del nostro mare". Progetto triennale 2023 -2025 rinnovabile annualmente a seconda delle risorse stanziate finalizzato a minimizzare l'impatto negativo delle acque dei Torrenti sulla qualità delle acque di balneazione.	Stato di implementazione annuale	%	100,00%	100,00%	-
Qualità acque di balneazione	Attivazione del telecontrollo sulle strutture del soggetto gestore CIIP SPA con contributo Regionale e adesione al OSG	Stato di avanzamento lavori per la completa implementazione	%	50,00%	70,00%	90,00%
Aumentare la percentuale di rifiuti urbani differenziati	Consolidamento del sistema di raccolta porta a porta Installazione di "eco isole" (27.000,00 euro ogni eco-isola) Raccolta "porta a porta" Programmi di sensibilizzazione della cittadinanza Controllo dei conferimenti e della differenziazione - segnalazioni della cittadinanza e monitoraggio diretto da parte di personale del Servizio Aree	Quantità di rifiuti differenziati / Quantità complessiva dei rifiuti raccolti	t/t	67,50%	68,00%	68,50%

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
	Verdi Piano generale per i Comuni dell'ATO 5 di Ascoli Piceno degli interventi finanziati con i bandi PNRR – Scheda 31: - LINEA DI INTERVENTO A - Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani - LINEA DI INTERVENTO B - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti TOTALE proposte di finanziamento al PNRR per linea intervento A e B: 4.829.348,00 euro					
Attuazione degli interventi di chiusura della Ex-Discarica "Colle Sgariglia"	Determina N. 998 data 05/08/2019 (pubblicata all'Albo Pretorio in data 05/08/2019 n° 2668 del Registro di Pubblicazione) Impegno di spesa complessivo con variante migliorativa € 3.147.990,37 Risorse assegnate: - Anno 2019 euro 56836,91 + IVA - Anno 2020 euro 189.766.72 + IVA - Anno 2021 euro 275.000,00 + IVA Per i successivi 29 anni di gestione post operativa il Comune si impegna a garantire 275.000,00	Stato di avanzamento lavori	%	Gestione Post-Mortem	Gestione Post-Mortem	Gestione Post-Mortem
Riduzione degli impatti causati dalle emissioni in atmosfera dal traffico veicolare	Sensibilizzazione della cittadinanza attraverso il patrocinio di iniziative mirate (es. Bimbimbici") Aumento dell'estensione dei percorsi ciclabili cittadini (20.000 euro + fondi del Contratto di Fiume Attuazione PUMS	Km di percorsi ciclabili	Km	18,00	18,50	19,00
Riduzione degli impatti causati dalle emissioni in atmosfera dal traffico veicolare e dagli impianti termici sia comunali che privati	Adeguamento del catasto degli impianti termici censiti e auto dichiarati. Completa pulizia della banca dati e univoca corrispondenza dei codici impianti	Completo adeguamento delle banche dati relative agli impianti termici censiti e allineamento sul CURMIT	%	50,00%	55,00%	60,00%
Riduzione degli impatti causati dalle emissioni in atmosfera dal traffico veicolare e dagli impianti termici sia comunali che privati	Delibera di giunta comunale n° 51 del 3/4/2019 per affidamento delle funzioni amministrative e di controllo a Multiservizi SpA e ratifica da parte del Consiglio Comunale per la determina definitiva con incarico fino al 30/6/2024. Controllo (amministrativo/documentale e se necessario successivo con ispezione) degli impianti termici per i quali non è stata ricevuta l'autodichiarazione	Numero impianti non auto dichiarati controllati / Numero impianti non auto dichiarati	%	3,50%	3,50%	4,00%
Riduzione degli impatti causati dalle emissioni in atmosfera dal traffico veicolare e dagli impianti termici sia comunali che privati	Ordinanza 1 del 25/01/2021 "Provvedimenti contingenti per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'area ambiente di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 1123 del 03/08/2020 - misure inerenti alle attività produttive e misure relative al riscaldamento degli edifici pubblici e privati del territorio comunale". Vietata accensione dei camini in area perimetrata dalla Regione Marche e applicazione di filtri antiparticolato in	Monitoraggio PM 10 – Numero di sforamenti complessivi nell'anno	n.	6	6	6

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
	determinate condizioni (es. attività commerciale) Sviluppo ed implementazione del Piano di Mobilità Sostenibile e sviluppo trasporto pubblico e mezzi a basso impatto. L'Amministrazione Comunale ha inserito nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2023-2025 la scheda F_43 "Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile" (PUMS). Delibera di Giunta n. 56 del 31/03/2023. Risulta ad oggi completata la fase di analisi e l'approvazione del PUMS è prevista per fine 2024.					
Priorità ambientale nei processi decisionali e nella gestione del territorio: aumento percentuale del verde pubblico a disposizione della cittadinanza	Continuare nelle azioni finalizzate all'aumento del verde pubblico, in linea con le azioni attuate nell'ultimo decennio. Progetto Life A_Greenet Life20: realizzazione nuove aree verdi Via Togliatti (5.500 mq) e dietro Scuola media Cappella (11.000 mq), come previsto da progetto Life per un totale di 16.500 mq. Il progetto prevede anche la riqualificazione di 3.500 mq del parco di San Pio X.	Km2 di superficie comunale destinata a verde pubblico / Km2 di superficie totale del territorio comunale * Tra parentesi il dato con esclusione dell'area "Sentina"	%	9,03% (2,02%)	9,04% (2,03%)	9,04% (2,04%)
Priorità ambientale nei processi decisionali e nella gestione del territorio: aumento percentuale del verde pubblico a disposizione della cittadinanza Tutela della biodiversità in ambiti o aree sensibili	Piena attuazione di quanto previsto dal Contratto di zona umida sottoscritto in data 18/04/2021 con completamento dei lavori entro il 2021 e monitoraggio con mantenimento delle condizioni nel biennio successivo per la verifica di efficacia dell'intervento effettuato (convenzione di ricerca con UNICAM Delibera n. 67 del 26/04/04/22 e Determina n. 491 del 5/5/2022, Delibera n. 209 del 2021 e Determina n. 1550 del 25/11/2021 per "monitoraggio degli habitat nella riserva Sentina"). Attuazione delle Misure di Conservazione della porzione marina del sito Natura 2000 IT5340001, attraverso il progetto BluS (Blu Sentina) Bando FESR "Potenziamento dei Centri di Educazione Ambientale" Bando FESR "Sviluppo delle infrastrutture verdi in ambito non urbano"	Stato di avanzamento lavori	%	50,00%	25,00%	25,00%
Tutela della biodiversità in ambiti o aree sensibili	Progetto di ripristino degli ambienti umidi, micro forestazioni e schermature avviato nel 2022	Stato di avanzamento lavori	%	30,00%	40,00%	30,00%
Conservare il patrimonio palmizio di Phoenix Canariensis e di Palme monumentali	Mantenimento del progetto pilota per attuazione del sistema di applicazione endoterapica "TREE CARE di Syngenta" mediante l'impiego del prodotto fitosanitario REVIVE II (impegno di spesa di 24.400 euro).	numero esemplari sopravvissuti/numero totale	%	99,00%	99,00%	99,00%

OBIETTIVI SPECIFICI	RISORSE/STRUMENTI	INDICATORE	UM	TARGET 2024	TARGET 2025	OBIETTIVO 2026
	Sperimentazione di interventi con trattamenti biologici di ultima generazione, che integrano i cicli già previsti e programmati (3.078,40).					
Priorità ambientale nei processi decisionali e nella gestione del territorio: riduzione dell'incremento di consumo del suolo	Politiche finalizzate alla riduzione dell'indice incrementale legato al consumo del suolo (nessun incremento significativo, nessuna nuova area di espansione) Ridurre il consumo del suolo (e quindi l'impermeabilizzazione) per preservare la vivibilità del territorio, stante che il Comune di San Benedetto presenta già uno dei più alti indici di suolo impermeabilizzato a livello regionale Costante sensibilizzazione sul Criterio Ambientale 2.2.3 del DM 11/10/2017 all'Area Gestione del Territorio Elaborazione PUG entro il 2029	Variazione dell'indice consumo di suolo in % sul territorio	%	+ 0,05%	+ 0,04%	+ 0,03%

9. OBBLIGHI NORMATIVI

9.1 CONFORMITÀ LEGALE

L'ente comunale si è dotato di risorse adeguate a garantire la reperibilità delle prescrizioni applicabili alle proprie attività e alla verifica del loro rispetto.

9.2 ELENCO DELLE PRESCRIZIONI NORMATIVE E LEGALI APPLICABILI.

- Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/11/09 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il Regolamento (CE) n. 761/2001 e le Decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE
- D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. Testo Unico Ambientale.
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.
- D.M. 06/09/1994 Normative e metodologie tecniche di applicazione relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto.
- D. Lgs. n. 81 del 09/04/2008 e s.m.i. Testo Unico sulla Sicurezza.
- D.P.R. n. 59 13/03/2013 Autorizzazione Unica Ambientale.
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
- Legge 447 del 26/10/1995 Legge quadro sull'inquinamento acustico e s.m.i.
- Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161.
- Legge 447 del 26/10/1995 Legge quadro sull'inquinamento acustico e s.m.i.
- D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
- D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.
- REGOLAMENTO (UE) n. 2024/573 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 7 febbraio 2024 sui gas fluorurati a effetto serra, che modifica la direttiva (UE) 2019/1937 e che abroga il regolamento (UE) n. 517/2014
- D.P.R. n. 146 del 16 novembre 2018, Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.
- D.M. n. 203 08/05/2003 Acquisti verdi - Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo.
- D. Lgs. n. 102 del 04/07/2014 Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.
- D. Lgs. n. 192 del 19/08/2005 Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.
- Legge n. 10 del 09/01/1991 Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.
- D. Lgs. n. 195 del 19 agosto 2005 Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.
- D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia e s.m.i.
- D.P.R. n 151 del 01/08/2011 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.
- D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- Legge n. 94 del 06/07/2012 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica.
- D. Lgs. n. 28 del 03/03/2011 Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.
- Legge n. 98 del 09/08/2013 Testo del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, recante: "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"
- D. M. n. 161 del 10/08/2012 Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo Regolamento CE 1221/09 EMAS "Environmental Management and Audit Scheme"
- Legge n. 136 del 13/08/2010 Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.

- Legge n. 100 del 12/07/2012 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.
- Legge n. 41/1986 e L n. 104/1992art. 24, comma 9 PEBA Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche
- Legge n. 13 del 09/01/1989 Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- Regolamenti Certiquality (Regolamento per la concessione e il mantenimento della certificazione dei sistemi di gestione, Regolamento per l'uso dei certificati e dei marchi)
- D.P.R. n.74 del 16/04/2013 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192."
- D.P.R. 26 agosto 1993 n.412 e s.m.i., Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.
- Direttiva 21 maggio 2008, n. 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 200B/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- Decreto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 7 novembre 2017, n, 186 "Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide";
- Direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva Comunitaria 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE;
- D. Lgs. n. 116 del 30 maggio 2008 "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE";
- Decreto del Ministero della Salute 30 marzo 2010 "Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione";
- Legge 6 dicembre 1991 n.394 Legge Quadro sulle aree protette;
- Direttiva Comunitaria n. 79/409/CEE (direttiva uccelli) concernente la conservazione degli uccelli selvatici e la Direttiva Comunitaria n.92/43/CEE (direttiva habitat) relativa alla conservazione degli ambienti naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e i relativi adempimenti attuativi mirati alla costituzione di una rete ecologica europea denominata "Natura 2000" comprendente le "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) e i "Siri di Importanza Comunitaria" (SIC)
- D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 (Norme in materia ambientale), in particolare i titoli I e II della Parte seconda, che sottopone a procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in applicazione della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001; - il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n.4 (Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale);
- DECISIONE (UE) 2019/61 DELLA COMMISSIONE del 19 dicembre 2018 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per la pubblica amministrazione a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
- Legge Regionale n. 24 del 12/10/2009 Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati
- Delibera D.A.C.R. n.145 del 26/01/2010 Regione Marche – Piano di Tutela delle Acque
- Legge Regionale n. 18 del 25/10/2011 Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla L.R. n. 24 12/10/2009.
- Legge Regionale n. 22 del 23/11/2011 Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico D.G.R. n. 53 del 27/01/2014 Riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico
- Legge Regionale n. 25 del 13/11/2001 Disciplina regionale in materia di impianti fissi di radiocomunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione.
- Legge Regionale n. 13 del 08/03/1990 Norme edilizie per il territorio agricolo.
- Legge Regionale n. 19 del 30 novembre 2023, Norme della pianificazione per il governo del territorio;
- Legge Regionale n. 34 del 05/08/1992 Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio.
- Legge Regionale n. 14 del 17/06/2008 Norme per l'edilizia sostenibile.
- Legge Regionale n. 6 del 23/02/2005 Sviluppo economico e attività produttive, agricoltura e foreste.
- Legge Regionale n. 10 del 20/01/1997 e s.m.i. Norme in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo.
- Legge Regionale n. 10 del 24 Luglio 2002 Inquinamento Luminoso.

- Deliberazione Giunta Regionale Marche n. 1837 del 15.12.2008 recante "Criteri in materia di controlli e verifiche sugli impianti di climatizzazione invernale degli edifici in attuazione della L.R. Marche n. 9/2008"
- Deliberazione della Giunta regionale Marche n. 19 del 20.04.2015 concernente: norme in materia di esercizio e controllo degli impianti termici degli edifici.
- Legge Regionale n. 7 del 3 Marzo 1982 "Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica";
- Deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa regionale n. 116 del 9/12/2014 "Zonizzazione e classificazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente. Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 – articoli 3 e 4";
- D.G.R. 835/2023 - Misure contingenti 2023/2024 riduzione inquinanti nell'aria ambiente: richiesta recapiti posta elettronica per invio comunicazioni del preavviso superamento limiti - sostanze inquinanti;
- DGR Marche n. 529 del 08/04/2024 ad oggetto: "Acque di balneazione; inizio stagione balneare 2024: adempimenti regionali relativi all'applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 116/08 e dei decreti attuativi e adozione del programma di sorveglianza algale. Attuazione della direttiva n. 2006/7/CE sulla qualità delle acque di balneazione;
- Legge Regionale n.15 del 28 aprile 1994, Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali;
- LL.RR. n.7/2004, n.34/92, n.10/1999, n.28/99 e n.16/2005 e così come modificate dalla L.R. n.6 del 12 giugno 2007, Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000;
- Delibera del Consiglio Regionale 14 dicembre 2004 n.156 di istituzione della Riserva Naturale della Sentina;
- Delibera di Giunta Regionale n.1400 del 20 ottobre 2008 (L.R. n.6/2007 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000" art.20 – Approvazione linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica");
- Delibera di Giunta Regionale n.1813 del 21 dicembre 2010 (Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 128/2010);
- Legge Regionale n.13 del 14.05.2012 "Riordino degli Enti di gestione dei Parchi Naturali Regionali. Modifiche alla Legge regionale 28 aprile 1994, n. 15 "Norme per l'istituzione e la gestione delle Aree Protette Naturali"
- DM 01/09/2021 Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- DM 02/09/2021 Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- DM 03/09/2021 Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- D. Lgs. n. 116 del 30 maggio 2008 "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE";
- Decreto del Ministero della Salute 30 marzo 2010 "Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione";
- Decreto del Ministero della Salute 19 aprile 2018, modifica del D.M. Salute 30 marzo 2010;
- il Decreto Dirigente Posizione di Funzione Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa del 30 /12/2022 n. 106 sulla "Classificazione delle acque di balneazione ai sensi del D. Lgs. 116/08 e del DM 30 marzo 2010, recepimento della direttiva 2006/7/CE. Stagione Balneare 2022";
- Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 52 dell'8 maggio 2007 "Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente (Decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351): zonizzazione del territorio regionale, piano di azione, individuazione autorità competente";
- Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 143 del 12 gennaio 2010
- Delibera di Giunta Regionale n. 25 del 21/01/2013 "Rete regionale di misura degli inquinanti atmosferici: convenzione con le Province e l'ARPAM in materia di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente";
- Delibera di Giunta Regionale n. 121 del 05/02/2018 "Dir. 200B/50/CE; D.Lgs. 155/2010; DACR 52/2007; DAALR 116/2014: Misure contingenti 2017/201B per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente nel territorio dei Comuni della zona costiera e valliva";
- Delibera di Giunta Regionale n. 103 del 04/02/2019 "Dir. 200B/50/CE; D.Lgs. 155/2010; DACR 52/2007; DAALR 116/2014: Misure contingenti 201B/2019 per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente nel territorio dei Comuni della zona costiera e valliva";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1088 del 16/09/2019 "Dir. 2008/50/CE; D.Lgs. 155/2010; DACR 52/2007; DAALR 116/2014: Misure contingenti 2019/2020 per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente nel territorio dei Comuni della zona costiera e valliva"
- Delibera di Giunta Regionale n. 1123 del 03.08.2020, - Misure inerenti alle attività produttive e misure relative al riscaldamento degli edifici pubblici e privati del territorio comunale
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269 del 29 dicembre 2020, registrato dalla Corte dei Conti in data 14 gennaio 2021 al n. 240, il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 800, della legge 30

dicembre 2018, n. 145, disciplina i criteri e le modalità di trasferimento ai soggetti beneficiari delle risorse per l'attuazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani

- Decreto n. 156 del 30/08/2022 concernente l'approvazione dell'Accordo "Per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Marche", sottoscritto in data 29/08/2022 tra il Ministero della Transizione Ecologica e la Regione Marche, registrato dalla Corte dei Conti in data 30/09/2022 al n. 2556
- Linee Guida della Provincia di Ascoli Piceno prot. 10165 del 18/04/2019 - Disciplina relativa all'adozione dell'autorizzazione unica ambientale (AUIA) ai sensi del DPR 59/2016 – Linee guida della Provincia di Ascoli Piceno

10. DICHIARAZIONE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT-V-0001, accreditato per gli ambiti
84.11 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il / /2024

Certiquality Srl

Certiquality Srl
Via G. Giardino, 4
20123 Milano - IT
Ph. +39 02 8069171
certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961
R.I. MI 04591610961
R.E.A. MI 1759338
Cap. Soc. € 1.000.000 i.v.
info@certiquality.it

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24.1/2/3/41/42/43/44/45/5 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30.1/2/3/9 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46.11/13/14/15/16/17/18/19/2/3/4/5/6/7/9 – 47 – 47.1/2/4/5/6/7/8/9 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 –64 – 65 – 66 – 68 –69 – 70 – 73 – 74.1/9 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione COMUNE DI SAN BENEDETTO

numero di registrazione (se esistente) IT- 002092

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e s.m.i.

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazioni contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 05/08/2024

Certiquality Srl

Il Presidente
Marco Martinelli

rev 5 240524